



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Terzo e quarto anno



Istituto
degli
Innocenti





Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Terzo e quarto anno



Istituto
degli
Innocenti



Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
Paolo Onelli

**Divisione IV - Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.
Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza**
Renato Sampogna



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore generale

Sabrina Breschi

Direttore Area infanzia e adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio

Donata Bianchi

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Terzo e quarto anno



Unione europea
Fondo sociale europeo



Comitato tecnico scientifico

Renato Sampogna, Donata Bianchi, Marianna Giordano, Luisa Pandolfi, Federico Zullo, Cristina Calvanelli, Katia Cigliuti, Lucia D'Ambrosio, Sara Degl'Innocenti, Lucia Fagnini, Giovanna Marciano, Dario Palmas, Valentina Rossi

Gruppo di redazione

Sara Degl'Innocenti e Lucia Fagnini (coordinamento),
Cristina Calvanelli, Katia Cigliuti, Lucia D'Ambrosio, Daniela Rozzi

Realizzazione editoriale

Paola Senesi (coordinamento), Andrea Turchi

Progettazione grafica e impaginazione

Ylenia Romoli

2023, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente testo è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione sottoscritto in data 11 marzo 2019 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione per la lotta alla povertà e alla programmazione sociale, relativamente al supporto degli interventi in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

Sommario

Introduzione	5
1. Il contesto territoriale e i protagonisti	6
1.1 Caratteristiche generali	6
1.2 La <i>governance</i>	13
2. I care leavers	19
2.1 I profili delle ragazze e dei ragazzi	19
2.2 Coloro che hanno concluso	44
3. Partecipazione e valutazione partecipata	65
3.1 Le Youth conference	65
3.2 Le attività di gruppo sui territori	67
4. I processi in atto	69
4.1 Formazione e supervisione	69
4.2 Aggiornamenti dello strumentario	76
4.3 Il progetto di ricerca “la specializzazione professionale dell’assistente sociale per il giovane adulto”	78
4.4 L’aggiornamento del profilo del tutor	79
4.5 Piani d’azione nazionali per la tutela, promozione e partecipazione di minorenni e giovani adulti	80
4.6 Ragazzi e ragazze formatori e supporto alla diffusione della Sperimentazione	84
4.7 Il primo semestre 2023	85
5. La seconda triennialità	90
5.1 Gli ambiti che hanno aderito alla seconda triennialità	90

Introduzione

Il presente rapporto descrive le attività svolte fino a giugno 2023 aggiornando lo stato di attuazione della Sperimentazione in tutto il territorio nazionale rispetto alla prima edizione del progetto nazionale. Tuttavia per necessità di omogeneità, per quanto riguarda alcuni affondi sui beneficiari¹, l'analisi di questo report terrà in considerazione i dati relativi agli attivi nel 2022.

Il primo capitolo descrive il contesto territoriale e i protagonisti della Sperimentazione, aggiornando le informazioni relative alle regioni e gli ambiti territoriali aderenti coinvolti nelle tre coorti. Descrive i soggetti partecipanti (beneficiari, tutor per l'autonomia e operatori). Pone l'attenzione alla *governance* nazionale con un *focus* particolare sui tavoli di coordinamento regionali e locali.

Il secondo capitolo si concentra sui care leavers approfondendo l'analisi delle caratteristiche delle ragazze e dei ragazzi toccati dalla Sperimentazione, mettendo a sistema la pluralità di strumenti compilati dagli operatori e dagli stessi care leavers. Vengono analizzati i dati estratti dalle schede di *assessment* (Analisi preliminare e Quadro di analisi), dalle schede che compongono il progetto individualizzato per l'autonomia e i dati raccolti con le schede di chiusura del percorso, compilate dall'équipe al momento dell'uscita dalla Sperimentazione. Viene fatto un *focus* sui giovani che sono usciti dal progetto nel corso del 2022, analizzando i dati delle chiusure e delle autovalutazioni dei beneficiari in ottica processuale.

Il terzo capitolo descrive le attività delle Youth conference e delle attività di gruppo sia a livello territoriale che nazionale.

Il quarto capitolo descrive i processi in atto a partire dalle attività di formazione e supervisione a livello nazionale e decentrato. Vengono descritti inoltre i nuovi strumenti creati per supportare il lavoro degli operatori e per diffondere la Sperimentazione sul territorio nazionale. Si presenta la ricerca sulla specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto, pensata per creare uno spazio di riflessione, a partire dall'esperienza della Sperimentazione, in merito alla necessità, indicata nel *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*, di un orientamento professionale volto alla specializzazione di figure di assistenti sociali che accompagnino i giovani verso l'età adulta e l'autonomia. Si mette inoltre in rilievo l'importanza dell'aggiornamento del profilo del tutor per l'autonomia svolto al fine di individuare il professionista più idoneo ad accompagnare i neomaggiorenni in percorsi di autonomia. Vengono infine descritte le connessioni fra i piani d'azione nazionali per la tutela, promozione e partecipazione di minorenni e giovani adulti e la Sperimentazione Care leavers.

Il quinto capitolo fornisce una rapida fotografia dei territori aderenti alla seconda edizione del progetto sperimentale al 31/12/2022.

¹ Nel testo si è cercato di dare un'adeguata rappresentazione dei due generi. Per agevolare la lettura viene talvolta usato il maschile come falso neutro; laddove la prevalenza dei soggetti sia nettamente femminile, viene usato il femminile senza che ciò indichi esclusività.

1. Il contesto territoriale e i protagonisti

1.1 Caratteristiche generali

Ambiti

Gli ambiti coinvolti nel primo triennio della Sperimentazione sono complessivamente 66, afferenti a 17 regioni. Il numero degli ambiti territoriali è rimasto pressoché costante per ogni annualità di finanziamento: 39 ambiti per la prima e la seconda coorte, 37 ambiti per la terza coorte.

Dei 66 ambiti che partecipano alla prima triennalità della Sperimentazione il 18% è in Lombardia, l'11% in Puglia, in Umbria e in Veneto, il 9% in Campania. Nella tabella che segue vengono riportati in dettaglio gli ambiti partecipanti per regione di appartenenza e per coorti.

Tabella 1 - Regioni e ambiti partecipanti al primo triennio della Sperimentazione per coorti

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
Abruzzo	Metropolitano Ecad n. 16 Comune capofila Spoltore (PE)	X		
	Ambito distrettuale sociale n. 07 Vastese		X	
	Ambito distrettuale sociale n.18 Montesilvano			X
Calabria	Cosenza	X	X	
Campania	A5 consorzio servizi sociali - Atripalda	X		
	S6 consorzio sociale valle dell'Irno (Baronissi)	X		X
	Ambito S01-3/Azienda consortile agro solidale **		X	
	Consorzio dei servizi sociali Alta Irpinia A3 Lioni		X	
	Ambito N13 Ischia		X	
	Ambito territoriale B1 Benevento			X
Emilia-Romagna	Comune di Reggio Emilia (Capofila di 6 distretti)*	X	X	X
	Comune di Bologna*	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	Uti Riviera Bassa friulana - Ambito Latisana*	X		
	Ambito socioassistenziale 1.2 del Comune di Trieste	X	X	
	Uti Agro Aquileiese**		X	
	Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane			X
Lazio	Roma Capitale	X	X	X
Liguria	Conferenza dei sindaci 2 - capofila Comune di Savona*	X	X	
	Conferenza dei sindaci 3 - capofila Comune di Genova	X	X	X
	Conferenza dei sindaci 4 - capofila Comune di Chiavari			X
Lombardia	Carate Brianza	X	X	X

1. Il contesto territoriale e i protagonisti

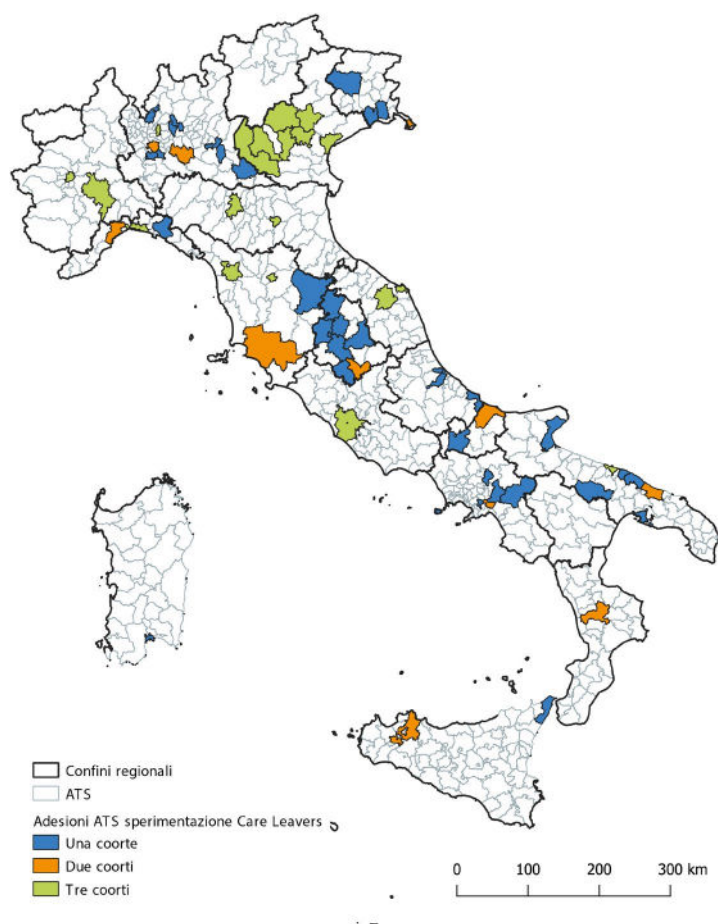
Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c)	X		X
	Ambito territoriale di Como*	X		
	Comune di Milano*	X	X	
	AT 1 Bergamo		X	
	AT 3 Brescia Est		X	
	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino		X	
	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10			X
	Consorzio progetto solidarietà - Ambito territoriale di Mantova			X
	Ambito distrettuale Visconteo Sud Milano			X
	Azienda sociale Sud Est Milano - Assemi			X
	Ambito territoriale "Valle Imagna - Villa D'Almè"			X
Marche	Ats 09 - Asp ambito 9 Jesi*	X	X	X
	Ats 11 - Ancona	X	X	X
Molise	At Sociale di Isernia	X		
	Ambito Territoriale Sociale di Termoli		X	X
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro*	X	X	X
	Torino città*	X	X	X
Puglia	Bari*	X	X	X
	Fasano-Ostuni	X	X	
	Mola di Bari	X		
	Ats Taranto		X	
	At 1 Altamura		X	
	Manfredonia			X
	Ambito di Conversano			X
Sardegna	Ambito Plus di Cagliari	X		
Sicilia	Palermo	X	X	
	Messina	X		
Toscana	Firenze*	X	X	X
	Piana di Lucca*	X	X	X
	COeSO Società della salute Grosseto	X		X
	Zona Socio Sanitaria Aretina Casentino Valtiberina		X	
Umbria	Zona sociale 4 capofila Comune di Marsciano*	X		
	Zona sociale 8 capofila Comune di Foligno	X		
	Zona sociale 11 capofila Comune di Narni*	X		
	Zona sociale 2 capofila Comune di Perugia		X	
	Zona sociale 10 capofila Comune di Terni		X	X
	Zona sociale 1 capofila Comune di Città di Castello			X
	Unione dei Comuni del Trasimeno			X
Veneto	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n. 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo*	X	X	X
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n. 7 Pedemontana*	X	X	X
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n. 9 Scaligera*	X	X	X

Regione	Ambito	I coorte	II coorte	III coorte
	Comitato dei sindaci Ulss n. 6 Euganea (ex Uss 15 Alta Padovana, distretto n. 4)*	X	X	X
	Comune di Venezia*	X	X	X
	Comitato dei sindaci distretti 1 Verona città e 2 dell'Est Veronese dell'Azienda Ulss n. 9 Scaligera*	X	X	X
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n. 8 Berica*	X	X	X

* Ambiti che hanno chiuso la prima coorte

** Ambiti che hanno chiuso la seconda coorte

Ambiti partecipanti alla prima triennalità per numero di coorti



Come si evince dai dati, alcune regioni hanno deciso di variare gli ambiti partecipanti nelle diverse coorti mentre alcuni ambiti hanno aderito a più coorti. Gli ambiti aderenti sono stati indicati da ciascuna regione al momento dell'adesione all'annualità di finanziamento. Gli ambiti che partecipano a tutte e tre le coorti sono 19, pari al 29% del totale e comprendono tutti gli ambiti coinvolti nel primo triennio di Sperimentazione dell'Emilia-Romagna, del Lazio, delle Marche, del Piemonte e del Veneto. Il 17% degli ambiti, pari a 11, partecipa a due coorti su tre, mentre il 55% (36 ambiti) ha aderito solo a una coorte. Questi ultimi sono localizzati principalmente nelle Regioni Abruzzo, Umbria, Puglia, Campania e Friuli-Venezia Giulia.

1. Il contesto territoriale e i protagonisti

Al 31/12/2022, gli ambiti che hanno chiuso la prima coorte sono 21 (pari al 54% dei 39 aderenti alla prima coorte) e quelli che hanno chiuso la seconda coorte sono 2 (pari al 5%)². Di questi, solo un ambito ha chiuso nel 2021, quindi gli ambiti attivi almeno un giorno nel 2022 sono 65.

Beneficiari

Sulla base dei dati resi disponibili nel sistema informativo ProMo alla data del 31/12/2022, i care leavers per i quali è stata avviata la fase di *assessment* sono complessivamente 695, di cui 256 riferiti alla prima coorte (anno di finanziamento 2018), 251 riferiti alla seconda coorte (2019), 188 alla terza (2020).

I care leavers che risultano usciti dalla Sperimentazione – per conclusione o non attivazione del progetto – e per i quali è stata quindi compilata la scheda che raccoglie i dati relativi alla chiusura del percorso sono 330 (218 della prima coorte, 90 della seconda coorte e 22 della terza coorte), di questi 154, pari a circa il 47% dei beneficiari che sono usciti dalla Sperimentazione, ha chiuso nel 2022 e sono beneficiari principalmente appartenenti alla prima coorte.

I beneficiari attivi³ almeno un giorno nell'ultimo anno sono 519 (pari a circa il 75% di quelli censiti): il 25% appartenenti alla prima coorte, il 39% alla seconda coorte e il 36% alla terza coorte. Di questi 519 quasi un terzo (159 care leavers) è entrato nella Sperimentazione nel 2022 e i nuovi ingressi riguardano per più dell'80% la terza coorte.

Volendo fare una fotografia alla fine del 2022, i care leavers che risultano quindi attivi all'interno della Sperimentazione sono 365 (pari al 52% dei beneficiari per i quali è stata avviata la fase di *assessment*), di cui 38 della prima coorte, 161 della seconda coorte e 166 della terza coorte.

Tabella 2 - Alcuni dati generali

	I coorte	II coorte	III coorte	Totali
Care leavers totali censiti	256	251	188	695
Care leavers con chiusura	218	90	22	330
<i>di cui</i> chiuso nel 2022	91	42	21	154
Care leavers attivi almeno un giorno nel 2022	129	203	187	519
<i>di cui</i> censiti nel 2022	5	25	129	159
Care leavers attivi al 31/12/2022	38	161	166	365

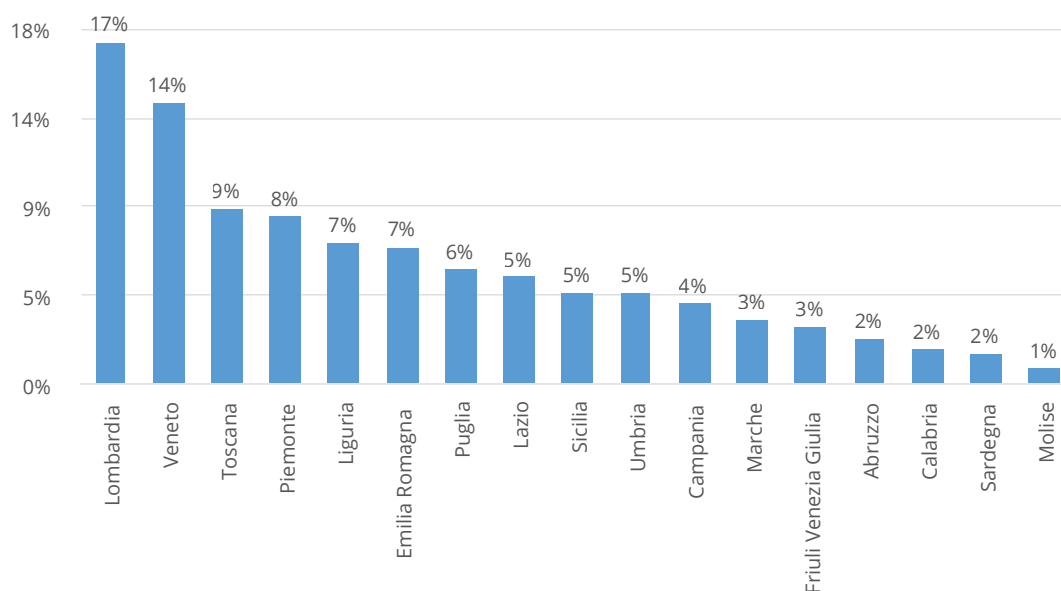
2 Gli ambiti che hanno chiuso la prima o la seconda coorte sono contrassegnati con * o ** nella tabella 1.

3 Sono considerati attivi quei beneficiari che non hanno presentato la scheda chiusura; sono considerati attivi almeno un giorno nel 2022 quei beneficiari che non hanno presentato la scheda chiusura o l'hanno presentata nel corso del 2022.

L'analisi di questo report sarà incentrata sull'ultimo anno e terrà in considerazione quindi i dati relativi ai beneficiari che sono risultati attivi almeno un giorno nel 2022. In relazione alla distribuzione territoriale dei care leavers emerge che il 17% di questi risiede in Lombardia, il 14% in Veneto, il 9% in Toscana, l'8% in Piemonte, il 7% in Liguria e in Emilia-Romagna e il 6% in Puglia.

Lazio, Sicilia e Umbria registrano quote intorno al 5%; tutte le altre regioni registrano un valore pari o inferiore al 4%. La distribuzione territoriale dei beneficiari coinvolti nella Sperimentazione nell'ultimo anno è in linea con la distribuzione territoriale dei bambini e ragazzi accolti in struttura residenziale e in affidato⁴, con alcune eccezioni in cui si osserva una quota di potenziali beneficiari più alta (Veneto, Umbria, Toscana e Liguria) e altre in cui la quota è inferiore all'atteso (Sicilia e Lazio).

Figura 1 - Beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 per regione (valori percentuali)



Non tutti i care leavers per i quali viene effettuato dagli operatori l'*assessment* (Analisi preliminare e Quadro di analisi) vengono poi coinvolti effettivamente nella Sperimentazione. Il sistema informativo permette di monitorare il percorso dei singoli care leavers e il lavoro delle équipes, che una volta concluso l'*assessment* e identificati i nominativi degli effettivi beneficiari, procedono con l'individuazione di un tutor per l'autonomia e l'avvio della progettazione individualizzata.

Per quanto riguarda i 519 beneficiari attivi nel corso del 2022, la compilazione del progetto per l'autonomia risulta avviata⁵ per 439 care leavers (pari all'85% del totale): 126 per la prima coorte (pari all'98%), 184 per la seconda coorte (pari al 91%) e 129 per la terza coorte (pari al 69%).

⁴ Dati sui minori fuori famiglia di origine al 31/12/2017 (MIps).

⁵ Il progetto risulta avviato se è stato indicato nella scheda obiettivi almeno un obiettivo generale.

1. Il contesto territoriale e i protagonisti

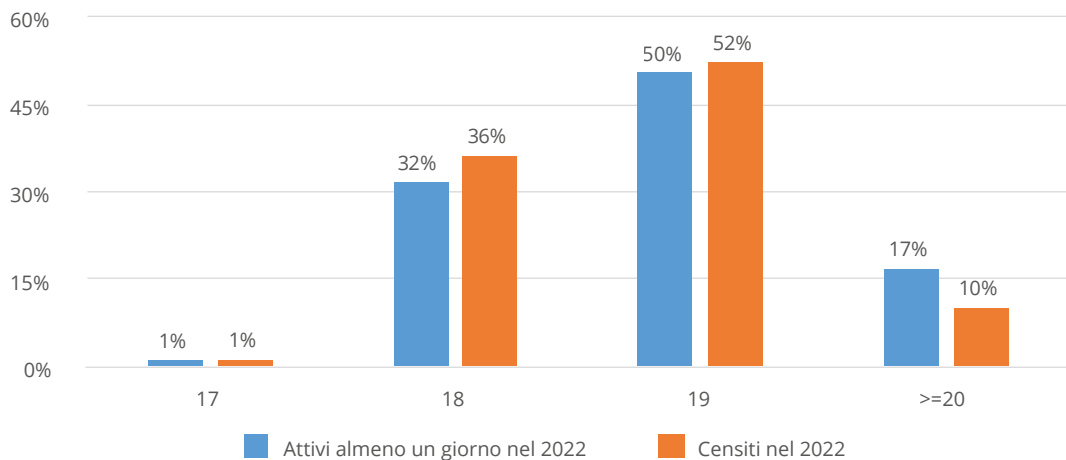
L'elaborazione del progetto per l'autonomia richiede il coinvolgimento dell'intera équipe, compreso il beneficiario. Pertanto, possono essere necessari più incontri prima della sua completa definizione. I care leavers per i quali è stato elaborato compiutamente il progetto per l'autonomia sono 398 (pari al 91% dei beneficiari con un primo progetto avviato): il 98% dei beneficiari della prima coorte ha avviato almeno una prima versione di progetto e risulta completata, per la seconda coorte la quota è pari al 94% e per la terza coorte il valore è del 79%.

Di seguito vengono riportate alcune caratteristiche sociodemografiche relative ai 519 soggetti censiti come potenziali beneficiari della Sperimentazione da parte degli operatori per la prima, seconda e terza coorte e attivi almeno un giorno nell'ultimo anno. Prevalgono le ragazze rispetto ai ragazzi, con una quota femminile che si aggira intorno al 57%, distribuzione che rimane costante sia per quanto riguarda la componente italiana che per quella straniera.

I care leavers con cittadinanza italiana sono 385, pari al 75% dei beneficiari. La quota di coloro che hanno cittadinanza straniera è più alta nella seconda coorte, con un valore pari al 28%, nella prima gli stranieri rappresentano il 21%, nella terza coorte il 25%.

In termini di età i dati mostrano che tra i beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 il 32% ha 18 anni al momento della compilazione dell'Analisi preliminare (AP), il 50% ha 19 anni e il 17% ha 20 anni o più. Se si confrontano i dati con le età dei beneficiari censiti nell'ultimo anno emerge una riduzione dell'età dei care leavers in fase di *assessment*: la quota di diciottenni e diciannovenni è più alta di sei punti percentuali mentre la quota di ventenni è inferiore di sette punti percentuali.

Figura 2 - Beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 e censiti nel 2022 per età (valori percentuali)



Anche analizzando i dati per coorti emerge che, dalla prima alla terza coorte, si registra una progressiva riduzione dell'età dei care leavers al momento dell'avvio dell'*assessment*. Se la prima coorte aveva infatti risentito del ritardo nell'avvio operativo della Sperimentazione sui singoli territori, con il conseguente

coinvolgimento di ragazzi e ragazze divenuti ormai grandi, per la seconda e la terza coorte gli ambiti hanno avuto la possibilità di coinvolgere ragazzi più giovani, in modo più coerente con le indicazioni del progetto sperimentale⁶.

Come mostrano i dati che seguono la quota di diciottenni è molto più alta nella seconda e nella terza coorte rispetto alla prima, mentre nella prima coorte la quota di ventenni supera il 20% e quella dei ventunenni è pari al 10%.

Andando più nello specifico, il 70% dei care leavers della prima coorte è nato nel 2001 e al momento della compilazione dell'Analisi preliminare il 77% aveva 19-20 anni; per la seconda coorte il 55% dei care leavers è nato nel 2002 e il 35% nel 2003; l'83% aveva 18-19 anni al momento della compilazione dell'Analisi preliminare. Per quanto riguarda la terza coorte, il 60% dei beneficiari è nato nel 2003 e il 30% nel 2004, al momento della compilazione dell'Analisi preliminare il 91% ha 18-19 anni.

Figura 3 - Beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 per anno di nascita per coorti (valori percentuali)

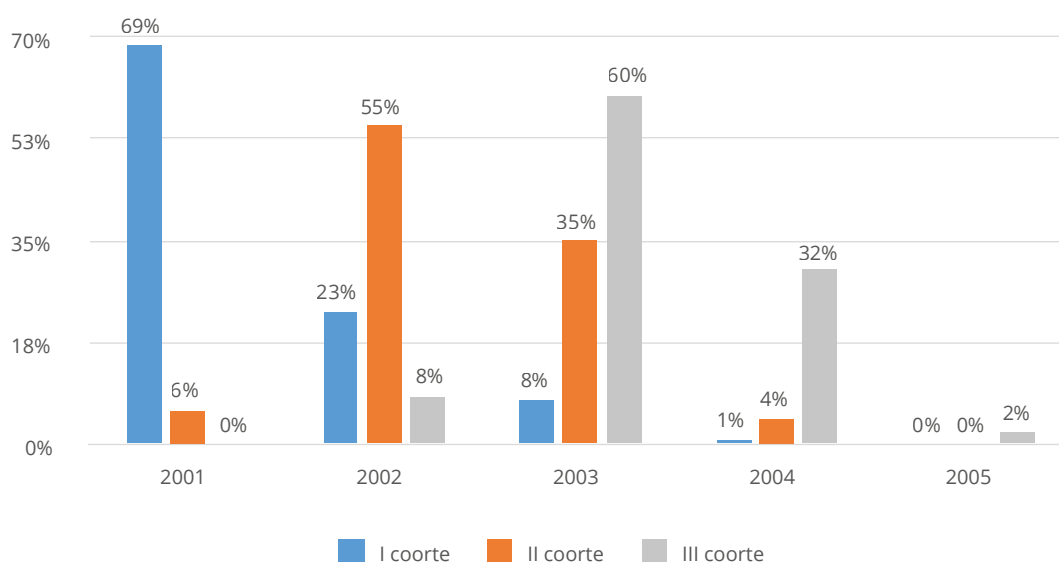


Tabella 3 - Età dei beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 alla compilazione dell'Analisi preliminare per coorti (valori percentuali)

	17	18	19	20	21
I coorte	0,8	11,7	54,7	22,7	10,2
II coorte	1,0	35,5	47,8	13,3	2,5
III coorte	1,6	41,3	50,0	6,0	1,1
Totale	1,2	31,7	50,3	13,0	3,9

⁶ La progressiva riduzione dell'età dei care leavers tra le coorti si rispecchia anche in alcune caratteristiche differenti, quali ad esempio il titolo di studio o la condizione occupazionale. Per un approfondimento si rimanda al paragrafo 2.1.

Tutor e operatori accreditati

A fianco dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nella Sperimentazione, protagonisti centrali sono anche gli operatori, gli assistenti sociali e i tutor per l'autonomia, diretti beneficiari delle attività di formazione e accompagnamento organizzate dall'Assistenza tecnica e fruitori del materiale e della documentazione prodotti. Il numero di professionisti direttamente coinvolti dall'inizio della Sperimentazione, tenendo conto anche del *turn over* degli operatori, è superiore alle 1.000 unità: 70 referenti e personale amministrativo a livello regionale e 198 referenti e amministrativi a livello di ambito; 853 operatori di cui più di 600 assistenti sociali, circa 180 tutor per l'autonomia e una quarantina di altri operatori. Questo è un numero che comunque non tiene conto della totalità dei soggetti coinvolti né all'interno delle équipes, né all'interno dei tavoli locali e regionali, ma solamente di coloro che sono stati censiti in quanto hanno necessità di accesso al sistema informativo ProMo per la compilazione dei dati di monitoraggio e alla piattaforma Moodle fad.careleavers.it per la consultazione della documentazione e la partecipazione alle attività formative.

Gli operatori attivi almeno un giorno nel 2022 sono più di 700, di cui 171 censiti nell'ultimo anno (sono 42 i nuovi tutor per l'autonomia incaricati nel corso del 2022). Gli assistenti sociali rappresentano circa il 74%, i tutor circa il 21% e il restante 5% comprende gli altri operatori coinvolti nella Sperimentazione. Di questi, al 31/12/2022 risultano ancora attivi circa 560 operatori, pari al 73% degli operatori attivi almeno un giorno nell'ultimo anno.

1.2 La *governance*

Le cabine di regia

La cabina di regia nazionale è l'organismo fondamentale progettuale in seno al quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Assistenza tecnica e i referenti delle regioni si incontrano per programmare e verificare le azioni relative alla *governance* della Sperimentazione e al fine di garantire le condizioni organizzative e istituzionali per un'implementazione completa ed efficace. Durante il 2022 si è riunita il 25 febbraio e l'8 settembre.

La cabina di regia del 25 febbraio 2022 ha discusso principalmente lo stato di attuazione del primo triennio e le azioni necessarie per l'avvio della seconda triennalità. Inoltre sono state condivise le informazioni relative all'organizzazione della Terza Youth conference nazionale e sono state presentate le finalità del progetto di approfondimento tematico dell'*housing* per i care leavers nell'ambito del percorso della *Child Guarantee* che prevede una rassegna delle esperienze di *housing* sociale affermatesi in Italia e in altri Paesi europei e strumenti operativi per supportare i servizi sociali dei comuni d'intervento nell'individuare tutte le risorse possibili capaci di rispondere ai bisogni abitativi dei care leavers.

La cabina di regia dell'8 settembre 2022 è stata l'occasione per la conoscenza di Renato Sampogna, nuovo dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha invitato e accolto alcuni rappresentanti dei ragazzi e delle ragazze partecipanti alla Youth conference nazionale (YCN) di maggio: Daria Bini, Simona Garofalo e Nichita Vescu.

I giovani hanno restituito gli esiti dell'incontro a tutti i referenti regionali mettendo in risalto le grandi conquiste ottenute dai partecipanti al progetto e anche le criticità che i beneficiari incontrano⁷. In particolar modo è emerso che l'incontro finalmente reale (le precedenti YCN sono state svolte a distanza a causa delle restrizioni pandemiche) ha dato la possibilità a ogni rappresentante, che aveva già acquisito nuove conoscenze ed era cresciuto all'interno delle Youth conference locali (YCL) e Youth conference regionali (YCR), di arricchirsi delle altre esperienze territoriali. Ogni ragazzo ha preso maggiore consapevolezza dell'essere testimone e partecipe di una comunità ampia che si sviluppa su tutto il territorio nazionale e che è fatta di molti soggetti appartenenti a varie istituzioni.

È stata inoltre invitata a raccontare l'esperienza nella YCN dal punto di vista dei tutor per l'autonomia Chiara Da Lio da Venezia.

I rappresentanti delle regioni hanno interloquito con i giovani rappresentanti per approfondire alcune tematiche da loro portate e dare alcune risposte; hanno poi aggiornato rispetto alle attività svolte per la seconda triennalità. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha affrontato il tema del corretto utilizzo delle risorse e ha promosso incontri bilaterali fra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i referenti delle regioni per un confronto sull'utilizzo delle possibili economie maturate nel corso dei primi tre anni di Sperimentazione. L'Assistenza tecnica ha condiviso le attività formative e i progetti futuri.

I tavoli territoriali

I tavoli locali e regionali rappresentano lo strumento cardine per facilitare la costituzione di reti territoriali attorno ai care leavers e quindi l'integrazione tra i soggetti strategici per la riuscita della Sperimentazione. La strutturazione dei tavoli, la frequenza degli incontri e la partecipazione ai tavoli di una pluralità di soggetti diversi è fondamentale per il potenziamento dei progetti dei beneficiari attraverso l'individuazione di attori e risorse utili a realizzare gli obiettivi della Sperimentazione nazionale e dei progetti individualizzati.

Nel corso del 2022 hanno avuto luogo complessivamente 18 tavoli a livello locale e 9 tavoli a livello regionale, con un ampliamento in alcuni casi del numero di ambiti coinvolti rispetto all'anno precedente.

Tabella 4 - Enti che hanno partecipato ai tavoli locali e regionali

Tavoli regionali e locali convocati 2022	
Tavoli regionali	Campania
	Emilia-Romagna
	Lazio
	Liguria
	Piemonte
	Sardegna
	Sicilia

⁷ Vedi paragrafo 3.1: Le Youth conference locali e regionali.

1. Il contesto territoriale e i protagonisti

	Umbria
Tavoli coincidenti	Sardegna
	Lazio
	Molise
Tavoli locali	Asti Nord/Sud/Centro
	Torino città
	Ats Taranto
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n. 2 Marca trevigiana-distretto Asolo
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n. 7 pedemontana
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n.8 Berica
	Comitato dei sindaci del distretto ex Azienda Ulss n.9 Scaligera
	Conferenza dei sindaci 2 - Comune capofila Savona
	Consorzio dei servizi sociali Alta Irpinia A3 Lioni
	Firenze
	Zona sociosanitaria aretina Casentino Valtiberina
	Messina
	Zona sociale 2 capofila Comune di Perugia
	Zona sociale 8 capofila Comune di Foligno

In alcuni casi, come in Lombardia e Lazio, il tavolo regionale è stato integrato con un tavolo esistente al fine di evitare la duplicazione degli strumenti di coordinamento e monitoraggio sul tema degli interventi a favore dei bambini e dei ragazzi in situazione di fragilità, prevedendo il coinvolgimento del referente regionale per la Sperimentazione, del referente o dei referenti di ambito territoriale, dei tutor per l'autonomia, dei referenti di altri settori significativi per la Sperimentazione. Discorso analogo per Verona, in cui il tavolo locale è stato integrato con il tavolo neomaggiorenni già esistente.

La costituzione dei tavoli ha una geometria variabile a seconda delle tematiche di volta in volta affrontate, anche se una parte dei partecipanti rimane stabile. Nel corso del 2022 si è confermata la tendenza a includere nei tavoli soggetti appartenenti a una rete territoriale progressivamente sempre più ampia.

I soggetti generalmente presenti in occasione dei tavoli sono:

- referente di ambito territoriale;
- referente regionale (nei tavoli regionali);
- tutor nazionale;
- tutor per l'autonomia;
- assistenti sociali *case manager*;
- rappresentanti dei care leavers.

A seconda dei contesti territoriali e delle tematiche trattate risultano inoltre coinvolti di volta in volta referenti delle diverse aree di interesse:

- referenti sulla dimensione abitativa: referenti delle politiche abitative del comune o della regione, referenti appartamenti per l'autonomia, Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp), associazioni del terzo settore, referenti della sezione edilizia residenziale sociale, referenti delle comunità di accoglienza, referenti di Caf e patronati;
- referenti area sanitaria: ordine degli psicologi, referenti psicologi per i servizi delle dipendenze e salute, referenti dei consultori e centro adolescenti, psicologi Ulss, referenti di poliambulatori medici;
- referenti per sostenere la dimensione relazionale, culturale, ambientale, sportivo, ecc.: Centro di servizio per il volontariato (Csv), referenti Croce rossa italiana, referenti Caritas, referenti Uisp e Coni, Informagiovani;
- referenti per l'istruzione e la formazione: referenti del settore formazione, delle politiche per l'istruzione e del servizio civile del comune o della regione, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia), enti di formazione, enti diritto allo studio universitario, referenti agenzie formative, referenti diritto allo studio, referenti uffici regionali scolastici;
- referenti per il mondo del lavoro: referenti politiche del lavoro del comune o della regione, Centri per l'impiego (Cpi), referenti per il collocamento mirato e referenti servizio attività produttive, lavoro e istruzione, referenti Uil, Garanzia giovani, referenti agenzie accreditate per il lavoro, rappresentanti dell'imprenditoria locale;
- referenti del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca);
- rappresentanti della realtà regionale o locale delle famiglie affidatarie.

Altre figure che hanno arricchito i tavoli sono:

- referenti Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- sindaco, vicesindaco e assessori;
- referenti Banca mondiale;
- referenti di Agevolando;
- Garante dell'infanzia;
- referenti dell'Autorità giudiziaria.

In alcuni casi i tavoli sono stati dedicati all'approfondimento di singole tematiche, come ad esempio l'abitare, curando particolarmente la partecipazione di soggetti rilevanti per l'individuazione di strategie e opportunità sul territorio.

Alcuni territori sono riusciti ad ampliare il numero di attori coinvolti sul versante del benessere e della salute, ma rimane comunque un'area da potenziare maggiormente, così come la collaborazione sul fronte dei percorsi universitari. In merito alla partecipazione degli stessi care leavers ai tavoli, questa è andata rafforzandosi soprattutto in occasione dei tavoli locali, ma anche, in alcune occasioni, come in Liguria e Piemonte, nei tavoli regionali.

Tale partecipazione è fondamentale per favorire l'ascolto delle istanze dei care leavers e del loro punto di vista in connessione con le Youth conference, da cui emergono le tematiche da portare al tavolo affinché vengano condivise e se ne discuta in funzione di possibili reindirizzamenti operativi.

Come avvenuto in occasione delle YCN, sono state occasioni in cui è emersa l'importanza di un confronto diretto con i ragazzi e le ragazze, con la loro capacità di mettere a fuoco le problematiche concrete nell'attuazione della

1. Il contesto territoriale e i protagonisti

Sperimentazione e di descrivere gli elementi caratterizzanti della propria esperienza. La loro partecipazione è stata apprezzata dai partecipanti al tavolo che hanno avuto modo di cogliere le sfide dei percorsi di autonomia direttamente dai care leavers stessi. Parallelamente conferma quanto riportato nel precedente report sul giudizio positivo che i ragazzi hanno della loro presenza ai tavoli la partecipazione al tavolo locale abbia permesso ad alcuni giovani di vivere un'esperienza particolarmente positiva, incontrando nuovi soggetti interessati alla propria situazione, con un benefico effetto sia sul piano del rafforzamento individuale, sia sull'allargamento della rete sociale.

Certo risulta fondamentale il lavoro di accompagnamento dei tutor per rafforzare le ragazze e i ragazzi e superare le insicurezze personali e al tempo stesso motivare la partecipazione a eventi istituzionali in cui riportare quanto discusso con i pari in occasione delle YCL e YCR.

La partecipazione dei care leavers ai tavoli è stata discussa in alcune YCL, durante le quali i ragazzi hanno identificato i rappresentanti con cui avrebbero voluto confrontarsi al tavolo e hanno predisposto supporto quali slide e video da loro stessi realizzati. Come in passato, uno dei temi che ha accomunato la maggior parte dei tavoli è stata la questione abitativa. Le principali tematiche affrontate hanno riguardato il tema dell'*housing* sociale, l'accesso alle case popolari, la possibilità di ottenere una residenza fittizia e una garanzia sulla locazione, la possibilità di individuare alloggi riservati ai care leavers.

Sul versante del lavoro i tavoli hanno concentrato l'attenzione sulle opportunità connesse al collocamento mirato, la possibilità di attivare tirocini, la gestione di percorsi di orientamento al lavoro e il *matching* con le aziende.

In tema di formazione sono stati presi in considerazione i temi della formazione professionale, della certificazione delle competenze, dell'orientamento scolastico, i percorsi universitari e il servizio civile. In alcuni territori sono stati affrontati i temi connessi ai percorsi educativi in comunità o in famiglia affidataria, alle famiglie d'appoggio, al potenziamento della rete, del volontariato, delle attività culturali e sportive.

In diversi tavoli regionali è emersa in modo forte la necessità che le comunità provvedano ad avviare percorsi verso l'autonomia già prima dei 18 anni perché i ragazzi e le ragazze siano preparati allo svincolo e soprattutto si proiettino verso un percorso di completamento di quanto già avviato garantendo loro la continuità della rete di riferimento e favorendo il suo incremento.

In Emilia-Romagna è stato inoltre affrontato il tema della difficoltà che nasce nelle comunità nel gestire al contempo ragazzi che sono dentro la Sperimentazione e altri che sono fuori. Si tratta di un problema educativo rilevante e una questione che solleva anche un problema di equità.

Saranno quindi necessari momenti formativi e di confronto con le comunità per garantire un'adeguata comprensione del progetto e per trovare strategie condivise di intervento fra tutor, educatori e ragazzi che permettano di mantenere un equilibrio anche con gli interventi educativi con i ragazzi non inseriti nella Sperimentazione.

In alcune regioni i tavoli sono stati l'occasione per presentare la Sperimentazione e i requisiti di accesso ai diversi attori presenti.

A tal fine in alcuni casi, ad esempio in Calabria, prima del tavolo regionale

è stato convocato un tavolo tecnico. Se è vero che la Sperimentazione ha favorito una crescente consapevolezza verso le problematiche connesse all'uscita dai percorsi di accoglienza al raggiungimento dell'autonomia per i care leavers, permane talvolta la difficoltà di garantire un'estesa partecipazione ai tavoli a causa della mancata conoscenza delle tematiche connesse alla Sperimentazione da parte di alcuni attori che potrebbero essere invece validi interlocutori a livello territoriale.

Si rileva di conseguenza la necessità da parte degli operatori e referenti locali di spendere molte energie nel suscitare interesse in quei soggetti che raramente hanno avuto occasione di confrontarsi con queste tematiche e la necessità di facilitare ulteriormente la diffusione di informazioni sul tema.

2. I care leavers

2.1 I profili delle ragazze e dei ragazzi

Giunti al termine della terza annualità operativa del progetto, è possibile iniziare ad approfondire l'analisi delle caratteristiche delle ragazze e dei ragazzi toccati dalla Sperimentazione, mettendo a sistema la pluralità di strumenti compilati dagli operatori e dagli stessi care leavers. L'analisi si concentrerà sui 519 beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022.

Nelle pagine che seguono vengono analizzati i dati estratti dalle schede di *assessment* (Analisi preliminare e Quadro di analisi), dalle schede che compongono il progetto individualizzato per l'autonomia e i dati raccolti con le schede di chiusura del percorso, compilate dall'équipe al momento dell'uscita dalla Sperimentazione.

Data la complessità delle modalità e dei tempi con i quali i giovani accedono (potenzialmente e poi operativamente) alla Sperimentazione, ci si propone di effettuare una serie di confronti che tengano conto di più dimensioni temporali. Da una parte un confronto tra coorti, che mette in luce, più che differenze vere e proprie all'interno del *target* (poiché per ogni coorte rientrano giovani nati in un range di anni che operativamente si sovrappone), i cambiamenti rispetto alle modalità di effettiva realizzazione delle indicazioni sperimentali da parte degli ambiti e delle équipe territoriali. Si osservano infatti oscillazioni di alcune dimensioni tra la prima coorte e quelle successive, in gran parte collegate, come già specificato nel paragrafo 1.1 (Caratteristiche generali), all'età in cui i care leavers sono stati coinvolti⁸. Al contempo si inizia a dare avvio a un confronto diacronico all'interno delle singole coorti, confrontando i cambiamenti intervenuti a livello aggregato nei gruppi di care leavers che hanno affrontato i passaggi successivi dell'*assessment*, dell'avvio effettivo della progettazione individualizzata, della fuoriuscita prima dei termini previsti dalla Sperimentazione o dal raggiungimento della sua conclusione secondo i termini programmati del raggiungimento dei 21 anni.

2.1.1 I dati della fase di *assessment*

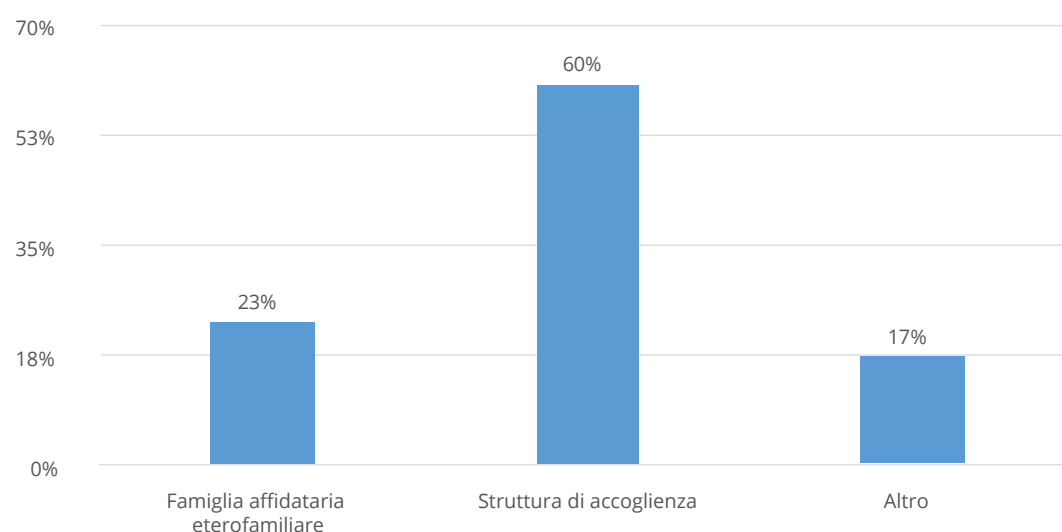
I dati raccolti con gli strumenti predisposti per l'*assessment*, Analisi preliminare (AP) e Quadro di analisi (QA), permettono di conoscere alcuni elementi salienti della situazione dei care leavers al momento di tale valutazione, in base al quale l'équipe potrà decidere o meno l'inserimento effettivo tra i beneficiari della Sperimentazione.

È importante ricordare, infatti, l'opportunità che l'AP venga svolta con un ampio gruppo di potenziali beneficiari per costruire un bacino ampio di partecipanti per i quali effettuare la valutazione iniziale, che potrebbero però solo in parte essere inseriti nella Sperimentazione; sarà l'esito dell'AP a portare alla decisione di inserire o meno il/la care leaver nella Sperimentazione.

⁸ Per i dati sull'età si rimanda alla tabella 3 del paragrafo 1.1.

Dall'Analisi preliminare emerge che il 23% dei beneficiari attivi nel corso dell'ultimo anno è in uscita da un affidamento eterofamiliare; il 60% da una struttura di accoglienza e il 17% da altre situazioni (ad esempio alloggi alta autonomia o situazioni di appoggio per ragazzi ormai divenuti maggiorenni), senza rilevanti differenze tra coorti.

Figura 4 - Beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 per tipo di accoglienza al momento dell'Analisi preliminare (valori percentuali)



Il 68% dei care leavers non risulta essere più in carico al nucleo di origine, la quota è di poco più bassa per la prima coorte e più alta nella terza coorte.

Il 60% dei care leavers ha richiesto il prosieguo amministrativo e tra i richiedenti, circa il 75% lo ha ottenuto mentre il 22% è in attesa di una risposta. Analizzando i dati sull'ottenimento del prosieguo amministrativo per coorti, risulta che nella prima coorte la quota di chi lo ha ottenuto è più alta (pari all'82%) mentre la quota di chi è in attesa di una risposta scende al 15%.

Per quanto riguarda i contributi che si intendono attivare⁹, 318 risposte indicano la borsa per l'autonomia (pari al 61%), 203 il Reddito di cittadinanza (39%) e 60 altri fondi (pari al 12%). Il 30% intende attivare sia la borsa per l'autonomia, sia il Reddito di cittadinanza.

Al momento della compilazione dell'Analisi preliminare, il 62% dei care leavers è uno studente, circa il 59% dei care leavers frequenta la scuola secondaria di secondo grado e il 68% ha come titolo di studio la licenza media.

Analizzando più nel dettaglio questi aspetti emerge che, in relazione al titolo di studio posseduto al momento dell'*assessment*, dopo la licenza media che, come si è già detto, è il più consistente, i giovani con una qualifica di istruzione e formazione professionale (triennale o quadriennale) o con un diploma di scuola secondaria di secondo grado rappresentano, rispettivamente, circa il 13% dei beneficiari.

⁹ Domanda a scelta multipla.

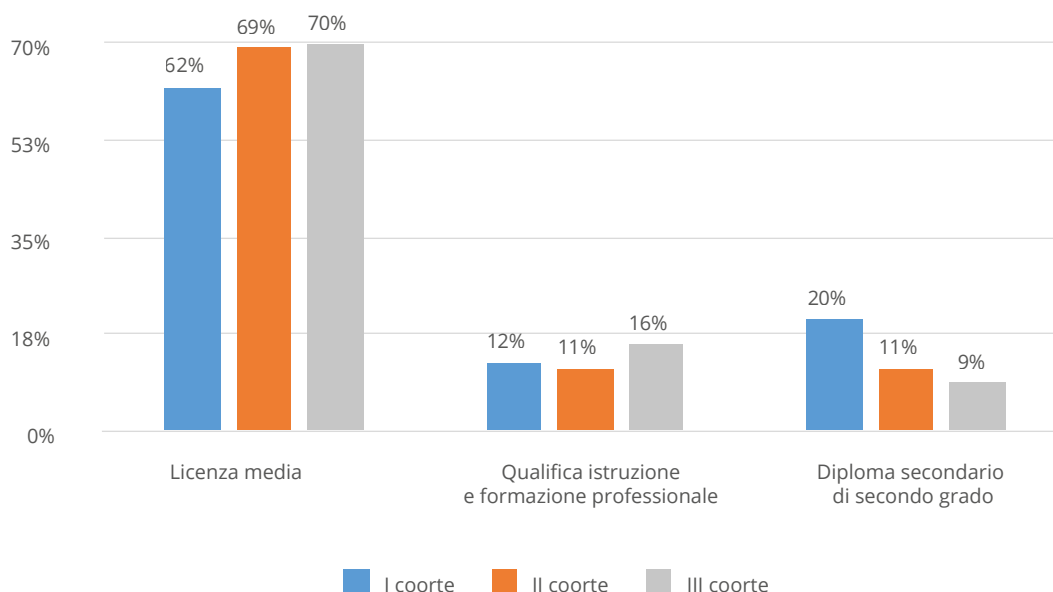
2. I care leavers

Tabella 5 - Beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 per titolo di studio (valori percentuali)

Licenza media	67,6
Qualifica istruzione e formazione professionale (IeFP) (triennale o quadriennale)	13,1
Diploma secondario di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali)	12,5
Qualifica professionale regionale di I livello (biennale)	2,9
Altro	2,9
Licenza elementare	0,6
Istruzione tecnica superiore - Its	0,4
Totale	100,0

Confrontando i tre titoli di studio più numerosi distinti per coorti, in coerenza con quanto detto in precedenza sul ritardo della prima coorte, emerge che la quota di beneficiari con la licenza media è più alta (intorno al 70%) nella seconda e nella terza coorte, mentre nella prima coorte la quota è di circa il 62%. Per quanto riguarda i diplomati, è nella prima coorte che si registra la quota più elevata, pari al 20%; nella seconda coorte i diplomati rappresentano l'11%, nella terza il 9%. Infine, i care leavers con la qualifica di istruzione e formazione professionale sono circa il 12% nelle prime due coorti, nella terza la quota sale al 16%.

Figura 5 - Principali titoli di studio per coorti (valori percentuali)



I dati relativi alla condizione occupazionale, come già evidenziato in precedenza, mostrano che il 62% dei beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 corrisponde a studenti, segue il 17% che è inoccupato o in cerca di prima occupazione.

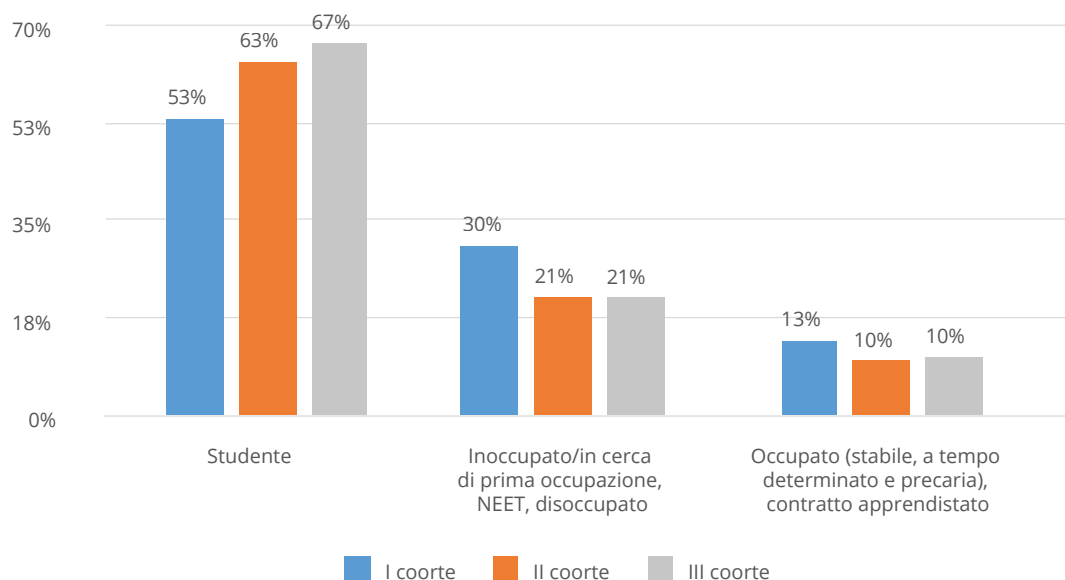
Gli occupati a tempo determinato rappresentano quasi il 5%, i disoccupati quasi il 4%, i NEET (Not in Education, Employment or Training) poco più del 3%.

Tabella 6 - Beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 per condizione occupazionale (valori percentuali)

Studente	62,0
Inoccupati/in cerca di prima occupazione	16,6
Occupazione a tempo determinato (a tempo pieno o part time)	4,7
Disoccupato	3,7
Altro	3,7
NEET (giovane tra i 15 e i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione)	3,3
Occupazione precaria, lavoro protetto, lavoro socialmente utile	3,3
Contratto di apprendistato	1,6
Occupazione stabile (a tempo pieno o part time)	1,2
Totale	100,0

Aggregando queste categorie emerge che il 24% dei beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 non ha un'occupazione (inoccupati/in cerca di prima occupazione, NEET, disoccupati) mentre l'11% risulta occupato (a tempo determinato, stabile, precario, contratto di apprendistato). I dati distinti per coorti riportati nel grafico che segue mostrano che la quota di studenti è più elevata nella terza coorte in particolare se confrontata con la prima coorte a conferma del fatto che, con l'andare avanti della Sperimentazione, gli ambiti sono riusciti a intercettare più precocemente i ragazzi per i quali viene svolta l'Analisi preliminare. I beneficiari inoccupati/in cerca di prima occupazione, disoccupati e NEET sono pari al 30% nella prima coorte, nelle altre due il valore scende al 21%. Gli occupati (stabili, a tempo determinato e precari) registrano nella prima coorte un valore pari al 13%; nelle altre due coorti il valore è del 10%.

Figura 6 - Condizione occupazionale (valori percentuali)



2. I care leavers

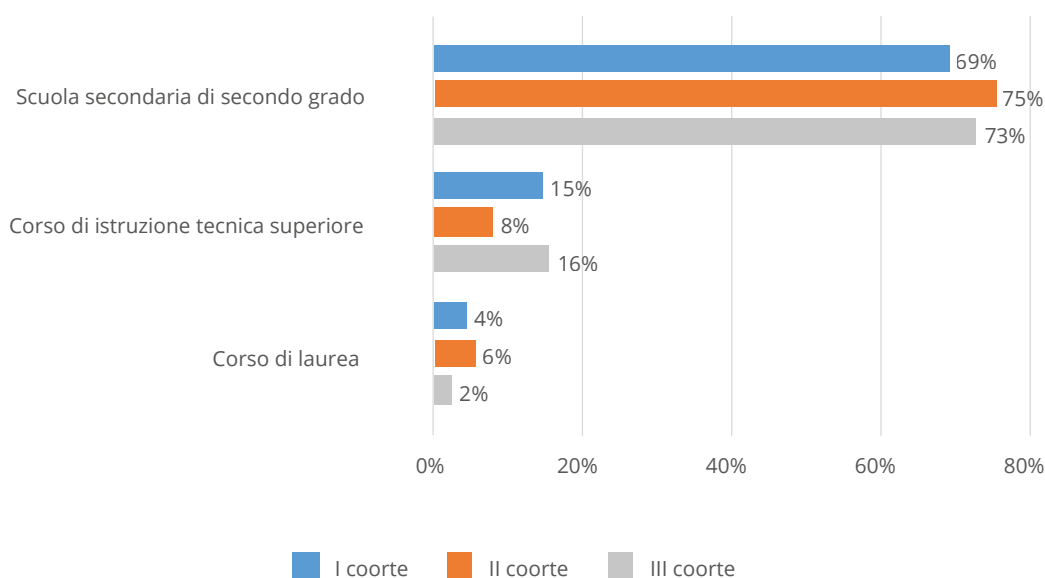
Analizzando i dati relativi alla frequenza di corsi di studio e attività formative degli studenti attivi almeno un giorno nel 2022 (318 care leavers) emerge che il 73% frequenta la scuola secondaria di secondo grado, il 12% frequenta un corso di istruzione tecnica superiore (Its, lfts), il 4% un corso di laurea. Nella voce 'altro', con una quota del 10%, viene indicata principalmente la frequenza di un corso di formazione professionale.

Tabella 7 - Studenti attivi almeno un giorno nel 2022 per frequenza corsi di studio e attività formative (valori percentuali)

Scuola secondaria di secondo grado	73,1
Corso di istruzione tecnica superiore (Its, lfts)	12,3
Altro	9,8
Corso di laurea	4,1
Apprendistato	0,3
Tirocinio	0,3

Analizzando i principali corsi di studio e le attività formative frequentati dai beneficiari studenti al momento della compilazione dell'Analisi preliminare, distinguendo i dati per coorti, risulta che la quota di care leavers che frequenta la scuola secondaria di secondo grado è più elevata nella seconda coorte (75%) mentre per la prima coorte il valore è pari al 69%. La quota di care leavers frequentanti un corso di istruzione tecnica superiore è più elevata nella prima e nella terza coorte (intorno al 16%) rispetto alla seconda coorte dove si registra una quota dell'8%. La quota di beneficiari iscritti all'università è più bassa nella terza coorte.

Figura 7 - Principali corsi di studi e attività formative frequentati dagli studenti per coorti (valori percentuali)



Una sezione dell'AP, contenente le aree di osservazione relative alla situazione economica, alla situazione lavorativa e profilo di occupabilità, all'ipotesi di soluzione abitativa autonoma e alle reti familiari e sociali, è finalizzata a identificare specifici fattori di vulnerabilità, per rilevare i bisogni del ragazzo e della ragazza e orientare il successivo percorso. Le suddette aree di osservazione sono declinate in domande a risposta multipla – fatta eccezione per quella relativa alla soluzione abitativa autonoma – e i valori percentuali riportati sono calcolati sul numero di rispondenti per ogni area.

Situazione economica

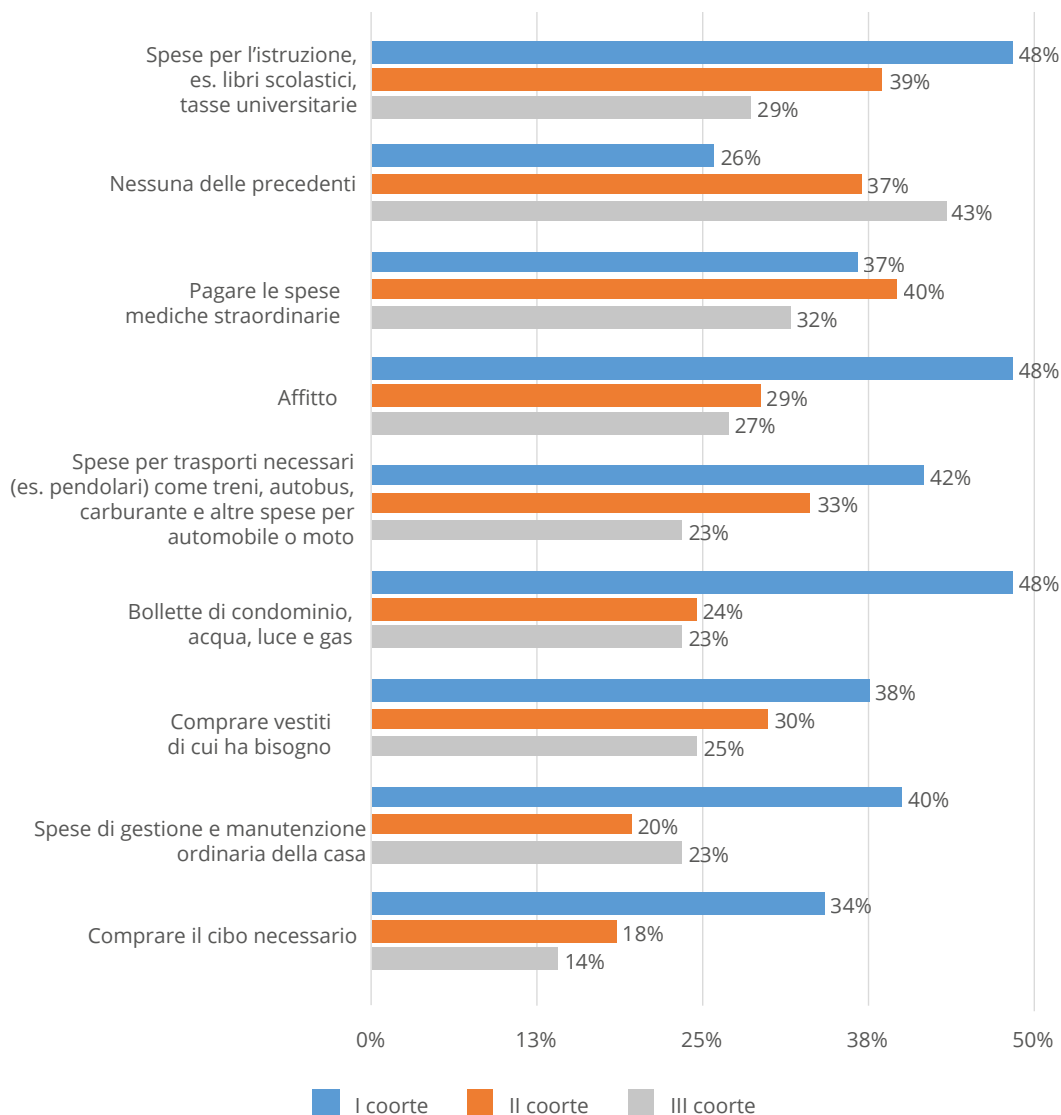
Per quanto riguarda le risorse economiche di cui dispone il o la care leaver, in accordo con il dato che vede la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze impegnati in percorsi di studio, sono proprio i costi per l'istruzione a rappresentare la maggiore criticità cui è necessario fare fronte (il 38% dei beneficiari); segue la voce relativa alle spese mediche straordinarie (36%). La difficoltà nel sostenere le spese di affitto viene segnalata dal 33% dei beneficiari, mentre le spese per i trasporti rappresentano una criticità per circa il 32% dei care leavers rispondenti.

Tabella 8 - Situazione economica. Le risorse disponibili rendono difficile al ragazzo affrontare le seguenti spese (valori percentuali)

Spese per l'istruzione, es. libri scolastici, tasse universitarie	37%
Nessuna delle precedenti	36%
Pagare le spese mediche straordinarie	36%
Affitto	33%
Spese per trasporti necessari (es. pendolari) come treni, autobus, carburante e altre spese per automobile o moto	32%
Bollette di condominio, acqua, luce e gas	30%
Comprare vestiti di cui ha bisogno	30%
Spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa	26%
Comprare il cibo necessario	21%

Dal confronto tra coorti emerge una certa variabilità: per la prima coorte le criticità economiche più sentite sono rappresentate dalle spese relative all'abitazione (utenze e affitto) e le spese scolastiche, con quote pari al 48%. Per la seconda e la terza coorte le percentuali più alte si rilevano per le spese mediche straordinarie (40% seconda coorte, 32% terza coorte) e per le spese per l'istruzione (39% seconda coorte, 29% terza coorte). Nella terza coorte la risposta 'nessuna delle precedenti' registra una quota del 43%, nella prima coorte il valore è pari al 26%.

Figura 8 - Situazione economica per coorti (valori percentuali)



Condizione lavorativa

In relazione alla condizione lavorativa, il principale fattore di vulnerabilità individuato dagli operatori nell'AP è l'assenza di esperienza (36%), legata alla giovane età e alla condizione di studente che accomuna la maggior parte dei care leavers.

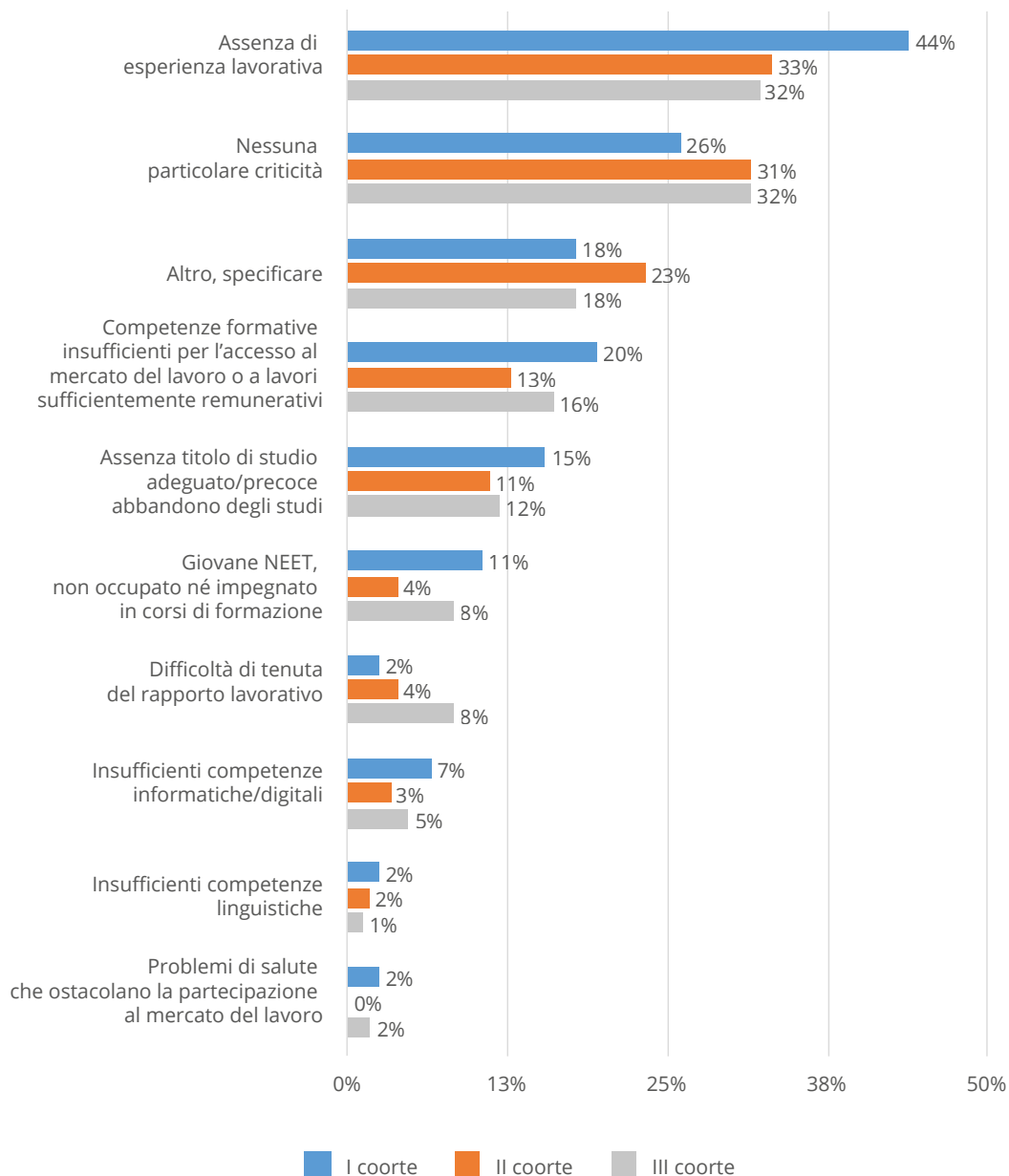
Seguono la mancanza di competenze formative adeguate all'accesso al mercato del lavoro (pari al 16%) e l'assenza di un titolo di studio adeguato (13%). Circa il 30% dei care leavers non presenta nessuna particolare criticità e il 20% dichiara 'altro' (la maggior parte di questi ultimi è ancora nel percorso formativo).

Tabella 9 - Condizione lavorativa – criticità

Assenza di esperienza lavorativa	36%
Nessuna particolare criticità	30%
Altro	20%
Competenze formative insufficienti per l'accesso al mercato del lavoro o a lavori sufficientemente remunerativi	16%
Assenza titolo di studio adeguato/precoce abbandono degli studi	13%
Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione	7%
Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo	5%
Insufficienti competenze informatiche/digitali	5%
Insufficienti competenze linguistiche	2%
Problemi di salute che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro	1%

Sebbene in tutte e tre le coorti l'assenza di esperienza lavorativa rappresenti la principale criticità legata al mondo del lavoro, nella prima coorte la quota è molto più elevata (pari al 44%) rispetto a quella riportata nelle coorti successive (valore intorno al 33%). Da segnalare inoltre che nella seconda e nella terza coorte la voce 'nessuna particolare criticità' registra una quota del 32%, nella prima coorte è pari al 26%.

Figura 9 - Condizione lavorativa per coorti (valori percentuali)



Condizione scolastica

In merito alla condizione scolastica circa il 48% dei beneficiari non riscontra nessuna particolare criticità. I dati mostrano però che poco più del 23% dei beneficiari ha difficoltà nel mantenere gli impegni scolastici e circa il 12% presenta una storia formativa caratterizzata da numerosi insuccessi.

Nella categoria 'altro', che rappresenta il 12%, molti dei rispondenti evidenzia come criticità le difficoltà di apprendimento e la necessità, quindi, di un insegnante di sostegno.

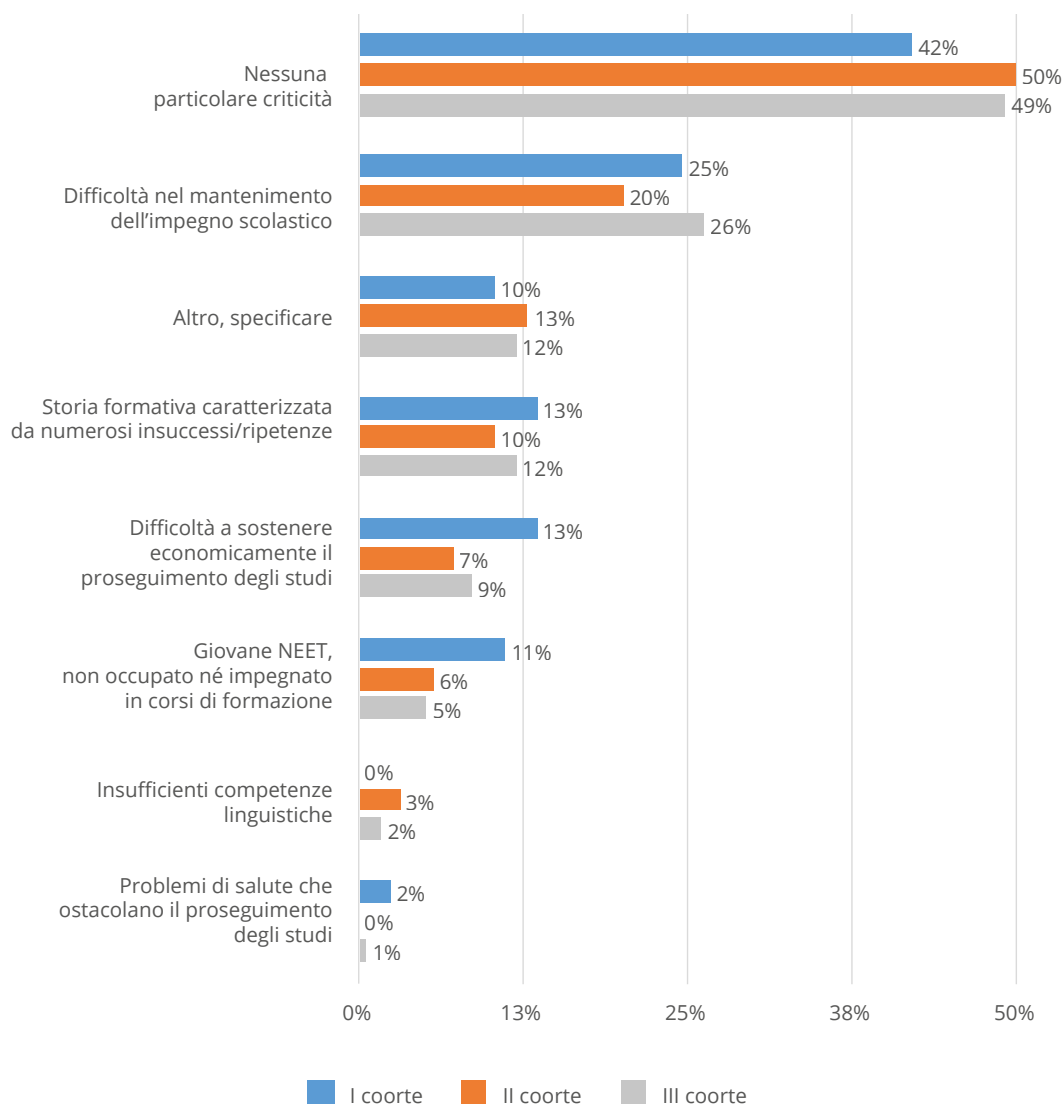
Tabella 10 - Condizione scolastica – criticità

Nessuna particolare criticità	48%
Difficoltà nel mantenimento dell'impegno scolastico	23%
Altro	12%
Storia formativa caratterizzata da numerosi insuccessi/ripetenze	12%
Difficoltà a sostenere economicamente il proseguimento degli studi	9%
Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione	7%
Insufficienti competenze linguistiche	2%
Problemi di salute che ostacolano il proseguimento degli studi	1%

Dal confronto tra coorti emerge che l'assenza di particolari criticità registra quote comprese tra il 42% (prima coorte) e il 50% (seconda coorte).

Al secondo posto troviamo, in tutte e tre le coorti, la difficoltà nel mantenere gli impegni scolastici (quote tra il 20% e il 26%) e gli insuccessi nella storia formativa (quota superiore al 10%). Nella prima coorte si registrano quote maggiori del 10% anche per quanto riguarda la difficoltà economica nel sostenere il proseguimento degli studi e la condizione di giovane NEET.

Figura 10 - Condizione scolastica - criticità per coorti (valori percentuali)



Reti familiari e sociali

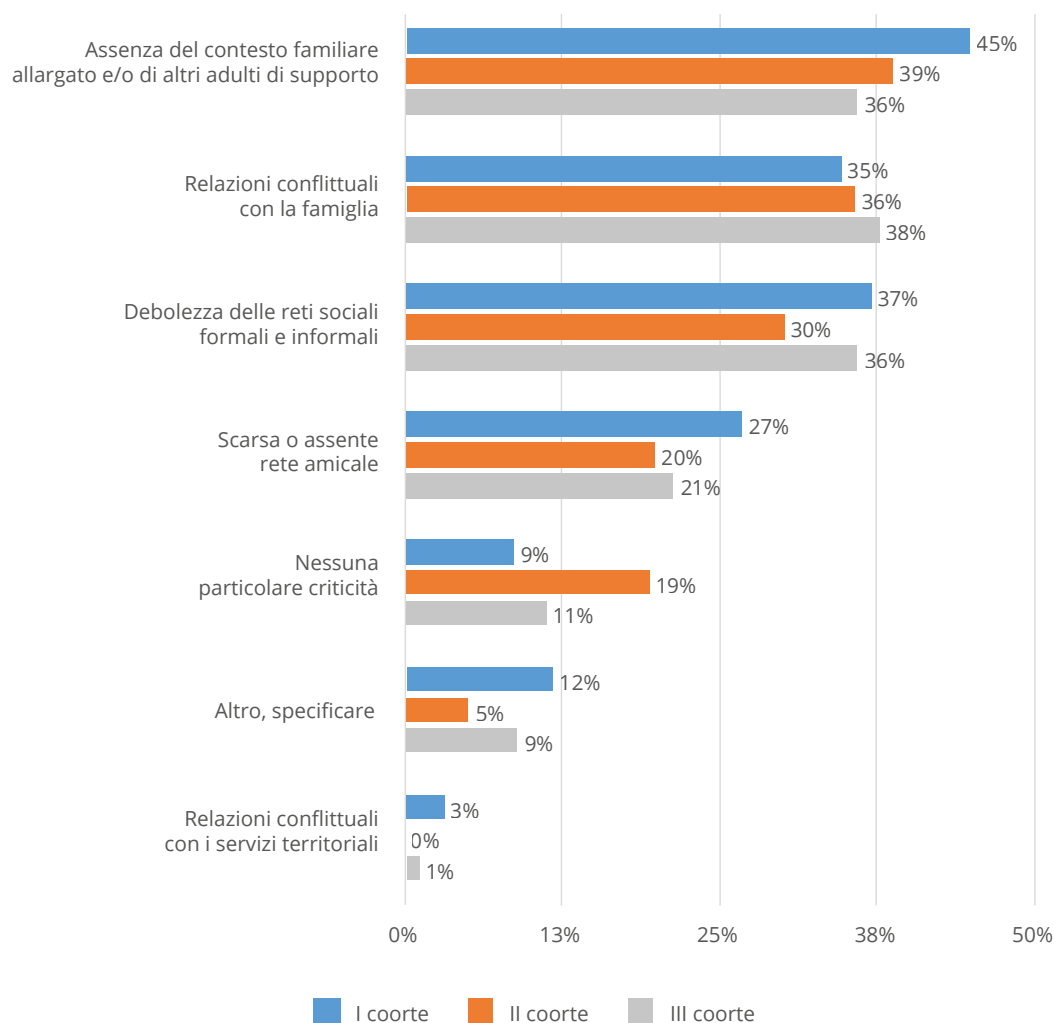
L'analisi dei dati relativi alle reti familiari e sociali fa emergere vulnerabilità rilevanti. L'assenza del contesto familiare allargato e/o altri adulti di supporto rappresenta l'aspetto più significativo, con quote quasi del 40%. Circa il 36% dei beneficiari mantiene relazioni conflittuali con la propria famiglia. La debolezza delle reti sociali (formali e informali) rappresenta un elemento di criticità per il 34% dei care leavers.

Tabella 11 - Reti familiari e sociali

Assenza del contesto familiare allargato e/o di altri adulti di supporto	39%
Relazioni conflittuali con la famiglia	36%
Debolezza delle reti sociali formali e informali	34%
Scarsa o assente rete amicale	22%
Nessuna particolare criticità	14%
Altro	8%
Relazioni conflittuali con i servizi territoriali	1%

Dall'analisi dei dati per coorti emerge che l'assenza del contesto familiare allargato rappresenta la vulnerabilità principale per la prima e la seconda coorte, con quote pari rispettivamente al 45% e al 39%. Per la terza coorte, con un valore pari al 38%, viene evidenziata come principale criticità la relazione conflittuale con la famiglia.

Figura 11 - Reti familiari e sociali per coorti (valori percentuali)



Ipotesi per soluzione abitativa autonoma

In questa sezione vengono formulate delle ipotesi sulla possibile soluzione abitativa nel periodo successivo all'uscita dalle strutture e dalle famiglie affidatarie dei care leavers. L'ipotesi maggiormente indicata è la soluzione 'in affitto' (da soggetto pubblico o privato) con una quota pari al 40%, segue l'appartamento in semiautonomia (31%). La soluzione 'ospitato gratuitamente' (da soggetto pubblico o privato) registra un valore del 13%, l'alloggio universitario registra una quota pari al 3%.

Tabella 12 - Ipotesi per soluzione abitativa autonoma post comunità o famiglia affidataria nel triennio di Sperimentazione (valori percentuali)

In affitto (da pubblico o privato)	40%
Appartamento in semiautonomia	31%
Altro	13%
Ospitato gratuitamente (da privato o da soggetto pubblico)	13%
Alloggio universitario	3%
Totale	100%

In merito ai servizi già attivi a favore dei o delle care leavers, i dati mostrano che l'86% beneficia di servizi erogati dal servizio sociale e socioeducativo. La quota di chi usufruisce dei servizi forniti dal centro per l'impiego e dal centro di salute mentale è pari rispettivamente all'8%. La quota 'altro' è pari a circa il 21% e comprende principalmente servizi legati al supporto e al sostegno psicologico e servizi offerti dalle comunità (alloggio ed educative).

Tabella 13 - Servizi usufruiti

Servizio sociale e socioeducativo minori, adulti e famiglia	86%
Altro	21%
Centro di salute mentale	8%
Centro per l'impiego	8%
Centri di Formazione Professionale	6%
Servizi di supporto scolastico	4%
Servizi per le politiche abitative	3%
Beneficia di forme di sostegno da organismo no profit o altro organismo privato	3%
Servizi dipendenze	1%
Servizio disabili	1%
Servizio sociale penale minori	1%

All'Analisi preliminare, in fase di *assessment*, si aggiunge il Quadro di analisi che si articola in due aree principali: "contesto di vita" e "bisogni e risorse della persona". Per ciascuna area, suddivisa in più dimensioni e sottodimensioni,

viene richiesto di individuare i bisogni e le risorse del o della care leaver, nonché se è necessario un eventuale coinvolgimento di altri servizi (sia che questi conoscano già la situazione, sia che si individui la necessità di segnalargliela) e se tali bisogni rappresentano una priorità di intervento o di progettazione. L'équipe sintetizza l'analisi effettuata su queste aree utilizzando un "descrittore sintetico" per ogni sottodimensione la cui codifica è una scala di intensità, da uno a sei, del bisogno relativo alla singola sottodimensione: valori più alti identificano le forze/risorse a disposizione del ragazzo e della ragazza; valori più bassi indicano situazioni di debolezza e quindi di bisogno.

Su 519 beneficiari attivi almeno un giorno nel 2022 risultano caricati nel sistema informativo ProMo 452 schede Quadro di analisi, pari all'87%.

L'area "contesto di vita" raggruppa i bisogni in quattro dimensioni: situazione economica; situazione abitativa attivabile con l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria; bisogni di cura e carico di assistenza; reti familiari e sociali di prossimità.

Tabella 14 - Area "contesto di vita" (valori percentuali)

	Bisogno evidente	Bisogno moderato	Bisogno leggero	Né bisogno né punto di forza	Forza/risorsa	Evidente forza/risorsa
Situazione abitativa attivabile con l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria	42%	29%	13%	11%	4%	2%
Risorse relazionali e attività con il contesto sociale	16%	24%	21%	14%	22%	4%
Risorse familiari nella famiglia di origine	43%	23%	7%	16%	7%	4%
Risorse economiche attuali e potenziali	21%	27%	20%	15%	15%	2%
Risorse e relazioni nelle parentele più lontane	7%	18%	23%	26%	18%	7%
Risorse e relazioni nella famiglia allargata	6%	19%	20%	23%	23%	9%
Capacità di gestione del budget e di risparmio	36%	24%	11%	23%	5%	1%
Bisogni di relazione, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione	29%	21%	10%	28%	11%	2%
Bisogni di base, di salute (fisici e fisiologici) e materiali	38%	14%	9%	36%	2%	1%
Bisogni cognitivi e educativi	11%	21%	19%	15%	27%	7%

2. I care leavers

I dati raccolti confermano che le aree di maggiore bisogno (evidente o moderato) segnalate dalle équipes rispetto al contesto di vita dei care leavers sono legate alla situazione abitativa (71%), alle risorse familiari nella famiglia di origine (66%) e alla capacità di gestione delle proprie risorse economiche (60%). I bisogni di base e di relazione rappresentano un bisogno evidente e moderato per circa la metà dei care leavers. Le problematiche evidenziate risultano ampiamente note ai servizi territoriali prima dell'inserimento nella Sperimentazione, con valori percentuali superiori al 97% per quanto riguarda la conoscenza da parte dei servizi delle difficoltà legate alla gestione delle risorse economiche, ai bisogni di base e di relazione e agli aspetti relativi alla famiglia di origine, è pari all'88% per quanto concerne la questione dell'abitare. Emergono come maggiori punti di forza/risorsa (evidente e non) invece le competenze cognitive ed educative per il 34% dei care leavers e le risorse relazionali all'interno della famiglia allargata (32%). Le risorse relazionali nelle parentele più lontane e nel contesto sociale rappresentano un punto di forza per circa un quarto dei care leavers.

Figura 12 - Area "contesto di vita": bisogno evidente e moderato - forza e forza evidente (valori percentuali)

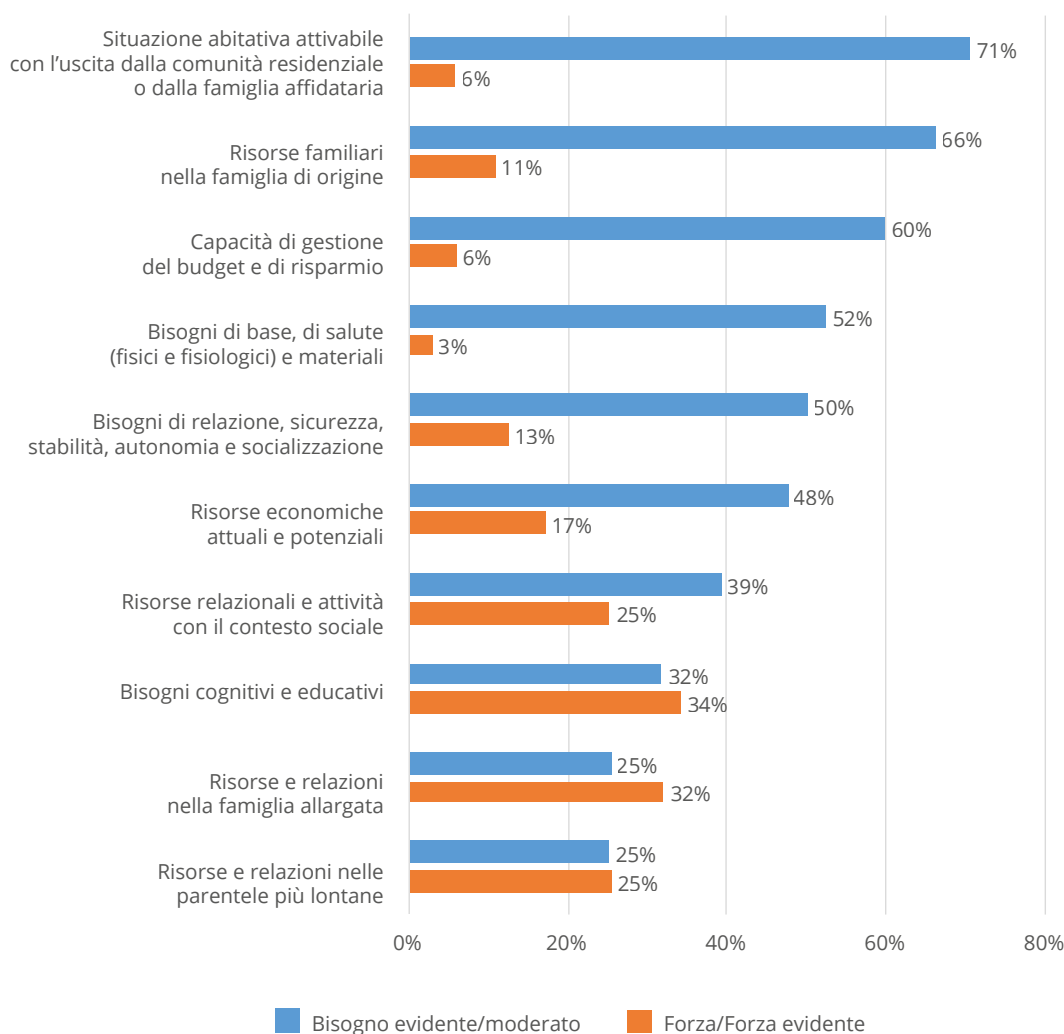


Tabella 15 - Area “bisogni e risorse della persona” (valori percentuali)

	Bisogno evidente	Bisogno moderato	Bisogno leggero	Né bisogno né punto di forza	Forza/risorsa	Evidente forza/risorsa
Stato di salute fisica e funzionamenti	3%	7%	13%	18%	32%	27%
Stato di salute psichica/psicologica e funzionamenti	10%	21%	21%	18%	21%	8%
Cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti	3%	9%	12%	17%	40%	19%
Capacità di fronteggiamento delle difficoltà e situazioni di crisi	16%	25%	22%	14%	17%	5%
Istruzione	13%	15%	12%	18%	29%	13%
Competenze relative alla comunicazione (competenze linguistiche in italiano, in altra lingua, lessicali)	3%	8%	12%	20%	30%	27%
Formazione extrascolastica	13%	16%	16%	33%	16%	5%
Competenze relative al saper fare (competenze informatico/digitali - competenze tecniche - competenze professionali, ecc.)	9%	15%	16%	21%	30%	9%
Abilità trasversali (analizzare e risolvere problemi; assumere decisioni; proporre soluzioni; risolvere conflitti; comunicare in modo assertivo; lavorare in gruppo; ecc.)	15%	23%	20%	16%	21%	5%
Profilo sul mercato del lavoro	27%	25%	14%	19%	11%	3%
Esperienze realizzate negli ultimi anni a partire dalle più recenti	23%	20%	12%	21%	21%	2%
Mobilità e spostamenti, capacità e disponibilità alla mobilità e agli spostamenti casa/lavoro	10%	12%	12%	15%	34%	17%

L'area “bisogni e risorse della persona” è suddivisa in tre aree: salute e funzionamenti; istruzione, formazione e competenze; situazione occupazionale. È proprio in quest'ultima dimensione che vengono identificati i principali bisogni evidenti e moderati: come si evince dai dati è il profilo sul mercato del lavoro del o della care leaver a essere individuato quale principale elemento di criticità, con una quota del 53% (la voce ‘bisogno evidente’ rappresenta il 27%). Le esperienze lavorative realizzate negli ultimi anni a partire dalle più recenti

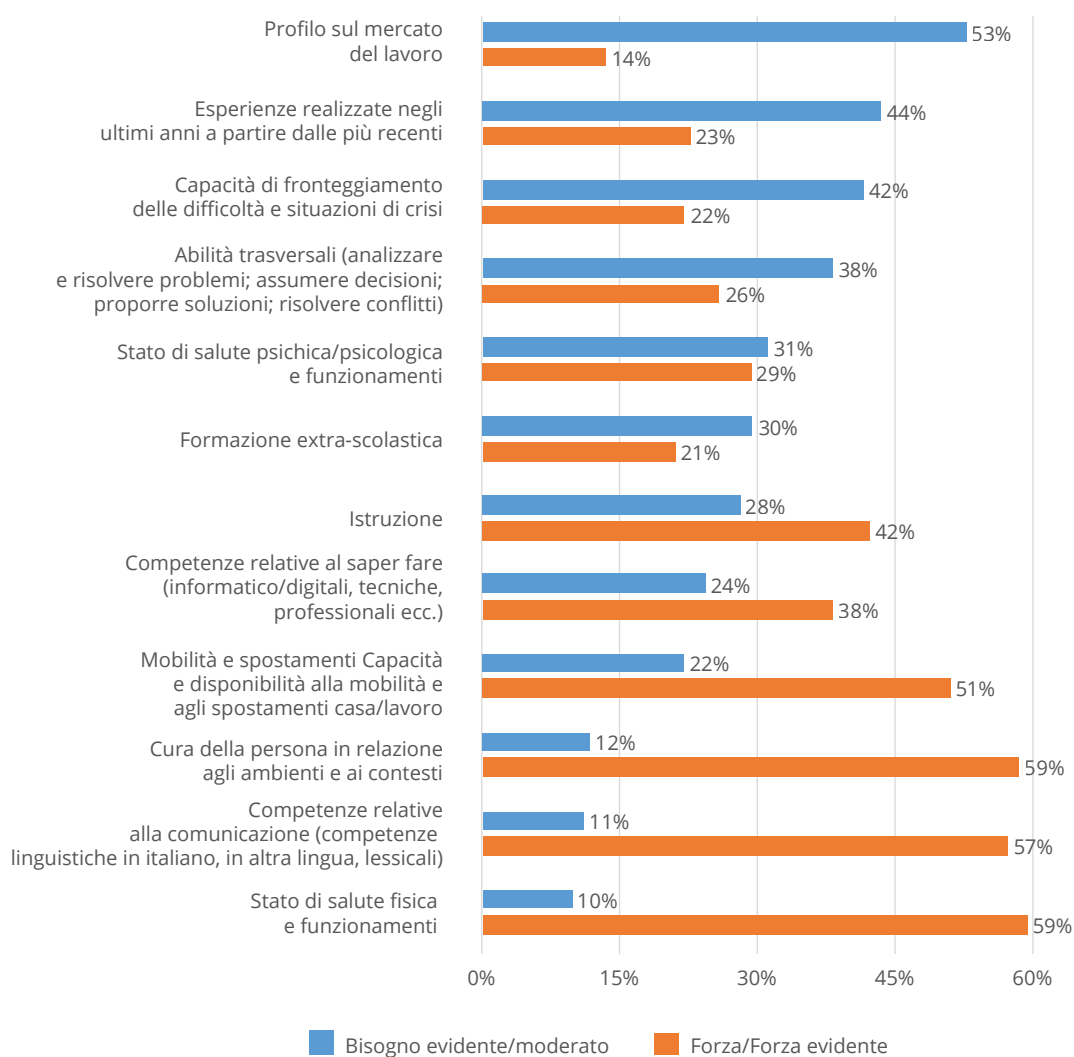
vengono identificate come bisogno evidente/moderato nel 44% dei casi.

La capacità di fronteggiamento delle difficoltà e delle situazioni di crisi e le abilità trasversali (quest'ultime intese come capacità di analizzare e risolvere problemi, assumere decisioni, proporre soluzioni, risolvere conflitti, comunicare in modo assertivo, lavorare in gruppo) rappresentano un bisogno evidente e moderato rispettivamente per il 42% e il 38% (se si aggiunge anche il bisogno leggero i valori si aggirano intorno al 60%).

D'altro canto, i care leavers coinvolti possono spendere come risorse (evidenti e non) il fatto di avere un buono stato di salute fisica e una buona capacità di cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti (59%), buone o ottime competenze comunicative (57%) e un'elevata disponibilità alla mobilità (51%).

Tra le sottodimensioni analizzate quella che maggiormente si ritiene debba essere segnalata ad altri servizi per un'opportuna presa in carico, al fine di favorire un lavoro integrato tra più figure professionali, è il profilo del o della care leaver sul mercato del lavoro (13%).

Figura 13 - Area "bisogni e risorse della persona": bisogno evidente e moderato - forza e forza evidente (valori percentuali)



2.1.2 I progetti individualizzati per l'autonomia

Le pagine che seguono riportano l'analisi delle informazioni inserite dalle équipes in merito ai progetti individualizzati dei ragazzi e delle ragazze che beneficiano della Sperimentazione. All'interno del sistema informativo sono riportate le parti essenziali del progetto per l'autonomia, che può essere sviluppato operativamente dall'équipe attingendo anche ad altri strumenti che facilitino la progettazione individualizzata e il dialogo con i giovani coinvolti. Le quattro schede (Équipe, Percorso, Obiettivi e Swot) che compongono il progetto, permettono di monitorare l'andamento delle progettazioni individualizzate rispetto ad alcune macro-dimensioni e al tempo stesso, come di seguito esplicitato, anche di cogliere alcuni segnali rispetto alle modalità con cui i progetti vengono elaborati e alle pratiche di lavoro delle équipes, a partire dal coinvolgimento effettivo dei beneficiari.

L'analisi che segue verrà fatta sull'ultima versione di progetto presentata dai 439 care leavers attivi nel corso del 2022 e che risultano avere un progetto avviato. In media, il numero di versioni progetto presentate da ogni beneficiario è di 2,8; il 22% dei beneficiari (97 care leavers quasi tutti seconda e terza coorte) ha solo la prima versione di progetto presentata, il 26% ha due aggiornamenti del progetto (il 53% di questi appartenenti alla terza coorte); il 23% ha tre versioni di progetto (il 54% appartenenti alla seconda coorte); il 18% ha aggiornato il progetto quattro volte (equamente distribuiti tra prima e seconda coorte); il 7% dei care leavers risulta avere cinque versioni di progetto; poco meno del 5% dei beneficiari presenta sei o più versioni di progetto.

Figura 14 - Beneficiari per numero di versioni progetto presentate (valori percentuali)

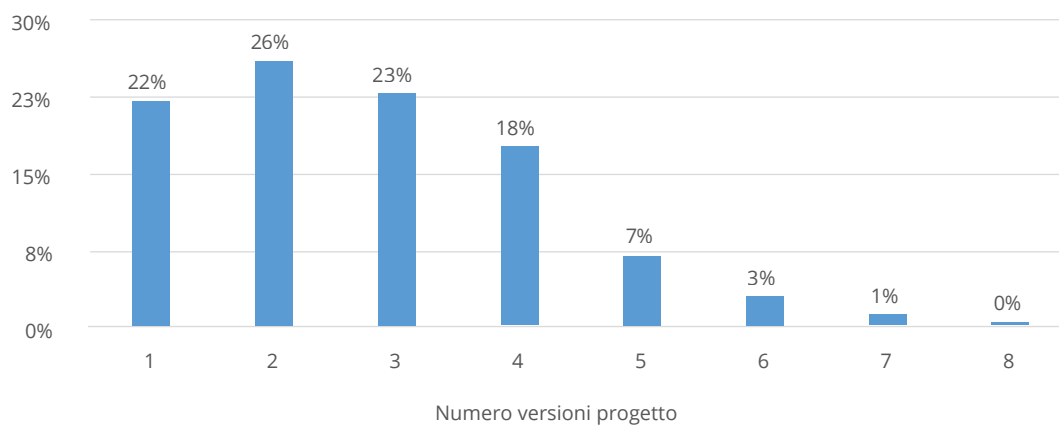
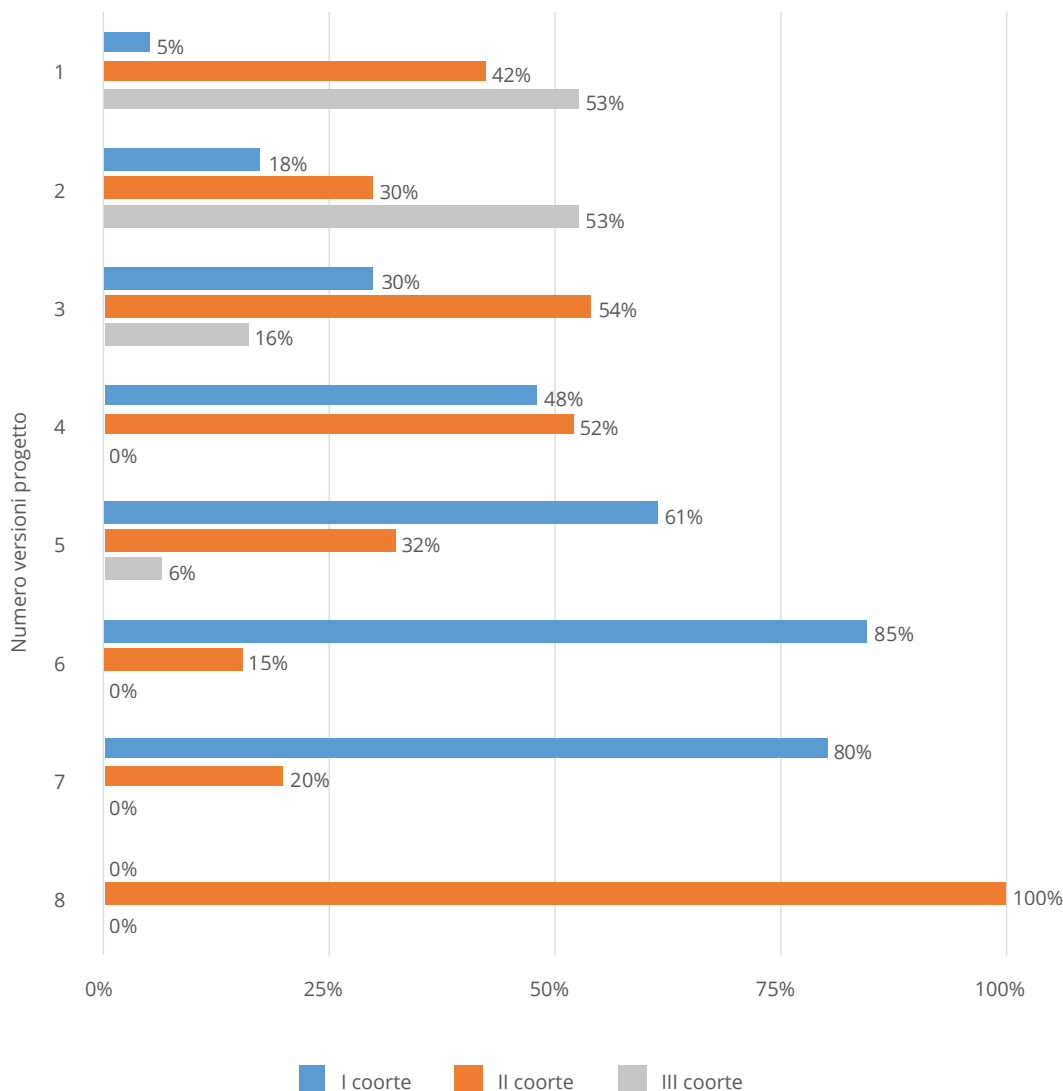


Figura 15 - Beneficiari per numero di versioni progetto presentate e coorti (valori percentuali)

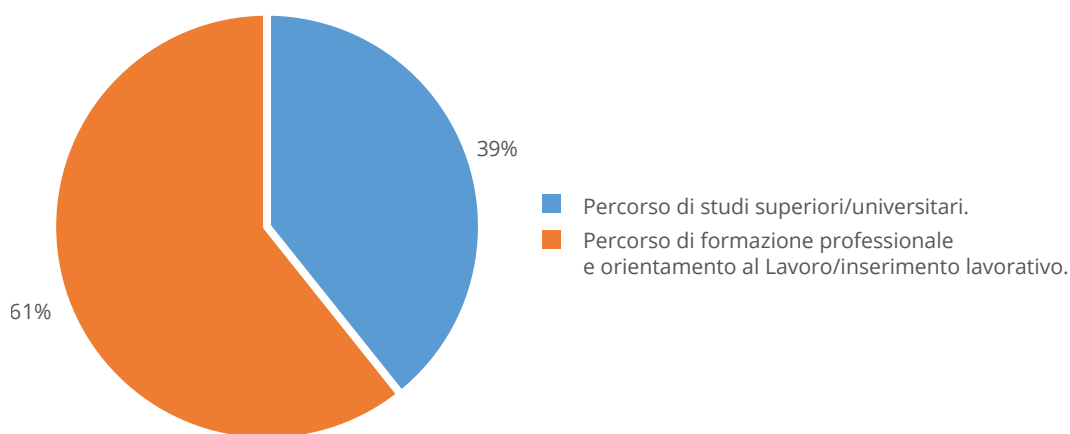


La scheda Percorso permette all'équipe di definire il tipo di percorso sul quale ciascun care leaver definisce i propri obiettivi. Come tutte e quattro le schede progettuali, anche questa può essere modificata e aggiornata nel corso del tempo.

Dall'ultima versione di progetto presentata, il dato sul percorso scelto è disponibile per 415 care leavers (pari al 95% dei beneficiari attivi nel corso dell'ultimo anno con progetto avviato) ed emerge che il 61% dei giovani ha scelto un percorso indirizzato alla formazione professionale e all'orientamento al lavoro e/o all'inserimento lavorativo, mentre il restante 39% è impegnato in un percorso di studi superiori o universitari.

Analizzando i dati per coorti emerge che la quota di care leavers che scelgono un percorso di formazione professionale è più alta nella prima coorte (pari al 66%) rispetto alle due coorti successive che registrano un valore intorno al 58%.

Figura 16 - Tipologia di percorso per l'autonomia (valori percentuali)



La scheda Percorso consente inoltre di indicare i contributi economici – borsa per l'autonomia, Reddito di cittadinanza (RdC), altri contributi – che si intendono attivare a supporto del progetto per l'autonomia e quelli che sono attivi al momento della compilazione. Tra i sostegni economici a cui si prevede l'accesso troviamo *in primis* la borsa per l'autonomia (38%), seguita dal RdC (24%), la possibilità di attivare entrambi questi dispositivi è riportata nell'8% dei casi, la voce 'altri contributi' nel 10%, tra i quali prevalgono le misure del diritto allo studio. Per quanto riguarda i contributi economici che risultano attivati dalla scheda Percorso i dati mostrano che la borsa per l'autonomia rimane al primo posto con un valore pari al 29%, segue il RdC con il 15%, entrambi questi sostegni registrano il 4% e altri contributi il 12%. Nella voce altro i contributi che più si ripetono sono quelli legati alle indennità di invalidità civile, al diritto allo studio e il cofinanziamento regionale.

La lettura di questi dati non permette di cogliere la complessità ed eterogeneità delle situazioni che si riscontrano nella possibilità di accedere a dispositivi economici a supporto dei percorsi di autonomia. L'attività di monitoraggio sui territori fa emergere che per la maggioranza assoluta dei care leavers inseriti nella Sperimentazione può essere difficile accedere a tale dispositivo; le motivazioni per le quali i ragazzi e le ragazze non usufruiscono del RdC sono disparate e tra queste possiamo ricordare il possesso di un contratto di lavoro, la collocazione presso una struttura a totale carico dell'ente, il non possesso dei requisiti di cittadinanza, di quelli reddituali o di quelli patrimoniali. Inoltre, alcuni care leavers risultano in attesa di fare domanda di RdC o in attesa dell'esito della richiesta. In generale, allargando il ragionamento anche alla borsa per l'autonomia occorre ricordare che l'accesso a questi dispositivi economici è vincolato al possesso di un Isee come nucleo a sé.

Tale scheda contiene anche alcune informazioni che ci descrivono i ragazzi e le ragazze che sono oggi parte attiva della Sperimentazione, in merito al titolo di studio posseduto, alla frequenza attuale a corsi di studio e attività formative, alla condizione occupazionale. All'ultimo aggiornamento della scheda Percorso emerge che circa il 40% delle ragazze e dei ragazzi è in possesso della licenza media, poco meno del 30% ha un diploma di scuola secondaria e circa il 15% una qualifica di istruzione e formazione professionale.

Circa un terzo dei care leavers è impegnato in un percorso di studi e nella maggior parte dei casi risulta iscritto a una scuola secondaria di secondo grado, quasi un care leaver su cinque frequenta un corso di laurea. In relazione alla condizione occupazionale si osserva che più del 20% dei giovani ha un'occupazione, prevalentemente a tempo determinato e circa il 13% è inoccupato/in cerca di prima occupazione. L'analisi della scheda Percorso mette in evidenza che il 76% non risulta iscritto al collocamento mirato (di cui articolo 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68), la quota di non iscritti raggiunge l'87% tra coloro che hanno deciso di continuare il percorso di studi.

Un'altra dimensione raccolta in questa scheda, su cui risulta importante avere dati aggiornati, è la situazione abitativa da cui emerge che il 24% dei giovani sta attualmente vivendo ospitato gratuitamente in un alloggio, il 21% è alloggiato in un appartamento di semiautonomia e il 19% in affitto, principalmente da privati. Infine, questa scheda permette di avere una visione più recente rispetto all'informazione inserita in fase di compilazione dell'Analisi preliminare in relazione al prosieguo amministrativo che risulta richiesto nella maggioranza delle schede (60%): tale richiesta è stata accettata per l'85% delle situazioni, respinta per il 5%, mentre nel 9% dei casi si è in attesa di risposta da parte del tribunale. La scheda contenente gli obiettivi di autonomia, scelti da ciascun ragazzo e ciascuna ragazza, consente l'individuazione, da parte dell'équipe, di uno o più obiettivi generali, ognuno dei quali può articolarsi in uno o più obiettivi specifici che vanno a costituire i singoli progetti di autonomia.

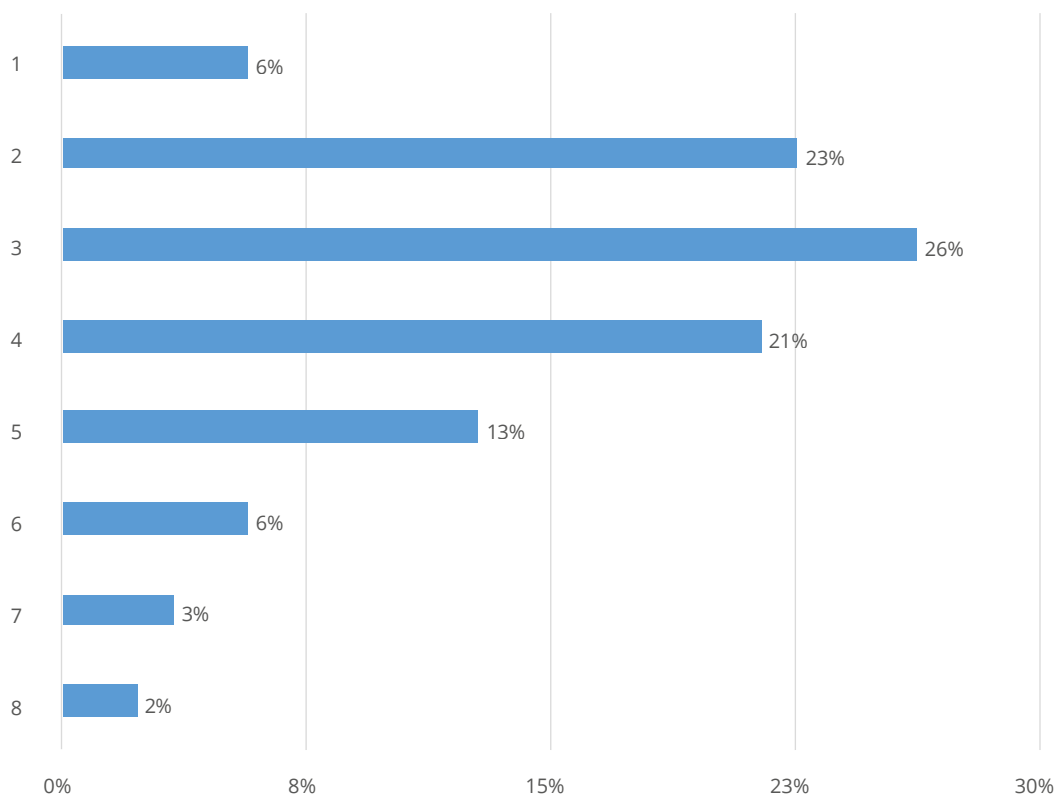
La tabella seguente permette di analizzare la distribuzione percentuale degli obiettivi generali che sono stati selezionati nell'ultima versione di progetto presentata dai 439 care leavers attivi nel corso del 2022 e che risultano avere il progetto avviato. Gli obiettivi generali maggiormente presenti sono quelli che definiscono il tipo di percorso intrapreso, vale a dire un percorso orientato verso il contesto lavorativo "raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale" (58%) o verso un percorso di studi - "potenziare/favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze" (57%). Un'altra dimensione che caratterizza i progetti per l'autonomia attiene allo sviluppo del proprio benessere (54%). Seguono, con quote intorno al 47%, la condizione abitativa e quella economica e dei diritti.

Tabella 16 – Obiettivi generali (valori percentuali)

Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale	58%
Potenziare/favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	57%
Potenziare/sviluppare il benessere e il funzionamento della persona	54%
Preservare l'alloggio/migliorare la condizione abitativa	48%
Migliorare la condizione economica e favorire l'esigibilità dei diritti	47%
Favorire mobilità e spostamenti	46%
Potenziare le reti sociali di prossimità	25%
Soddisfare le azioni di cura	17%
Altro obiettivo	3%

Nel 47% dei progetti per l'autonomia presentati sono stati selezionati tre o quattro obiettivi generali. In un quarto dei progetti analizzati il numero di obiettivi generali su cui si è deciso di lavorare è pari o superiore a cinque, nell'80% dei casi relativi a care leavers della I e della II coorte.

Figura 17 - Numero di obiettivi generali selezionati (valori percentuali)



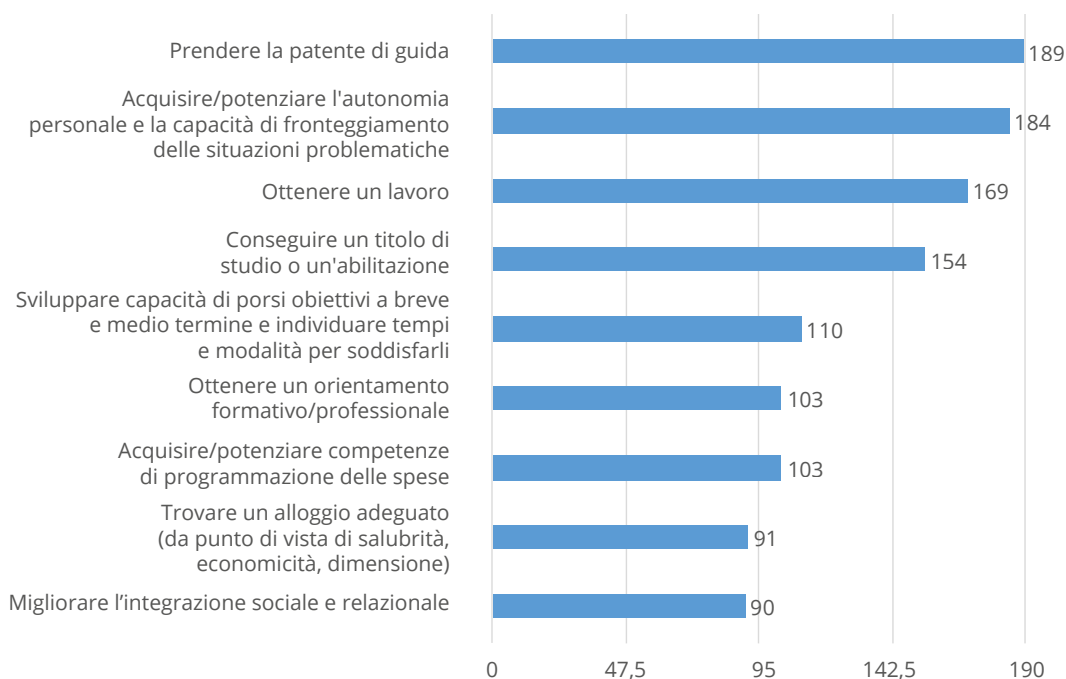
I dati che vengono riportati di seguito permettono di conoscere la frequenza con la quale sono stati scelti gli obiettivi specifici all'interno di ciascun obiettivo generale. L'ottenimento della patente di guida e l'acquisizione e/o potenziamento dell'autonomia personale e della capacità di far fronte ai problemi risultano gli obiettivi specifici maggiormente presenti nei progetti per l'autonomia con quote superiori al 40%. Seguono l'ottenimento di un lavoro e il conseguimento di un titolo di studio che registrano valori pari rispettivamente al 39% e al 35%. Con quote comprese tra il 20% e il 25% troviamo lo sviluppo di capacità nei corsi obiettivi a breve/medio termine e individuare tempi e modalità per soddisfarli; l'ottenimento di un orientamento formativo/professionale; l'acquisizione di competenze nella programmazione delle spese; la ricerca di un alloggio adeguato e il miglioramento dell'integrazione sociale e relazionale.

Tabella 17 - Obiettivi specifici (valori percentuali)

Potenziare/sviluppare il benessere e il funzionamento della persona	%
Acquisire/potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiamento delle situazioni problematiche	41,9
Sviluppare capacità di porsi obiettivi a breve e medio termine e individuare tempi e modalità per soddisfarli	25,1
Migliorare l'integrazione sociale e relazionale	20,5
Compiere azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute	18,5
Soddisfare le esigenze primarie della vita quotidiana	17,8
Mantenere le relazioni con soggetti di riferimento nei servizi	16,4
Partecipare ai colloqui/incontri con l'équipe e aderire ai programmi concordati con i Servizi di riferimento	15,0
Attivare la presa in carico da parte di altri servizi specialistici	4,6
Curare la pulizia e l'ordine del proprio aspetto e dell'abbigliamento	3,0
Altro	0,5
Potenziare/favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze	%
Conseguire un titolo di studio o un'abilitazione	35,1
Ottenere un orientamento formativo/professionale	23,5
Altro	8,7
Partecipazione a un corso di conoscenze informatiche	5,7
Conseguire l'obbligo scolastico	3,4
Ottenere il riconoscimento di un titolo di studio	1,8
Partecipazione a un corso di conoscenza della lingua italiana	0,5
Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale	%
Ottenere un lavoro	38,5
Accedere a misure di attivazione lavorativa, tirocini, borse lavoro, Lsu, ecc.	19,6
Ottenere/mantenere un lavoro maggiormente remunerativo	10,9
Ridurre i fattori di rischio di esclusione dal mercato del lavoro	9,6
Ottenere/mantenere un lavoro conciliabile con carichi e tempi familiari/assistenziali	9,3
Inserimento lavorativo protetto (coop. soc. B, non profit, tirocini)	7,1
Accedere a forme di inserimento lavorativo incentivanti o flessibili o voucher	4,6
Altro	3,0
Ottenere supporto all'attività di lavoro autonomo e imprenditoriale (sostegni a percorsi di lavoro autonomo e di impresa, microcredito)	1,1
Favorire mobilità e spostamenti	%
Prendere la patente di guida	43,1
Capacitare la mobilità territoriale autonoma	6,4
Altro	1,1
Preservare l'alloggio/migliorare la condizione abitativa	%

Trovare un alloggio adeguato (da punto di vista di salubrità, economicità, dimensione)	20,7
Trovare un alloggio	19,4
Evitare le insolvenze (utenze/affitto)	16,4
Curare l'abitazione (pulizia, igiene, manutenzione e sicurezza, ecc.)	15,9
Altro	3,2
Migliorare la condizione economica e favorire l'esigibilità dei diritti	%
Acquisire/potenziare competenze di programmazione delle spese	23,5
Ottenere benefici economici (assegno di studio, ecc.)	19,6
Coprire le spese per i bisogni primari	13,9
Ottenere esenzione ticket	10,7
Ottenere benefici disoccupazione	3,2
Altro	2,5
Sanare situazioni debitorie	1,8
Soddisfare le azioni di cura	%
Compiere azioni di prevenzione e cura volta alla tutela della salute	11,4
Rispettare il programma di visite e gli appuntamenti concordati con i servizi di riferimento	7,1
Collabora alla realizzazione dei previsti interventi sociosanitari integrati	3,6
Altro	0,9
Potenziare le reti sociali di prossimità	%
Costruire/ricostruire relazioni con la rete di relazione (allargata e ristretta)	13,0
Costruire/ricostruire relazioni positive con il vicinato, la famiglia e la comunità	11,8
Svolgere attività di volontariato/sostegno alla comunità	6,8
Partecipare a interventi di sostegno (servizi di prossimità, buon vicinato, gruppi di auto-mutuo aiuto)	2,7
Altro	1,6

Figura 18 - Obiettivi specifici più scelti (valori assoluti)



Come già affermato, i progetti per l'autonomia possono essere aggiornati ogni volta che l'équipe ne valuta la necessità intervenendo su una o più schede. Dalle modifiche riportate nell'ultimo progetto presentato rispetto alla versione precedente (escludendo quindi le 97 prime versioni), emerge che gli aggiornamenti riguardano prevalentemente la selezione degli obiettivi specifici che viene indicata per almeno un obiettivo generale nel 40% dei progetti presentati.

Segue la modifica di alcuni elementi individuati per il raggiungimento degli obiettivi specifici (indicatori di processo, azioni, tempi) che viene indicata in un progetto su quattro. Le modifiche relative ai tempi e ai supporti per il raggiungimento degli obiettivi generali registrano quote di risposta pari rispettivamente al 17% e all'11%.

L'analisi della scheda Obiettivi offre spunti di riflessione anche sulle modalità operative di compilazione in merito alla definizione delle azioni e degli interventi da realizzare, sull'attribuzione del ruolo di responsabile o soggetto facilitatore in relazione agli impegni che si assume il ragazzo e la ragazza e alle risorse umane da coinvolgere e sui tempi per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

In particolare, come già anticipato in apertura del paragrafo, da alcune schede si evince che questi campi sono stati compilati in piena sintonia con la visione di protagonismo dei care leavers e di corresponsabilità in seno all'équipe che contraddistinguono la Sperimentazione: l'uso della prima persona e/o di un linguaggio "vicino" ai ragazzi per descrivere gli impegni di questi, la definizione precisa degli impegni presi da ciascun operatore, l'indicazione di tempi ragionevoli per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico rendono la scheda in questione uno strumento a supporto dell'elaborazione e della ridefinizione del progetto.

Per converso, l'uso di un linguaggio professionale, distante da quello di un giovane adulto, nel descrivere le azioni dei ragazzi e/o degli operatori, la non esplicitazione degli impegni, la presenza di azioni vaghe e non ben definite, la mancanza dell'indicazione dei tempi di realizzazione dell'obiettivo specifico sono tutti elementi che suggeriscono di ripensare le finalità di tale strumento. Si tratta di concepire la costruzione del progetto su ProMo non come una "semplice" azione compilativa di schede, ma come condivisione del paradigma dell'autonomia, con la centralità riconosciuta al ragazzo o alla ragazza nella definizione del suo percorso verso l'autonomia e la conseguente ridefinizione dei ruoli degli altri adulti che lo supportano in questo percorso.

2.2 Coloro che hanno concluso

La scheda che viene compilata per i care leavers che risultano usciti dalla Sperimentazione, sia per conclusione che per non attivazione del progetto permette di iniziare a compiere alcune analisi, provando a differenziare i giovani che a seguito dell'*assessment* vengono o meno inseriti effettivamente nella Sperimentazione, coloro che pur avendo avviato il percorso individualizzato per l'autonomia hanno abbandonato la Sperimentazione prima di aver raggiunto i limiti di età previsti e coloro che invece hanno concluso il percorso come programmato.

In tale analisi deve senz'altro essere tenuto in considerazione quanto già ipotizzato in occasione dei rapporti precedenti in merito agli effetti che l'allungamento dei tempi di avvio della prima coorte ha avuto sia sull'innalzamento dell'età dei ragazzi coinvolti (con la conseguente diminuzione del tempo disponibile per il raggiungimento dei 21 anni), sia sulla fuoriuscita di alcuni giovani che, nell'attesa dell'avvio effettivo, hanno preso strade diverse da quelle proposte all'interno della Sperimentazione.

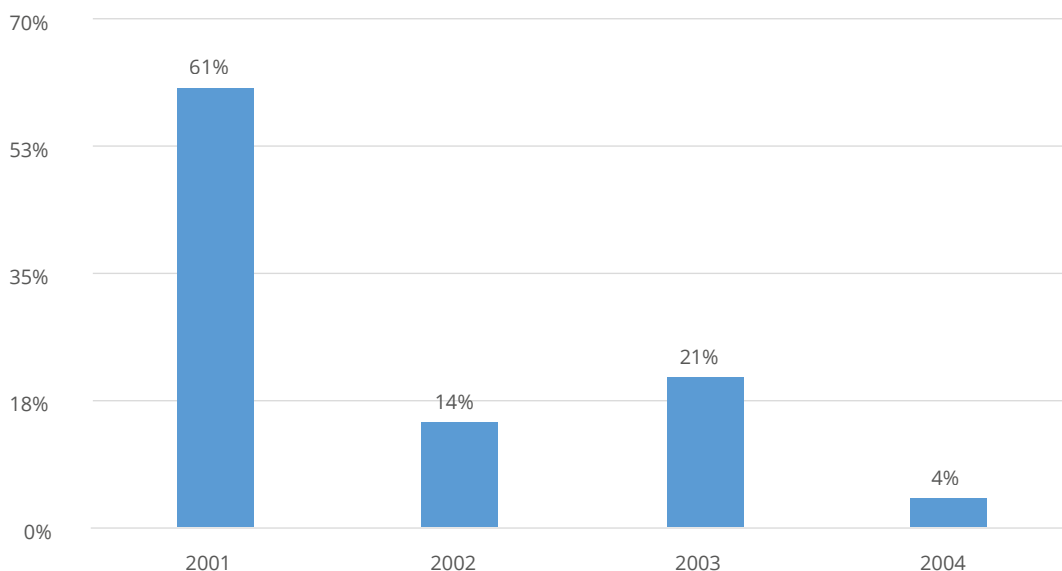
Al 31/12/2022, sono presenti all'interno del sistema informativo 330 schede di chiusura del percorso: 218 riferite a ragazzi e ragazze della prima coorte (pari al 66%), 90 della seconda coorte (pari al 27%) e 22 della terza coorte (pari al 7%).

Quasi la metà di questi (154 care leavers) è uscito dalla Sperimentazione nel 2022: il 60% appartenenti alla prima coorte, il 27% alla seconda coorte e il 14% alla terza coorte.

L'80% dei care leavers totali usciti dalla Sperimentazione ha cittadinanza italiana, considerando solo coloro che sono usciti nel 2022 la quota di stranieri aumenta di due punti percentuali e, in particolare, si registra una quota pari quasi al 30% di stranieri usciti nella terza coorte. Il 61% dei beneficiari usciti è di genere femminile e la composizione di genere dei care leavers usciti dalla Sperimentazione risulta via via più equilibrata con l'andare avanti delle coorti fino a raggiungere un perfetto equilibrio tra maschi e femmine nella terza coorte. Considerando solo i beneficiari usciti nell'ultimo anno la quota femminile è pari al 58% e quella maschile al 42%.

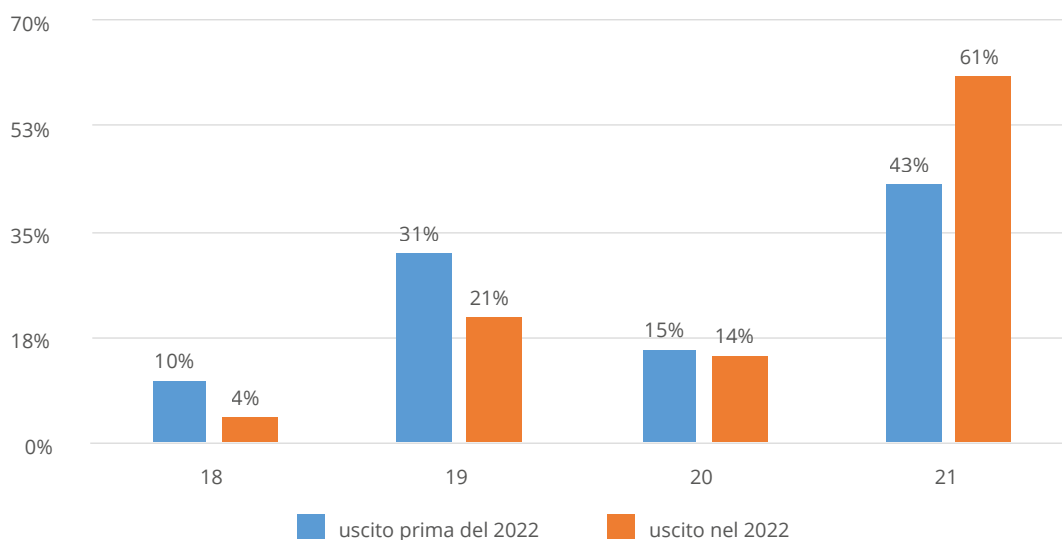
2. I care leavers

Figura 19 - Care leavers usciti dalla Sperimentazione nel 2022 per anno di nascita (valori percentuali)



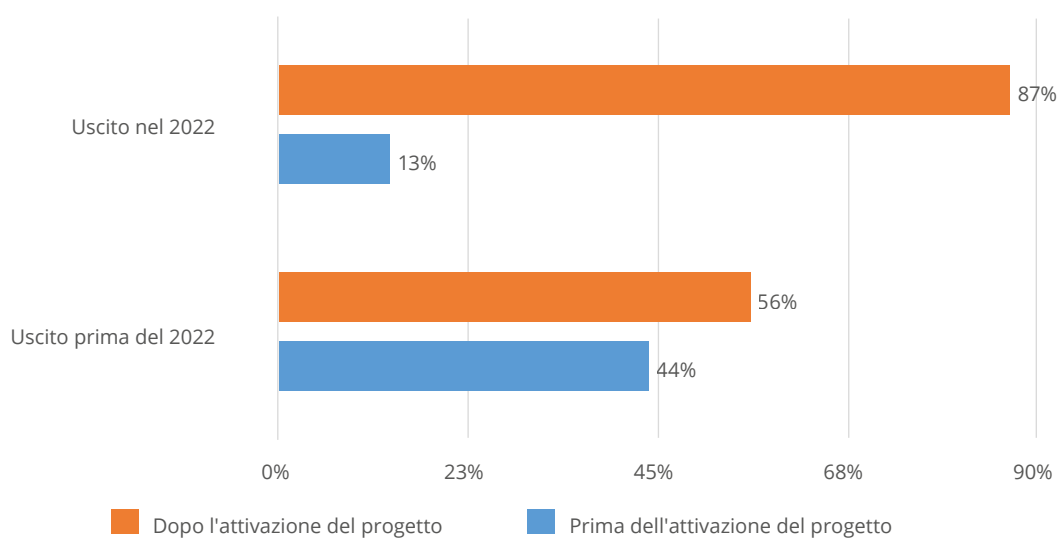
Considerando solo i 154 care leavers usciti nell'ultimo anno emerge che il 61% è nato nel 2001 e uscito al compimento dei 21 anni (l'88% appartenente alla prima coorte), il 21% è nato nel 2003 (seconda e terza coorte) e il 14% è nato nel 2002 (il 68% della seconda coorte). Confrontando l'età di uscita tra coloro che sono usciti nell'ultimo anno e quelli che sono usciti negli anni precedenti emerge che la quota di ventunenni, tra gli usciti nel 2022, è più alta di circa 18 punti percentuali mentre la quota di diciannovenni è più bassa di 11 punti percentuali e quella dei diciottenni di 6 punti percentuali.

Figura 20 - Care leavers usciti dalla Sperimentazione prima del 2022 e nell'ultimo anno per età (valori percentuali)



Nel 70% dei casi totali, l'uscita è avvenuta dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia, per la prima coorte la quota sale all'82%, nella seconda e nella terza coorte il valore è inferiore al 50%. In larga parte quindi, per la seconda e la terza coorte si tratta di ragazzi e ragazze usciti dalla Sperimentazione per i quali il percorso sperimentale effettivo non è mai partito. Se confrontiamo i dati tra coloro che sono usciti prima del 2022 e i beneficiari usciti nell'ultimo anno emerge che la quota dei care leavers usciti dopo l'attivazione del progetto aumenta sensibilmente nell'ultimo anno raggiungendo una quota dell'87%.

Figura 21 - Care leavers usciti dalla Sperimentazione prima o dopo l'avvio del progetto individualizzato per l'autonomia (valori percentuali)



Analizzando i dati relativi alla fase progettuale emerge che, su 224 care leavers totali usciti dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia, circa il 58% è arrivato alla conclusione del progetto, per il 22% dei beneficiari il progetto è stato avviato operativamente ma è stato interrotto prima del previsto, nel 16% dei casi il progetto ha raggiunto una fase avanzata di realizzazione e nel 4% dei casi il progetto non è stato avviato operativamente per non adesione del ragazzo. Non si registrano differenze sostanziali tra i beneficiari usciti prima del 2022 e quelli usciti nell'ultimo anno.

Il confronto tra coorti conferma di nuovo che la gran parte dei beneficiari usciti dopo l'attivazione del progetto e appartenenti alla prima coorte è arrivato alla conclusione del progetto (122 beneficiari pari al 69% degli usciti dopo l'attivazione del progetto della prima coorte) o a una fase avanzata di realizzazione (32 beneficiari pari al 18%); al contrario, su 49 care leavers della seconda e terza coorte usciti dopo l'attivazione del progetto, una trentina (principalmente appartenenti alla seconda coorte), pari al 63%, hanno avviato operativamente il progetto ma lo hanno interrotto prima del previsto e sono usciti su richiesta del ragazzo o della ragazza o per motivi di irreperibilità.

Più del 90% dei care leavers per i quali è stata compilata la scheda chiusura è consapevole di essere stato individuato come possibile beneficiario: tra coloro che sono usciti prima dell'attivazione del progetto la quota di consapevoli

2. I care leavers

è pari all'83%. Per quanto riguarda i soggetti che hanno concorso alla decisione del ritiro/chiusura dal progetto (domanda a risposta multipla), su 272 rispondenti totali, il 71% dei casi indica il beneficiario, il 49% l'assistente sociale e il 46% indica la figura del tutor. Nella voce 'altro', che viene indicata dal 26% dei rispondenti, si fa riferimento principalmente a figure della rete familiare del beneficiario e a referenti/educatori di comunità. Analizzando solo i dati relativi ai beneficiari usciti nel 2022 emerge che la figura del tutor assume un rilievo superiore nella decisione di uscita dal progetto e viene indicata nel 60% dei casi.

Tabella 18 - Care leavers totali usciti dalla Sperimentazione: principali motivi (massimo due risposte) (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti	Valori percentuali
Raggiunto limite di età	148	46,3%
Uscita per richiesta del ragazzo/a	95	29,7%
Raggiungimento obiettivi	59	18,4%
Altro	39	12,2%
Irreperibilità	33	10,3%
Attivazione di altro intervento	16	5,0%
Trasferimento residenza	12	3,8%
Valutazione di non idoneità per motivazioni emerse dopo l'Ap	11	3,4%
Ritardo operativo nell'attivazione del progetto	7	2,2%

In relazione ai principali motivi indicati per l'uscita dei care leavers dalla Sperimentazione, dai dati emerge che la voce più consistente riguarda l'aver raggiunto il limite di età che registra una quota pari al 46%: la quasi totalità dei beneficiari per i quali viene indicata questa motivazione appartiene alla prima coorte ed è uscita dalla Sperimentazione dopo l'attivazione del progetto individualizzato.

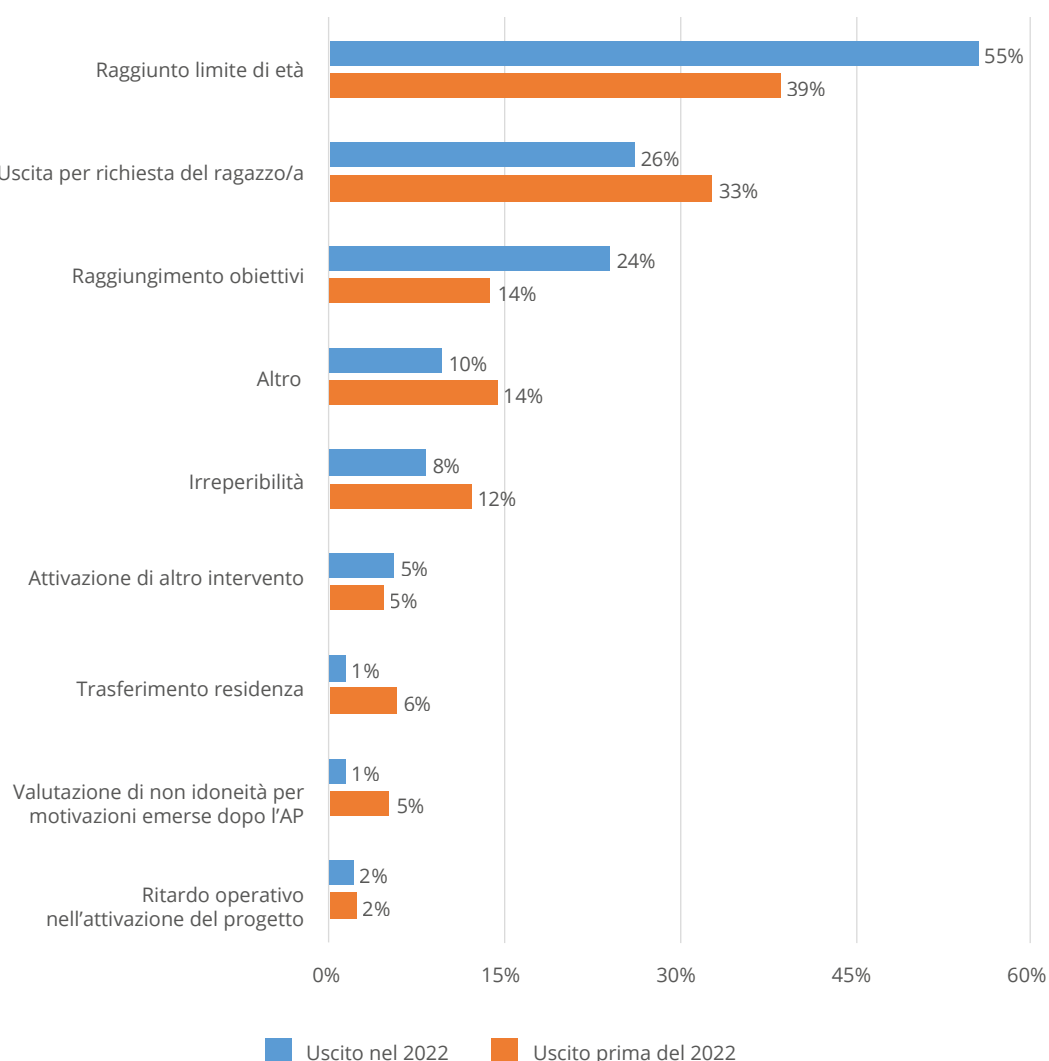
Al secondo posto, con una quota pari a circa il 30%, troviamo l'uscita per richiesta da parte del o della care leaver: il motivo principale per cui il ragazzo o la ragazza decidono di uscire è legato alla mancanza di disponibilità rispetto alle attività previste dalla Sperimentazione (36 beneficiari su 95), nove beneficiari escono perché già autonomi, otto per difficoltà emotive, sette perché rientrati in famiglia e altri sette per trasferimento in un'altra città. Coloro che sono usciti dalla Sperimentazione per richiesta da parte del beneficiario sono in gran parte usciti prima del 2022, risultano equamente distribuiti tra la prima e la seconda coorte e risulta anche un equilibrio tra coloro che sono usciti prima dell'attivazione del progetto e i beneficiari che sono usciti dopo la sua attivazione.

Tra i motivi di uscita seguono, al terzo e quarto posto, il raggiungimento degli obiettivi che viene indicato dal 18% dei beneficiari quasi tutti appartenenti alla prima coorte usciti dopo l'attivazione del progetto e l'irreperibilità che viene indicata per circa il 10% dei care leavers principalmente della prima e della seconda coorte.

La voce 'altro' rappresenta il 12% delle motivazioni indicate e sono prevalentemente legate alla scarsa partecipazione e collaborazione del care leaver al progetto, a motivi di salute e di fragilità psicologiche, al rientro in famiglia.

Il grafico che segue riporta il confronto tra i motivi indicati dai beneficiari che sono usciti prima del 2022 e quelli usciti dalla Sperimentazione nel corso dell'ultimo anno. Il raggiungimento dei limiti di età e degli obiettivi registrano entrambi quote più elevate tra i motivi indicati dai care leavers usciti nel 2022, mentre si riducono le quote relative all'uscita per richiesta da parte del beneficiario e per motivi di irreperibilità.

Figura 22 - Principali motivi (massimo 2 risposte) (valori percentuali)



Focus care leavers usciti nel 2022

Come già riportato nelle pagine precedenti i care leavers usciti nel 2022 sono 154, di cui più dell'80% uscito dopo l'attivazione del progetto per l'autonomia e, come mostra il grafico precedente, i principali motivi¹⁰ di uscita sono legati al raggiungimento dei limiti di età (più del 50%), al raggiungimento degli obiettivi (circa il 24%) e alla richiesta da parte del o della care leaver (circa il 26%).

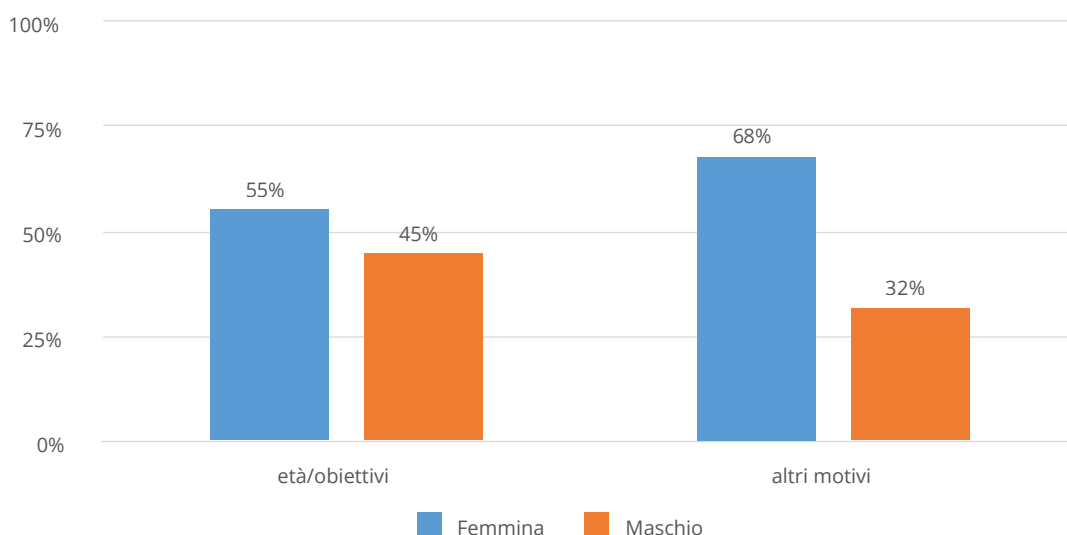
¹⁰ Domanda a risposta multipla, due possibili risposte.

2. I care leavers

Le altre motivazioni registrano quote inferiori al 10%. Considerando solo i 125 beneficiari usciti dopo l'attivazione del progetto individualizzato e dividendoli in due sottogruppi distinguendo tra quelli che sono usciti per raggiungimento del limite di età/obiettivi – che rappresentano circa il 62% e per l'86% sono appartenenti alla prima coorte – e quelli usciti per altri motivi – che sono circa il 38% appartenenti per il 40% alla prima e alla seconda coorte e per il 17% alla terza coorte – è possibile analizzare le principali differenze relative ad alcune caratteristiche di partenza rilevate nella fase dell'Analisi preliminare¹¹.

Per quanto riguarda la composizione di genere, come mostra il grafico che segue, si registra un maggior equilibrio tra coloro che sono usciti per raggiungimento di età/obiettivi rispetto a chi è uscito per altri motivi.

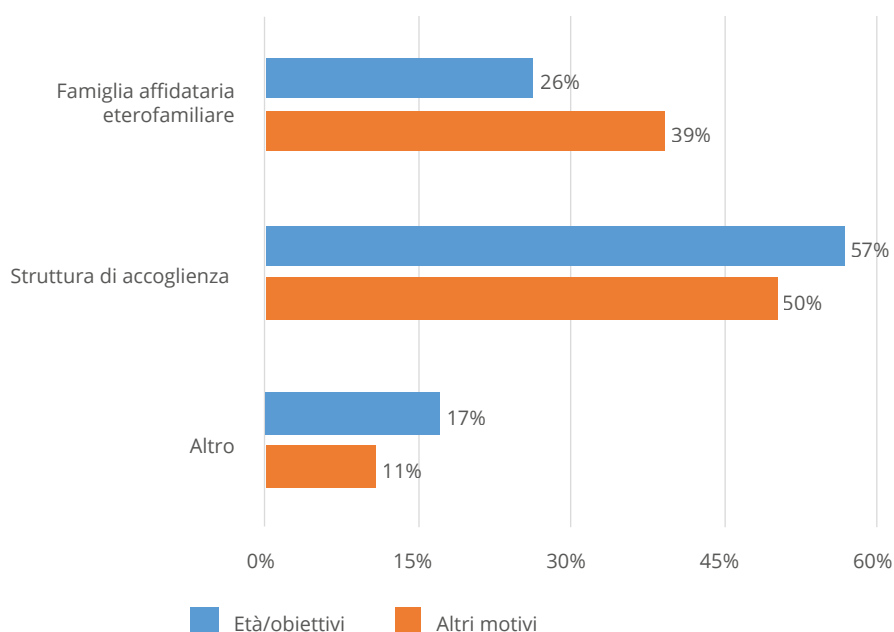
Figura 23 - Care leavers usciti nel 2022 dopo l'attivazione del progetto per motivi di uscita e genere (valori percentuali)



In termini di cittadinanza la quota di italiani è pari al 72% tra coloro che sono usciti per raggiungimento dei limiti di età e/o obiettivi, nell'altro gruppo la quota raggiunge l'83%. In relazione al percorso di accoglienza seguito dai beneficiari il 57% dei care leavers usciti per motivi di età/obiettivi viene da una struttura di accoglienza e il 26% da una famiglia affidataria etero familiare; tra i beneficiari usciti dalla Sperimentazione per altri motivi la quota di quelli provenienti da una struttura di accoglienza scende al 50% mentre sale al 39% la quota dei care leavers provenienti da famiglia affidataria.

¹¹ Sono stati divisi i beneficiari usciti dopo l'attivazione del progetto in due gruppi in base al motivo di uscita (gruppo uno=età/obiettivi; gruppo due=altri motivi) ed è stato effettuato un confronto delle caratteristiche iniziali raccolte in AP tra i due gruppi; il confronto tra AP e scheda di chiusura solo per chi è uscito per motivi di età/obiettivi.

Figura 24 - Care leavers usciti nel 2022 dopo l'attivazione del progetto per motivi di uscita e tipo di accoglienza al momento dell'Analisi preliminare (valori percentuali)

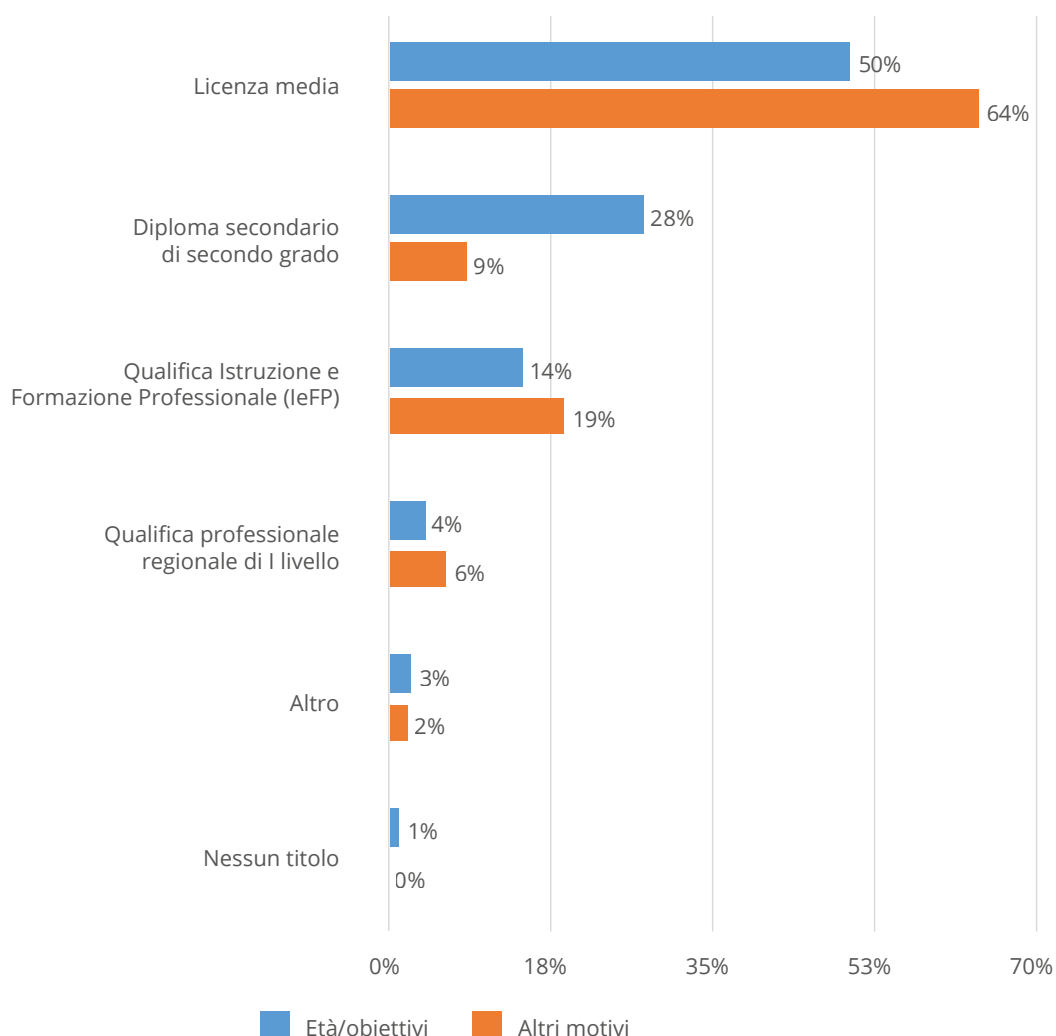


Per quanto riguarda l'essere in carico al nucleo di origine, al momento dell'Analisi preliminare più del 62% dei beneficiari che hanno concluso la Sperimentazione sia per motivi di età/obiettivi, sia per altri motivi non era più in carico al nucleo di origine.

Analizzando i dati relativi al titolo di studio rilevato nella fase di *assessment*, come mostra il grafico che segue, emerge che in entrambi i gruppi la quota più elevata è rappresentata dai care leavers con licenza media ma questa risulta più elevata (pari al 64%) tra coloro che sono usciti per altri motivi. Nel gruppo di beneficiari usciti per raggiungimento dei limiti di età/obiettivi la distribuzione per titolo di studio è più diversificata e circa il 28% dei beneficiari ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali).

La qualifica di istruzione e formazione professionale (triennale o quadriennale) registra una quota del 19% tra i beneficiari usciti per altri motivi, mentre nell'altro gruppo la quota scende al 14%.

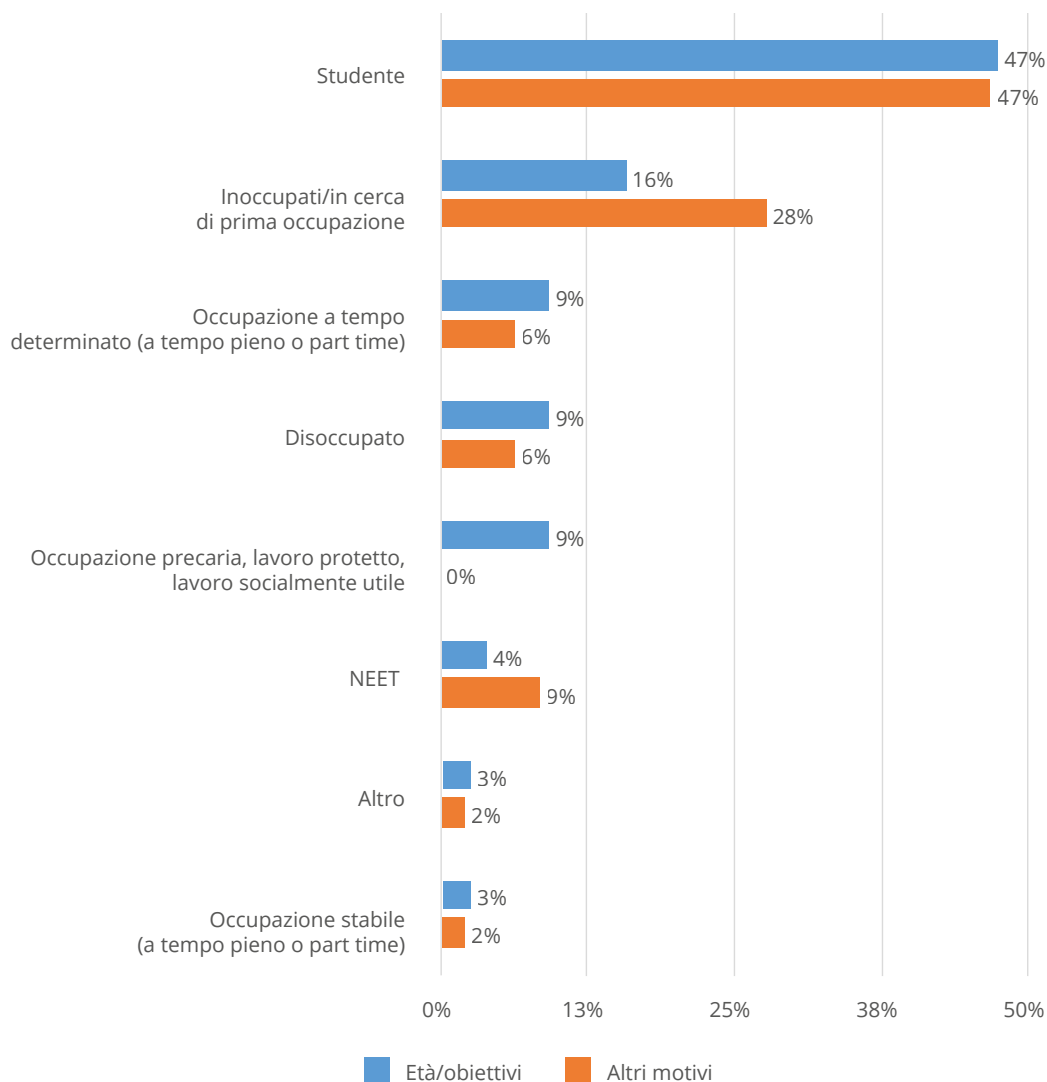
Figura 25 - Titolo di studio al momento dell'Analisi preliminare: beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/ età e beneficiari usciti nel 2022 per altri motivi (valori percentuali)



Per quanto riguarda invece la condizione occupazionale dei due gruppi rilevata nella scheda dell'Analisi preliminare, i dati mostrano che la quota di studenti è di circa il 47% in entrambi i gruppi: al momento dell'AP il 55% dei beneficiari usciti per raggiungimento dei limiti di età frequentava la scuola secondaria di secondo grado, il 10% un corso di istruzione tecnica superiore (Its, Ifts) e il 3% un corso di laurea; tra i beneficiari usciti per altri motivi il 44% frequentava la scuola secondaria di secondo grado, l'8% un corso di istruzione tecnica superiore e il 5% era iscritto all'università.

Tra i beneficiari usciti per limiti di età/raggiungimento obiettivi si registrava nell'AP una quota più elevata di occupati precari (+9 punti percentuali), mentre sono più basse rispetto ai valori registrati da coloro che sono usciti per altri motivi la quota degli inoccupati/in cerca di prima occupazione (-12 punti percentuali) e quella relativa ai NEET (-5 punti percentuali).

Figura 26 - Condizione occupazionale al momento dell'Analisi preliminare: beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/età e beneficiari usciti nel 2022 per altri motivi (valori percentuali)



Aggregando le categorie riportate nel grafico precedente, emerge che tra i beneficiari usciti per limiti di età/raggiungimento obiettivi si registra in fase di *assessment* una quota più elevata di occupati (stabili, a tempo determinato o precari) pari al 21% (+13 punti percentuali rispetto all'altro gruppo); tra i beneficiari usciti per altri motivi risulta una quota maggiore di inoccupati/in cerca di prima occupazione, NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione), disoccupati pari al 43% (+14 punti percentuali rispetto a chi è uscito per raggiungimento dei limiti di età/obiettivi).

2. I care leavers

Tabella 19 - Care leavers usciti dalla Sperimentazione nel 2022 per motivi di uscita e condizione occupazionale al momento dell'Analisi preliminare (valori percentuali)

	età/ obiettivi	altri motivi
Studente	47%	47%
Inoccupato/in cerca di prima occupazione, NEET, disoccupato	29%	43%
Occupato (stabile, a tempo determinato e precaria)	21%	9%

L'analisi prosegue mettendo a confronto i dati relativi al titolo di studio, alla condizione occupazionale e al tema della situazione abitativa¹² registrati nella fase iniziale della Sperimentazione (al momento dell'Analisi preliminare) e nella fase di chiusura del progetto per i care leavers usciti dalla Sperimentazione nell'ultimo anno per motivi legati al raggiungimento del limite di età e/o degli obiettivi prefissati al fine di capire quali cambiamenti siano avvenuti durante la loro partecipazione al progetto.

La tabella e il grafico¹³ che seguono riportano i dati relativi al titolo di studio nelle due fasi della Sperimentazione (*assessment* e chiusura). I dati mostrano che, al momento della chiusura, i beneficiari usciti per motivi di raggiungimento dei limiti di età/obiettivi con la licenza media si riducono di 29 unità (passando da una quota pari al 50% nell'AP al 12% nella fase di chiusura) e, di questi, 21 care leavers registrano in chiusura un diploma secondario di secondo grado (la quota di diplomati passa dal 27% al 61%) e sei beneficiari hanno nella fase conclusiva della Sperimentazione una qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP).

Quindi, in relazione al titolo di studio dai dati riportati in ProMo emerge che quasi la metà dei beneficiari usciti nell'ultimo anno per motivi legati al raggiungimento dei limiti di età e/o degli obiettivi ha modificato in meglio il proprio titolo di studio rispetto a quanto riportato nella fase iniziale.

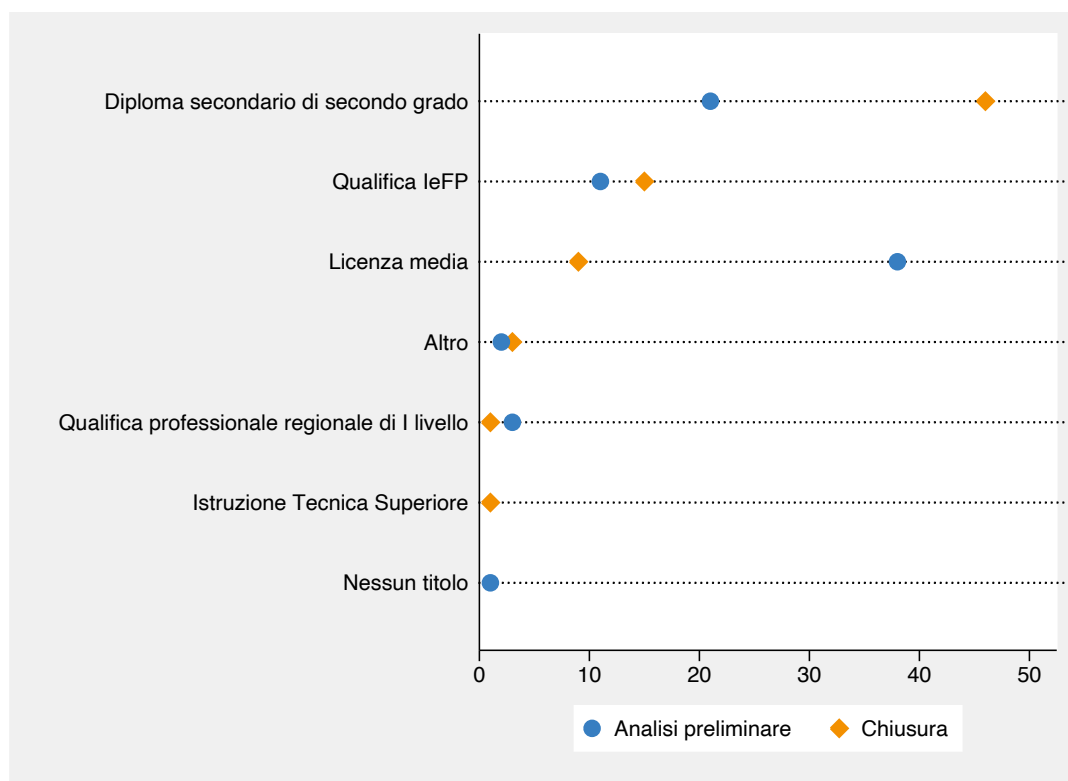
Tabella 20 - Beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/età: titolo di studio Analisi preliminare e scheda chiusura (valori percentuali)

	AP	Scheda chiusura
Licenza media	50,0%	11,8%
Diploma secondario di secondo grado	27,6%	60,5%
Qualifica istruzione e formazione professionale (IeFP)	14,5%	19,7%
Qualifica professionale regionale di I livello	3,9%	1,3%
altro	2,6%	3,9%
Nessun titolo	1,3%	
Istruzione tecnica superiore - Its		1,3%
ND		1,3%
Totale	100,0%	100,0%

¹² Si ricorda che nell'Analisi preliminare viene chiesto di fare un'ipotesi per la soluzione abitativa nel triennio di Sperimentazione.

¹³ Il grafico riporta, in termini assoluti, il numero di beneficiari per titolo di studio nella fase dell'Analisi preliminare e nella fase di chiusura evidenziando le principali variazioni intercorse tra i due periodi analizzati.

Figura 27 - Beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/età: titolo di studio Analisi preliminare e scheda chiusura (valori assoluti)



In relazione alla condizione occupazionale i dati mostrano che tra l'Analisi preliminare e la scheda di chiusura diminuisce il numero di studenti (-26), passando da una quota pari al 48% al 13% e si azzerano il numero di NEET (-3). Aumenta invece il numero degli occupati a tempo determinato e stabile in totale di 20 unità, passando rispettivamente da una quota pari al 9% al 23% (occupati a tempo determinato) e dal 3% al 16% (occupati stabili). Aggiungendo a questi i beneficiari che in chiusura hanno un contratto di apprendistato il numero totale di care leavers che all'uscita dalla Sperimentazione hanno un contratto di lavoro è pari a 42, con un incremento di 26 unità.

Tabella 21 - Beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/età: condizione occupazionale Analisi preliminare e scheda chiusura (valori percentuali)

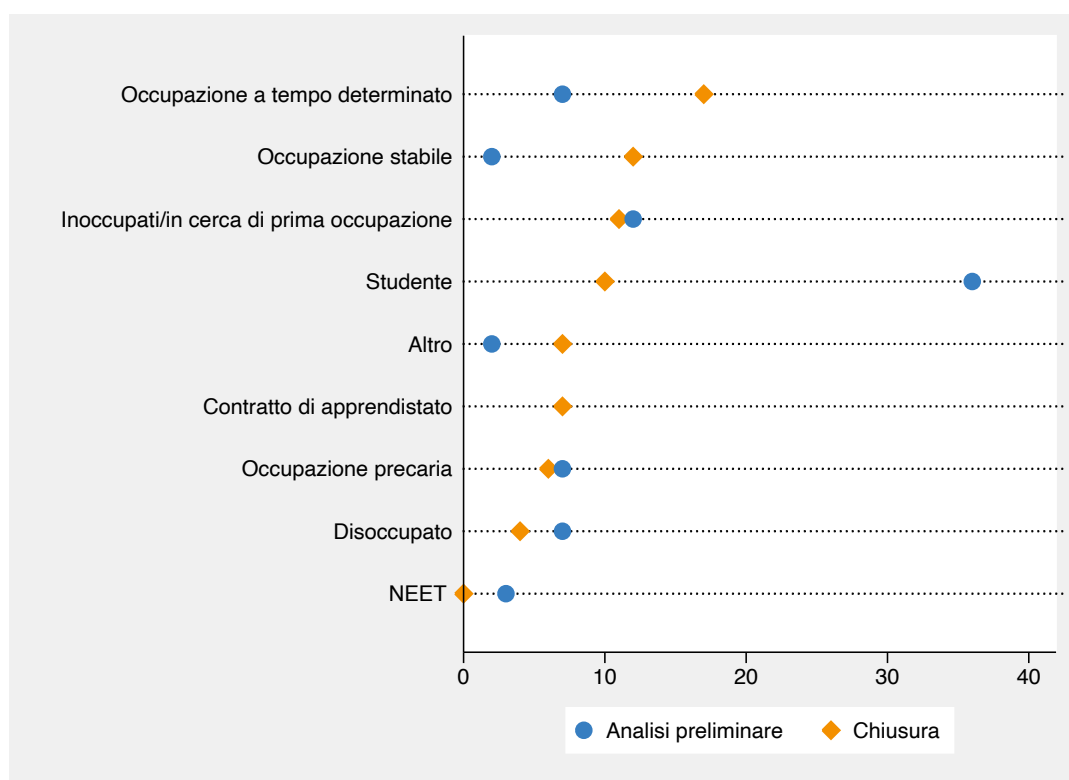
	AP	Scheda chiusura
Studente	47,4%	13,2%
Inoccupati/in cerca di prima occupazione	15,8%	14,5%
Occupazione a tempo determinato (a tempo pieno o part time)	9,2%	22,4%
Disoccupato	9,2%	5,3%
Occupazione precaria, lavoro protetto, lavoro socialmente utile	9,2%	7,9%
NEET	3,9%	0,0%
Altro	2,6%	9,2%

2. I care leavers

Occupazione stabile (a tempo pieno o part time)	2,6%	15,8%
Contratto di apprendistato	0,0%	9,2%
Perceptore di ammortizzatori sociali	0,0%	1,3%
Nd	0,0%	1,3%
Totale	100,0%	100,0%

La riduzione del numero di studenti è in favore principalmente dell'occupazione (18 su 26): occupazione a tempo determinato (nove casi), occupazione precaria (due casi), occupazione stabile (cinque casi), contratto di apprendistato (due casi). L'aumento degli occupati è anche spiegato dalla riduzione dei NEET e dei disoccupati. Sono tre i care leavers che passano dalla condizione di disoccupati o inoccupati a studenti.

Figura 28 - Beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/età: condizione occupazionale Analisi preliminare e scheda chiusura (valori assoluti)



Infine, per quanto riguarda il tema della soluzione abitativa, in base alle domande disponibili nelle schede non è possibile un vero e proprio confronto sulla condizione abitativa pre e post Sperimentazione, quanto una valutazione rispetto a quanto e in che direzione si discostino le soluzioni abitative effettive rispetto alle ipotesi avanzate nella fase di *assessment* dagli operatori. La situazione abitativa al momento della chiusura mostra che circa un terzo dei care leavers è in affitto (pubblico o privato) e un altro 33% è ospitato gratuitamente (da soggetto pubblico o privato). L'appartamento in semiautonomia rappresenta il 9%, la voce 'altro', che registra una quota del 22%, comprende principalmente una soluzione abitativa presso la famiglia affidataria e /o altri parenti, l'alloggio

in appartamento condiviso/casa per studenti o ospitalità presso strutture religiose. Rispetto a quanto ipotizzato nella scheda dell'Analisi preliminare, si riduce la quota della voce 'affitto (privato o pubblico)' e della voce 'appartamento in semiautonomia'; aumenta invece la voce 'ospitato gratuitamente'.

Tabella 22 - Beneficiari usciti nel 2022 per raggiungimento obiettivi/età: situazione abitativa scheda chiusura (valori percentuali)

	Scheda chiusura
In affitto (pubblico o privato)	33%
Ospitato gratuitamente (da soggetto pubblico o privato)	33%
Appartamento in semiautonomia	9%
Alloggio universitari	0%
Altro	22%
Nd	3%
Totale	100%

Per quanto riguarda il tema dei servizi attivi di cui beneficiano i care leavers (domanda a risposta multipla), riguardano in particolar modo i servizi erogati dal centro per l'impiego (più del 30%), seguono il servizio sociale adulti e famiglia (intorno al 18%) e il servizio sociale e socioeducativo minori (intorno al 9%).

Competenze acquisite e autovalutazione beneficiari

Nel corso della seconda annualità, gli strumenti disponibili sul sistema informativo ProMo sono stati integrati con il fine di raccogliere maggiori informazioni sulle competenze acquisite al termine del percorso sperimentale. Una serie di indicatori viene raccolta a questo riguardo all'interno della scheda compilata da parte dell'équipe alla conclusione del percorso e nella scheda di autovalutazione per i beneficiari T21. Essendo stati introdotti in fasi successive i dati non sono a oggi disponibili per tutti i care leavers.

In relazione al tema delle competenze acquisite dai beneficiari usciti, nelle schede compilate alla chiusura del percorso sono disponibili i dati per circa il 77% dei beneficiari che sono usciti dalla Sperimentazione nel corso dell'ultimo anno; per la quasi totalità si riferiscono ai care leavers usciti dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia e sono per il 69% relative a beneficiari della prima coorte, per il 25% della seconda coorte e per il restante 6% alla terza coorte. La sezione è divisa in cinque aree tematiche riguardanti le competenze relative allo sviluppo personale, all'area progettuale, alla gestione della vita quotidiana, al tema della responsabilizzazione e alla sfera relazionale. Viene chiesto di indicare, per ogni domanda all'interno di ogni area, una valutazione in una scala che comprende le voci 'molto', 'abbastanza', 'poco' e 'per niente'.

L'analisi delle competenze acquisite presenti nella scheda che viene compilata dall'assistente sociale/tutor alla chiusura viene affiancata all'analisi delle schede di autovalutazione compilate dai beneficiari. Su 154 care leavers usciti dalla Sperimentazione nel 2022, 117 (pari al 76%) hanno la scheda di autovalutazione al tempo T0 (prima versione) ma solo 72 (pari al 47%) presentano anche una

scheda successiva compilata (ultima versione). Allo scopo di presentare la situazione più prossima alla chiusura e al fine di proporre un confronto tra i dati riportati nella prima e nell'ultima versione da ogni beneficiario, l'analisi verterà sui care leavers che presentano almeno due schede di autovalutazione compilate¹⁴.

Per quanto riguarda le competenze legate allo sviluppo personale i dati mostrano che l'89% dei beneficiari è in grado (molto/abbastanza) di prendersi cura di sé, mentre la difficoltà principale si registra in relazione alla capacità di gestire le emozioni negative con una quota di risposte positive ('molto' e 'abbastanza') intorno al 60%. La capacità di accettare le negazioni registra una quota di risposte positive pari al 71%.

Tabella 23 - Competenze acquisite nell'area dello sviluppo personale (valori percentuali sui rispondenti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Il ragazzo/la ragazza è in grado di riconoscere e comunicare le proprie emozioni e stati d'animo?	22,5	53,3	22,5	1,7
Il ragazzo/la ragazza riesce a gestire le emozioni negative?	11,0	50,0	33,9	5,1
Il ragazzo/la ragazza è in grado di accettare le negazioni?	23,5	47,9	24,4	4,2
Il ragazzo/la ragazza è in grado di prendersi cura di sé (salute, cura personale, abbigliamento, ecc.)?	49,6	39,5	10,1	0,8

Anche dall'analisi dei dati raccolti tramite le schede di autovalutazione compilate dai beneficiari (ultima versione disponibile) emerge che, all'interno dell'area relativa al rapporto con sé stessi, più del 90% dei care leavers risulta in grado di prendersi cura di sé stesso sotto l'aspetto della salute e della cura personale. Il 95% dei beneficiari dichiara di essere in grado di riconoscere le proprie emozioni ma è più in difficoltà nel comunicarle e nel gestire quelle negative (le quote di risposte positive non supera il 70%). Tra la prima scheda di autovalutazione compilata al tempo T0 e l'ultima disponibile la quota di risposte molto/abbastanza registra un incremento a eccezione della fiducia in sé stessi che vede una riduzione di circa tre punti percentuali.

¹⁴ In relazione alle ultime versioni il 47% delle schede sono state compilate al tempo T1, il 10% al tempo T2, il 4% al tempo T3 e il restante 39% al tempo T21 anni.

Tabella 24 - Come sto con me stesso (valori percentuali sui rispondenti)

	Prima versione		Ultima versione	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Mi prendo cura di me stesso/a?	92,9	7,1	96,9	3,1
Sono in grado di riconoscere le cause di un malessere e di rivolgermi a un medico o una specialista?	87,1	12,9	98,5	1,5
Mi prendo cura della mia alimentazione?	72,1	27,9	73,8	26,2
Mi prendo cura dei miei oggetti e dei miei capi di abbigliamento?	97,1	2,9	98,5	1,5
Chiedo aiuto se ho bisogno o mi trovo in difficoltà?	68,6	31,4	75,4	24,6
Oggi sono consapevole dei motivi dell'allontanamento dalla mia famiglia di origine?	94,3	5,7	95,3	4,7
Il percorso in comunità o in affidamento mi ha aiutato/mi sta aiutando a raggiungere degli obiettivi nella mia crescita?	87,5	12,5	/	/
Il progetto di autonomia mi ha aiutato/ mi sta aiutando a raggiungere degli obiettivi nella mia crescita?	/	/	92,1	7,9
Sono consapevole dei miei successi e delle mie capacità?	88,6	11,4	92,2	7,8
Sono consapevole delle difficoltà ancora da affrontare?	88,6	11,4	98,4	1,6
Ho fiducia in me stesso/a?	75,4	24,6	72,3	27,7
Sono in grado di riconoscere le mie emozioni?	92,9	7,1	95,3	4,7
Sono in grado di comunicare le mie emozioni e stati d'animo?	58,6	41,4	67,7	32,3
Riesco a gestire le emozioni negative (ad esempio la rabbia o la tristezza)?	70,0	30,0	70,3	29,7
Sono in grado di accettare i 'no'?	81,2	18,8	84,6	15,4

In relazione alle competenze sviluppate nell'area progettuale i care leavers risultano essere in grado di prendere decisioni in autonomia con risposte positive 'molto' e 'abbastanza' pari all'82%; circa il 75% risulta avere delle aspirazioni concrete per il proprio futuro e il 71% risulta essere in grado ('molto' o 'abbastanza') di dare un ordine di importanza ai diversi obiettivi da raggiungere.

Tabella 25 - Competenze acquisite nell'area progettuale (valori percentuali sui rispondenti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Il ragazzo/la ragazza è in grado di prendere delle decisioni in modo autonomo?	32,8	48,7	15,1	3,4
Il ragazzo/la ragazza riesce a dare un ordine di importanza agli obiettivi da raggiungere?	24,6	46,6	23,7	5,1
Il ragazzo/la ragazza ha delle aspirazioni concrete per il proprio futuro?	34,7	39,8	22,0	3,4

Dalle schede di autovalutazione, in relazione alla percezione che i beneficiari hanno del loro futuro emerge che per la maggior parte dei temi compresi in questa area (la capacità di porsi degli obiettivi, di prendere decisioni in autonomia, i risultati scolastici ottenuti, l'organizzazione degli impegni relativi alla scuola, la partecipazione attiva alla costruzione del proprio progetto per l'autonomia e il coinvolgimento nelle decisioni prese) le risposte sono ampiamente positive (con quote di risposte molto/abbastanza comprese tra l'88% e il 97%) e in crescita tra la prima e l'ultima versione compilata. I dati riportati nella tabella che segue mostrano anche una riduzione del bisogno dell'aiuto da parte sia dei servizi sociali, sia degli educatori della comunità e/o della famiglia affidataria.

Tabella 25 - Come vedo il mio futuro (valori percentuali sui rispondenti)

	Prima versione		Ultima versione	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Sono in grado di pormi obiettivi concreti e realizzabili?	92,8	7,2	93,8	6,2
Riesco a dare un ordine di importanza agli obiettivi da raggiungere?	82,9	17,1	93,8	6,2
Finora ho raggiunto dei buoni risultati scolastici e/o formativi?	80,0	20,0	89,2	10,8
Riesco a organizzare da solo gli impegni della scuola?	79,1	20,9	87,9	12,1
Finora ho avuto delle esperienze lavorative e/o di tirocinio positive?	72,5	27,5	73,8	26,2
Sento di aver bisogno di essere orientato/guidato a livello formativo/professionale?	55,9	44,1	56,3	43,8
Riesco a prendere delle decisioni da solo/a?	91,4	8,6	96,9	3,1
Sento di aver ancora bisogno dell'aiuto dei servizi sociali?	63,8	36,2	44,6	55,4

Sento di aver ancora bisogno dell'aiuto degli educatori della comunità e/o della famiglia affidataria?	60,0	40,0	53,1	46,9
Sento di aver partecipato alla costruzione del mio progetto per l'autonomia?	85,7	14,3	95,4	4,6
Sento di essere stato coinvolto dai miei operatori di riferimento nelle scelte e nelle decisioni che sono state prese durante questo anno del progetto?	/	/	96,9	3,1
Sento di avere delle passioni/desideri da voler realizzare nel mio futuro?	95,7	4,3	95,4	4,6

L'area delle competenze legate alla gestione della vita quotidiana risulta essere quella con le minori criticità. Come riportano i dati nella tabella che segue, nelle schede di chiusura le risposte positive sono comprese tra il 77% per quanto riguarda la gestione del tempo in base ai vari impegni e l'82% in relazione sia alla capacità di gestire in autonomia la casa, sia alla capacità di usufruire dei servizi presenti nel territorio.

Tabella 26 - Competenze acquisite nell'area della gestione della vita quotidiana (valori percentuali sui rispondenti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Il ragazzo/la ragazza è in grado di gestire in modo adeguato il tempo in base ai vari impegni?	31,9	45,4	19,3	3,4
Il ragazzo/la ragazza ha acquisito delle capacità di gestione autonoma della casa (cucina, pulizie, spesa, uso elettrodomestici, pagamento bollette, ecc.)?	37,3	44,9	14,4	3,4
Il ragazzo/la ragazza è in grado di usufruire dei servizi del territorio (uffici, trasporti, ecc.)?	34,7	47,5	16,9	0,8

I dati presenti nella scheda di autovalutazione compilata dai beneficiari confermano la buona capacità dei care leavers nella gestione della vita quotidiana: quote di risposte positive superiori al 94% si registrano nelle voci riguardanti la preparazione dei pasti in autonomia, la pulizia degli spazi abitativi, la capacità di fare la spesa in modo autonomo, di utilizzare gli elettrodomestici, di distribuire in modo adeguato il tempo per le diverse attività e di spostarsi in maniera autonoma nel territorio utilizzando mezzi pubblici. La quota più bassa di risposte positive si registra in relazione alla capacità di gestire le pratiche burocratiche, da evidenziare però che tra la prima e l'ultima versione tale valore aumenta di 18 punti percentuali. Altri miglioramenti significativi si registrano in relazione alla capacità di utilizzare da soli i principali canali di ricerca di un alloggio e alla conoscenza dei servizi presenti nel territorio.

Tabella 27 - Come gestisco la vita quotidiana (valori percentuali sui rispondenti)

	Prima versione		Ultima versione	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Sono in grado di cucinare e di preparare dei pasti da solo/a?	91,4	8,6	96,9	3,1
Sono in grado di curare la pulizia dei miei spazi personali e dei locali in comune?	97,1	2,9	98,5	1,5
Riesco a utilizzare in modo adeguato i principali elettrodomestici (ad esempio: lavatrice; forno; ferro da stiro, ecc.)?	90,0	10,0	95,4	4,6
Riesco a utilizzare da solo i principali canali di ricerca di un alloggio (siti internet, annunci, riviste, agenzie, ecc.)?	74,3	25,7	87,7	12,3
Sono in grado di distribuire in modo adeguato il tempo a disposizione nelle diverse attività che svolgo (studio, lavoro, tempo libero, sport, ecc.)?	81,4	18,6	93,8	6,3
Conosco i servizi/uffici presenti nel territorio (comune, azienda sanitaria, poste, ecc.) e la loro funzione?	71,4	28,6	84,6	15,4
Sono capace di gestire delle pratiche burocratiche da solo/a (ad esempio: pagare una bolletta, prenotare una visita medica, ecc.)?	54,4	45,6	72,3	27,7
Sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici per spostarmi in autonomia nel territorio?	97,1	2,9	96,9	3,1
Sono in grado di fare la spesa alimentare in modo autonomo?	87,1	12,9	95,4	4,6

Per quanto riguarda l'area della responsabilizzazione, nel 70% dei casi i care leavers riescono a gestire in modo adeguato le risorse economiche a disposizione (risposte molto e abbastanza). Anche dalle schede di autovalutazione emerge che le risposte positive sulla gestione delle risorse economiche raggiungono una quota del 92% per quanto riguarda la loro distribuzione ragionata (con un incremento rispetto al T0 di 18 punti percentuali) e l'88% dei care leavers sostiene di essere stato in grado di gestire in modo adeguato le somme di denaro a disposizione.

Tabella 28 - Competenze acquisite nell'area della responsabilizzazione (valori percentuali sui rispondenti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Il ragazzo/la ragazza rispetta gli impegni presi?	29,4	43,7	21,8	5,0
Il ragazzo/la ragazza riesce a utilizzare in modo adeguato le risorse economiche a disposizione?	21,4	48,7	26,5	3,4
Il ragazzo/la ragazza è disponibile a farsi supportare/affiancare nelle aree di autonomia in cui incontra maggiori difficoltà?	33,9	37,3	23,7	5,1

Dalle schede chiusura emerge che circa il 73% dei beneficiari è in grado di rispettare gli impegni presi, la quota supera il 95% se si considerano le risposte presenti nelle schede di autovalutazione. La quota dei care leavers che risultano molto o abbastanza disponibili a essere supportati nelle aree di autonomia nelle quali incontrano maggiori difficoltà è pari al 71%. Infine, dalle schede di autovalutazione emerge che solo il 35% dei care leavers ha svolto o svolge un'attività di volontariato (la quota era pari al 49% al tempo T0).

Tabella 29 - Come gestisco gli impegni (valori percentuali sui rispondenti)

	Prima versione		Ultima versione	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Porto a termine gli impegni presi?	100,0	0,0	100,0	0,0
Rispetto gli appuntamenti presi con i servizi di riferimento (ad esempio servizi sociali, ecc.)?	95,7	4,3	95,3	4,7
Sono puntuale nel rispetto degli orari (scuola, lavoro, tempo libero)?	95,7	4,3	98,5	1,5
Riesco a evitare persone e luoghi rischiosi per il mio percorso di vita?	94,3	5,7	98,4	1,6
Sono in grado di distribuire in modo ragionato e appropriato le risorse economiche a disposizione?	73,9	26,1	92,2	7,8
Ricordo eventuali debiti/insolvenze da saldare?	72,9	27,1	75,4	24,6
Ho/ho avuto delle esperienze di gestione autonoma del denaro in comunità/affidamento?	50,0	50,0	/	/
Ho svolto/svolgo attività di volontariato e/o partecipato ad associazioni (oratorio, teatro, ecc.)?	49,3	50,7	35,4	64,6
Se non ho svolto attività di volontariato e/o partecipato ad associazioni (oratorio, teatro, ecc.) e mi proponessero di farlo, sarei disponibile?	62,5	37,5	55,9	44,1
Sono stato in grado in questo anno del progetto di gestire in modo adeguato le somme di denaro a disposizione?	/	/	88,7	11,3

2. I care leavers

L'ultima area di competenze, relativa alla relazione con gli altri, presenta delle criticità per quanto riguarda la capacità dei care leavers di ampliare la propria rete di riferimento (risposte positive pari al 63%) e la loro capacità a collaborare e confrontarsi in una dimensione di gruppo (risposte positive pari al 64%). Entrambe queste dimensioni registrano una quota di 'per niente' pari al 6%. Si registrano invece quote di risposte positive superiori all'80% per quanto riguarda il mantenimento di relazioni significative già consolidate e la capacità di esprimere le proprie opinioni/punti di vista.

Tabella 30 - Competenze acquisite nell'area relazionale (valori percentuali sui rispondenti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Il ragazzo/la ragazza ha mantenuto le relazioni significative già consolidate?	40,3	41,2	15,1	3,4
Il ragazzo/la ragazza è riuscito/a ad ampliare la propria rete di riferimento?	20,3	42,4	31,4	5,9
Il ragazzo/la ragazza riesce a esprimere le proprie opinioni e il proprio punto di vista in modo adeguato?	31,1	49,6	17,6	1,7
Il ragazzo/la ragazza riesce a collaborare e confrontarsi in una dimensione di gruppo?	27,1	37,3	29,7	5,9

Dall'autovalutazione che i beneficiari hanno della loro rete relazionale emerge che le difficoltà principali sono legate ai rapporti con la famiglia di origine (solo il 58% dei care leavers ritiene di aver migliorato molto/abbastanza i rapporti con questa), alle relazioni positive e di fiducia con coetanei e/o altri ragazzi e ragazze coinvolti nel progetto (risposte positive intorno al 67%) e alla scarsa presenza di relazioni significative in ambito scolastico/lavorativo (risposte positive 70%).

Tabella 31 - Come sto con gli altri (valori percentuali sui rispondenti)

	Prima versione		Ultima versione	
	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente	Molto/ Abbastanza	Poco/ Per niente
Nel percorso in comunità e/o in affidamento ho costruito delle relazioni positive con le mie figure adulte di riferimento (educatori, genitori affidatari, assistente sociale, famiglia d'appoggio ecc.)?	88,9	11,1	/	/
Attualmente ho mantenuto dei rapporti relazionali con le figure che mi avevano seguito durante il percorso in comunità/affidamento?	84,1	15,9	84,6	15,4
Attualmente ho degli amici coetanei di cui mi fido?	75,7	24,3	67,7	32,3
Attualmente i rapporti con la mia famiglia di origine sono migliorati?	46,4	53,6	58,1	41,9

Attualmente ho delle persone di riferimento su cui posso contare?	95,7	4,3	92,3	7,7
Ho delle relazioni significative nell'ambito scolastico e/o lavorativo?	60,9	39,1	70,3	29,7
Ascolto il punto di vista degli altri?	94,3	5,7	98,4	1,6
Esprimo il mio punto di vista?	82,9	17,1	92,3	7,7
Nelle situazioni di conflitto sono in grado di confrontarmi in modo costruttivo con gli altri?	81,4	18,6	81,5	18,5
Riesco a stare in gruppo con gli altri e a collaborare con loro per realizzare obiettivi comuni?	85,5	14,5	90,8	9,2
Ho instaurato una relazione positiva con il mio tutor per l'autonomia?	/	/	96,9	3,1
I rapporti con l'assistente sociale e con le altre figure coinvolte nel progetto per l'autonomia sono stati positivi in questo anno del percorso?	/	/	85,9	14,1
Ho instaurato delle relazioni positive con gli altri ragazzi/e che come me sono coinvolti in un progetto per l'autonomia?	/	/	67,2	32,8

3. Partecipazione e valutazione partecipata

3.1 Le Youth conference

Le Youth conference locali e regionali

Il dispositivo della Youth conference nasce al fine di garantire la partecipazione di tutti i care leavers in un processo di valutazione della politica pubblica di cui sono beneficiari che promuove l'ascolto e la condivisione utili a garantire un diritto che tiene conto di vari aspetti tra cui, i principi di cittadinanza attiva e di responsabilità rispetto al proprio percorso, l'emancipazione, la cessione del potere da parte degli adulti, e il principio dell'educazione permanente.

Nel corso del 2022, con l'entrata nella Sperimentazione di nuovi territori, sono state realizzate 117 YC di cui 83 a livello di ambito e 34 a livello regionale. La platea di partecipanti alle Youth conference si è estesa a e ha visto coinvolti nella valutazione partecipata circa 400 care leavers.

L'ingresso nel progetto di nuovi beneficiari ha dato modo di sperimentare i principi sopraindicati e una nuova modalità di gestione e partecipazione alle attività formali. Difatti, alcuni operatori sociali, nel presentare ai possibili beneficiari la Sperimentazione, hanno potuto contare sulla collaborazione dei care leavers più esperti che si sono adoperati nel presentare il progetto con un linguaggio chiaro e diretto, riportando la propria esperienza all'interno del gruppo formale.

Si è confermata l'organizzazione di YC di interambito nei territori in cui il numero di beneficiari era pari o inferiore a tre, al fine di garantire il confronto all'interno del gruppo. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione instaurata tra i tutor per l'autonomia e ha permesso ai care leavers di confrontarsi e condividere buone prassi con altri giovani afferenti a territori differenti.

Le YC sono state realizzate sia in spazi istituzionali (sale consiliari, biblioteche, palazzi storici, spazi di aggregazione giovanili, sede dei servizi sociali, ecc.) che in spazi non formali (abitazione dei care leavers o dei tutor, librerie, parchi, luoghi di incontro, ecc.). In poche occasioni le attività sono state svolte da remoto, ma in alcuni territori si è resa necessaria la modalità mista per garantire a tutti la partecipazione soprattutto a coloro che sono studenti universitari fuori sede.

In linea con i principi della Sperimentazione e con quanto proposto dagli stessi care leavers durante la Youth conference nazionale, in alcuni territori i care leavers *senior* hanno rivestito il ruolo di conduttori o di co-conduttori insieme al tutor per l'autonomia; la partecipazione attiva dei neomaggiorenni si è concretizzata anche nella compilazione del resoconto dell'attività svolta e nella programmazione delle successive YC.

Le YC hanno l'obiettivo di valutare i dispositivi che il progetto sperimentale ha creato, ma nel corso del 2022 alcuni temi di discussione sono stati suggeriti dai partecipanti, in base ai bisogni emersi dal gruppo e agli obiettivi indicati nel progetto individualizzato. Tra i temi maggiormente discussi troviamo:

- condivisione dell'esperienza e degli esiti della Youth conference nazionale;
- ruoli e competenze degli assistenti sociali e tutor per l'autonomia;
- il dialogo con le istituzioni: i componenti da invitare ai tavoli;
- la co-conduzione come processo di autonomia;
- quali sono gli obiettivi da raggiungere per diventare autonomi;
- la responsabilità del care leavers nel percorso di autonomia;
- il reticolo.

Alcuni care leavers, oltre a collaborare con gli operatori sociali per presentare la Sperimentazione ai futuri beneficiari, hanno partecipato come relatori a moduli formativi e *focus group*. Tra le varie esperienze si segnala la partecipazione di quattro giovani adulti che hanno rivestito un ruolo attivo durante la formazione di base per operatori organizzata dall'Istituto degli Innocenti, che si è svolta da ottobre a dicembre 2022. Il prezioso contributo dei care leavers formatori si è sviluppato attorno ai temi relativi al progetto per l'autonomia, alla figura del tutor, al lavoro sociale e alle risorse economiche del progetto nazionale.

Inoltre, sono sempre più diffuse, durante le iniziative di disseminazione del progetto, la partecipazione dei giovani beneficiari che raccontano la propria esperienza. Per esempio, al Convegno nazionale dell'ordine degli assistenti sociali, tenutosi in Puglia, è stata invitata una care leaver come rappresentante della sua regione.

La Youth conference nazionale

La terza Youth conference nazionale (YCN) del Progetto care leavers si è svolta dal 26 al 28 maggio 2022, per la prima volta in presenza, all'Istituto degli Innocenti di Firenze. Hanno partecipato 32 care leavers e 17 tutor per l'autonomia in rappresentanza delle 17 regioni che aderiscono al progetto nazionale. I ragazzi e le ragazze hanno avuto l'occasione di conoscersi, di confrontarsi sui temi emersi durante le Youth conference regionali e di partecipare a tre laboratori (creazione di un video; costruzione di un'indagine sui giovani; definizione dei contenuti della formazione diretta agli operatori e del sito del progetto) organizzati per potenziare il loro coinvolgimento nelle attività progettuali e per rispondere al bisogno, da loro espresso nelle scorse YC, di promuovere una comunicazione efficace del progetto che possa raggiungere anche coloro che non conoscono i care leavers. In parallelo i tutor hanno svolto due laboratori: il primo sul tema della promozione della partecipazione dei giovani all'interno delle Youth conference, il secondo sulla comunicazione efficace con i giovani.

Per dare continuità a quanto emerso durante le YCR è stato chiesto ai ragazzi e alle ragazze di consegnare una cartolina che riportasse le esperienze e i contenuti più importanti emersi durante le attività formali. I care leavers hanno scelto di indirizzare i messaggi al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, all'assistenza tecnica, ai tutor, agli altri care leavers e agli ambiti sociali.

I temi più ricorrenti riportati sono stati:

- il ruolo fondamentale del tutor;
- l'opportunità che offre la Sperimentazione;
- l'importanza della collaborazione di tutti gli operatori;
- la forza del gruppo e delle YC;
- l'importanza del supporto dei care leavers ai nuovi beneficiari anche per migliorare la presentazione del progetto;

- il prolungamento del progetto oltre i 21 anni;
- la tutela per la casa;
- le agevolazioni per lo studio e la formazione;
- l'erogazione regolare delle risorse economiche;
- la promozione di una migliore omogeneità sui territori rispetto all'attivazione dei dispositivi, delle agevolazioni e della rete dei servizi.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla restituzione in plenaria delle singole attività svolte e al confronto con il referente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In tale occasione il dottor Sampogna ha ripreso i temi maggiormente discussi durante i tre giorni e attivato un proficuo dialogo con i protagonisti. I temi che hanno preso maggior spazio durante il dibattito sono stati: *l'housing*, la possibilità di proseguire il percorso dopo il ventunesimo anno d'età, la relazione con l'assistente sociale e il ruolo fondamentale del tutor per l'autonomia¹⁵.

Come esito della Terza YCN è stato prodotto il video realizzato dai ragazzi e dalle ragazze¹⁶. L'obiettivo del video è stato quello di dare ai partecipanti la possibilità di raccontarsi: i giovani hanno scelto di partire dalla situazione reale della partecipazione alla YCN per raccontare i loro progetti di vita e la loro esperienza nella Sperimentazione, descrivendo gli aspetti positivi e anche le difficoltà oggettive ancora da superare; hanno immaginato di rivolgersi agli altri care leavers, ai neomaggiorenni o "nuovi autonomi", ai giovani in generale così come alle istituzioni e a tutti gli adulti, con l'obiettivo di far conoscere la Sperimentazione. Il video presenta il progetto come uno strumento di aiuto e di grande opportunità e si rivolge anche a coloro che già lo conoscono per ricordare che i giovani adulti devono essere coinvolti attivamente come protagonisti.

I temi che volevamo affrontare erano tantissimi e ci siamo focalizzati su un macro-argomento da cui far partire tutto. L'uscita verso l'autonomia è il tema base a cui collegare tutto, il nostro progetto, la quotidianità e il nostro futuro dopo il progetto, mettendo in evidenza le emozioni che ci stiamo portando dietro sia durante il progetto, sia pensando al dopo. Abbiamo parlato tanto anche delle relazioni, tanti rapporti sono stati stretti tra noi ma anche con i tutor. Abbiamo pensato di farci conoscere così. (Sara, Umbria)

3.2 Le attività di gruppo sui territori

La dimensione del gruppo, come noto, è un elemento cardine della Sperimentazione che viene valorizzato attraverso un budget dedicato. Il 2022 ha rappresentato il primo anno, da quando ha preso avvio la progettualità, in cui le attività di gruppo si sono svolte sempre in presenza. Tale possibilità ha portato, conseguentemente, a un numero maggiore di occasioni di incontro e a una diversificazione ulteriore delle attività realizzate. Inoltre, l'anno da poco concluso ha visto in alcuni territori un incremento del numero di partecipanti alle attività di gruppo informali che hanno coinvolto ragazzi e ragazze appartenenti a tutte e tre le coorti, del numero di incontri organizzati dai giovani stessi e di attività a cui hanno partecipato i soli care leavers, vale a dire in cui non erano presenti i tutor per l'autonomia.

¹⁵ Il report della Terza YCN è disponibile al seguente link: <https://www.careleavers.it/i-report-della-youth-conference/>.

¹⁶ Il video è visionabile al seguente link: <https://www.careleavers.it/la-voce-dei-giovani/>.

Gli incontri informali di gruppo hanno visto il coinvolgimento, nella maggior parte dei casi, di care leavers, di coorti differenti, dello stesso ambito; è tuttavia importante sottolineare che alcune attività di gruppo sono state realizzate tra giovani supportate dallo stesso tutor, altre invece hanno coinvolto ragazze e ragazzi di regioni diverse. Le Youth conference regionali e le attività informali connesse sono state occasioni per la creazione di rapporti tra giovani di ambiti diversi che hanno portato alla successiva organizzazione, su richiesta dei care leavers stessi, di uscite informali di gruppo che hanno permesso il consolidarsi di relazioni tra care leavers di diversi ambiti della stessa regione.

Dal punto di vista degli operatori si registra una maggiore consapevolezza, maturata in questi primi anni di esperienza progettuale, di lavorare sulla dimensione del gruppo, attraverso l'organizzazione di incontri informali, già all'avvio di una nuova coorte. Inoltre, si ritiene importante evidenziare che alcuni ambiti hanno scelto di potenziare ulteriormente tale dimensione investendo i residui maturati sul fondo 2018 nella realizzazione di attività di gruppo come gli incontri informativi/formativi su tematiche LGBTQIA+ e laboratori di teatro.

Le uscite di gruppo, se in generale possono promuovere la nascita e lo sviluppo di relazioni amicali e quindi l'ampliamento della rete sociale, sono al contempo occasioni per il potenziamento di competenze che scaturiscono dall'esperienza trasformativa del gruppo stesso. Le attività realizzate nel corso del 2022 sono state le più disparate: alcune di queste erano vere e proprie occasioni di socialità come aperitivi, pranzi, cene, festeggiamenti di compleanni o altre ricorrenze; altre uscite di gruppo hanno favorito, attraverso la partecipazione ad attività culturali quali ad esempio visite ai musei, la conoscenza del territorio in cui i giovani stessi vivono. In altri casi ancora i care leavers hanno scelto di scoprire altre realtà territoriali, più o meno prossime alla loro: il mare, la montagna, il lago, le città d'arte sono state quindi occasioni per sperimentare un'uscita di gruppo, anche oltre i confini nazionali. La dimensione del gruppo ha assunto un'ulteriore valenza formativa in quelle occasioni che hanno risposto anche al potenziamento delle singole progettualità, quali ad esempio gruppi di studio per il conseguimento della patente di guida, incontri informativi/formativi su varie tematiche: abitare, gestione economica, attività sportive.

Un ulteriore aspetto che si ritiene importante sottolineare è la scelta del luogo e del tipo di attività realizzata che in diversi casi ha risposto a esigenze specifiche di alcuni ragazzi: nello specifico si fa riferimento, tra gli altri, a cene svolte presso locali dove lavora un giovane per permettere a questo di partecipare all'uscita di gruppo una volta terminato il turno di lavoro; o ancora alla gita in montagna per andare a trovare una giovane che sta lavorando fuori regione; o infine alla partecipazione del gruppo a eventi in cui un giovane è protagonista dell'evento stesso, ad esempio assistere a uno spettacolo teatrale nel quale uno degli attori è un care leaver del gruppo o partecipare a un festival cinematografico la cui organizzazione è stata curata da un giovane beneficiario della Sperimentazione.

4. I processi in atto

4.1 Formazione e supervisione

La formazione nazionale rivolta ai referenti regionali, agli operatori dei servizi negli ambiti coinvolti, ai tutor per l'autonomia, ai soggetti della *governance* locale è un elemento fondamentale del progetto. L'Assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti svolge sui territori monitoraggi locali e regionali per supportare e supervisionare l'implementazione, fornendo supporto metodologico agli operatori; affianca le operatrici e gli operatori coinvolti con iniziative di formazione e supervisione che hanno come finalità l'acquisizione di competenze e conoscenze professionali utili a supportare i percorsi di autonomia dei ragazzi e delle ragazze, a lavorare sui contesi di comunità per svolgere un ruolo di attivatore delle connessioni relazionali e sociali a favore dei care leavers. Nell'anno 2022 l'impegno verso questa attività è continuato e ha finalmente permesso l'organizzazione di molti più incontri in presenza. Accogliendo le proposte fatte dai giovani durante la YCN, alcuni di loro sono stati coinvolti attivamente in attività di formazione e anche tutor per l'autonomia più esperti hanno ricoperto il ruolo di formatori. Si è voluto quindi dare grande rilievo all'importanza delle esperienze che contribuiscono a formare conoscenze.

Formazione sugli effetti a lungo termine di una prolungata esposizione a forme diversificate di esperienze sfavorevoli infantili

La formazione è stata condotta dalla formatrice Petra Filistrucchi e si è svolta in due incontri online il 15 febbraio 2022. Ha fornito elementi informativi di base, utili ad aiutare a leggere i comportamenti come esito del funzionamento traumatico, a riconoscerne l'impatto sulle vittime e sugli operatori, ad attribuire senso alle dinamiche che si attivano nella relazione di aiuto e a interrogarsi sulle più efficaci modalità di risposta in un'ottica riparativa. Alla formazione hanno partecipato 245 persone di cui: 154 assistenti sociali e 91 tutor per l'autonomia. Il questionario di valutazione compilato da 149 partecipanti ha messo in luce la rilevanza degli argomenti trattati che vengono ritenuti molto rilevanti o rilevanti dall'82% dei rispondenti al questionario.

La formazione sul tema verrà rafforzata attraverso l'analisi di casi studio e di discussione su situazioni proposte dagli operatori.

Laboratorio esperienziale sulla comunicazione per i tutor dell'autonomia

Il giorno 27 maggio 2022, durante la terza YCN svoltasi a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti, i 17 tutor per l'autonomia presenti come rappresentanti delle regioni, hanno partecipato a un laboratorio esperienziale condotto dalla *coach* e formatrice Giovanna Melloni, finalizzato a sviluppare nei partecipanti le capacità trasversali che permettono di facilitare la comunicazione e rendere più funzionale il lavoro di tutor, ampliando le loro abilità comunicative, favorendo l'ascolto attivo e migliorando l'efficacia dei loro interventi con i care leavers.

Il laboratorio esperienziale si è incentrato sulla capacità di leggere e accogliere codici comunicativi diversi, facilitando così la relazione d'aiuto. Grazie al metodo che combina teoria e sperimentazione, i partecipanti hanno potuto esplorare varie modalità di comunicazione e allenare la capacità di accogliere non solo le parole dell'altro, ma anche i "segnali deboli" che vengono dalla comunicazione non verbale e para-verbale; si tratta di capacità fondamentali per rendere più incisivo ed efficace il dialogo con i ragazzi e le ragazze.

Formazione sulla piattaforma rendicontativa

Il giorno 4 ottobre 2022 è stato organizzato un nuovo incontro online di presentazione dell'area relativa alla rendicontazione del fondo care leavers sulla Piattaforma Multifondo diretto ai territori coinvolti nella Sperimentazione. La formazione ha avuto come obiettivo quello di presentare l'ambiente creato e di spiegare come funziona. Hanno partecipato 64 persone di cui sei referenti locali, tre referenti regionali, 14 assistenti sociali, 35 altri operatori e operatrici appartenenti soprattutto agli uffici amministrativi degli ambiti, e sei membri dell'Assistenza tecnica.

Formazione, monitoraggio e valutazione della Sperimentazione nazionale Care leavers. Indicazioni operative per i referenti regionali e i referenti di ambito

La formazione, svoltasi online il 18 novembre 2022, è stata diretta ai referenti regionali e d'ambito ed è stata l'occasione per fornire indicazioni rispetto alle attività di monitoraggio e valutazione previste per la conclusione del primo quinquennio della Sperimentazione. Con l'occasione sono stati illustrati alcuni nuovi pannelli statistici che permettono di mantenere sotto controllo lo stato di aggiornamento dei dati inseriti dagli operatori per ogni giovane da parte dei referenti di ambito. Alla formazione hanno partecipato 73 persone di cui 17 referenti regionali e 56 referenti d'ambito.

Ciclo di formazione di base per operatori della Sperimentazione

La formazione si è svolta online da ottobre a dicembre 2022 ed è stata articolata in sei incontri di formazione e un incontro di *follow up* a distanza di 3 mesi. È stata diretta principalmente ai nuovi professionisti – tutor, referenti locali e assistenti sociali – entrati di recente nella Sperimentazione che seguono i progetti. Ha ricevuto il riconoscimento di sette crediti formativi da parte del Consiglio nazionale ordine assistenti sociali (Cnoas). Alla formazione hanno partecipato complessivamente 296 persone di cui 124 assistenti sociali, 113 tutor, 59 referenti, con una frequenza a ogni incontro che si è attestata in media a 175 persone. La formazione ha avuto l'obiettivo di costruire una base culturale condivisa e socializzare strumenti e pratiche promosse dalla Sperimentazione; promuovere l'autonomia quale nuovo paradigma di riferimento negli interventi educativi e le pratiche partecipative; favorire il lavoro di équipe e di rete; conoscere e riflettere sul ruolo e i compiti del tutor per l'autonomia; conoscere le sfide che affrontano i care leavers nei percorsi di autonomia. Ha visto la partecipazione come formatori di cinque ragazzi e ragazze della Sperimentazione: Daria Bini, Michele Keo, Gabriel De Marinis, Andrea Drilea, Giulia La Manna, Nichita Vesca.

Hanno affrontato dal punto di vista di rappresentanti della YCN i temi relativi a: il tutor per l'autonomia, il progetto, gli organismi di partecipazione e il lavoro sociale. Fra i formatori sono stati coinvolti, oltre che ai membri dell'Assistenza tecnica e del Comitato scientifico, anche due tutor per l'autonomia – Alessandro Crupi e Chiara Da Lio – che hanno curato l'approfondimento dei seguenti temi: le strategie e i metodi per facilitare il protagonismo, la costruzione della rete sul territorio, il funzionamento e la costruzione degli organismi creati dalla Sperimentazione. In preparazione alla formazione, i rappresentanti della YCN, coinvolti come formatori, hanno preso parte a degli incontri con l'Assistenza tecnica, per permettere loro di confrontarsi e di riflettere sulla testimonianza da portare in formazione. Gli incontri sono stati facilitati da alcuni strumenti di riflessione, ma hanno visto i giovani ben consapevoli delle questioni da portare all'attenzione degli operatori partecipanti alla formazione e dell'importanza di riportare l'esperienza di tutti i giovani che hanno incontrato nel processo rappresentativo delle YC. Il primo contributo formativo svolto dai care leavers è stato relativo a cosa rappresenta per loro il Progetto dell'autonomia. Hanno inizialmente descritto il significato che danno al progetto individualizzato per l'autonomia attraverso tre immagini a cui hanno dato le seguenti definizioni:

Autonomia, crescere, mettersi in viaggio e in gioco

La prima immagine rappresenta il bambino che sale sulla pianta nata dal Fagiolo magico, e sta a simboleggiare il percorso di vita che per i ragazzi e le ragazze è spesso da costruire in salita e stando attenti alle "spine", ma è anche pieno di bellezza soprattutto grazie alla vicinanza nella programmazione dei professionisti e a tutte le risorse che il progetto offre.

L'omino nell'immagine che sale la pianta, ha uno zainetto che simboleggia le risorse, le opportunità che il progetto ci offre e fa pensare al poter gestire la propria vita e la propria quotidianità come si vuole. Rappresenta la possibilità di mettersi in gioco, in viaggio. Proprio perché veniamo da situazioni familiari che non ci hanno dato la possibilità di programmare il futuro, sono necessarie risorse e persone che ci sostengono. Il progetto rappresenta libertà, è fatto con noi e per noi, libertà. Il progetto non piomba dall'alto, ma ci dà la possibilità di autodeterminarsi e per noi autonomia è raggiungere l'autosufficienza senza dover dipendere da altri. Il progetto è quindi un trampolino di lancio.

Indirizzare la propria vita e il progetto in base a ciò che si desidera

L'immagine di una bussola fa pensare anche a tutte le emozioni che i giovani hanno vissuto che sono state un po' per tutti contrastanti e spesso in lotta fra di loro. Molti giovani all'inizio hanno paura di non farcela, non si fidano soprattutto se hanno vissuto situazioni nella minore età gestite male, a volte gli viene presentato il progetto in modo non completo, ma tutti coloro che hanno deciso di partecipare hanno provato speranza in qualcosa di migliore e questo sentimento si è trasformato in maggiore sicurezza quando hanno conosciuto tutte le persone coinvolte soprattutto i tutor e gli altri ragazzi e ragazze.

Poi una volta conosciuto il team è nata più sicurezza e ci siano sentiti molto più uniti e meno soli perché si siamo confrontati con persone che hanno avuto esperienze simili e non ci siamo più vergognati del proprio

passato e ci siamo sentiti ascoltati e non più col dito puntato contro. Questo percorso ci ha dato la possibilità di crescere e di riprendere la vita nelle nostre mani e ci hanno dato aiuto a superare le problematiche e le paure di tutti i giorni, ma anche aiuto emotivo. Ci hanno aiutato a affrontare le nostre paure.

Libertà, luogo sicuro in cui tornare

Il progetto ha rappresentato un muro solido su cui appoggiarsi e ci dà la possibilità di lavorare insieme al tutor per raggiungere i propri obiettivi: l'autonomia e la crescita personale. Grazie ai ragazzi il progetto cresce sempre più. Il progetto è un luogo sicuro dove vivere in libertà: il ragazzo è libero di fare le sue scelte e non è vincolato a restrizioni varie vissute nella minore età. Il tutor è la persona di riferimento verso cui andiamo nel momento di difficoltà.

Anche il gruppo dei care leavers compone il luogo sicuro in cui tornare perché crea vicinanza, rapporti amicali e «(...) ti rendi conto che le problematiche ci accomunano e quindi non sono insormontabili».

Il secondo contributo formativo curato dai giovani è stato riferito alla figura del tutor per l'autonomia. La testimonianza è stata complessivamente positiva. Per la maggior parte dei giovani partecipanti alla Sperimentazione il tutor rappresenta un gran punto di forza perché aiuta a gestire la burocrazia e riesce a conquistarsi la fiducia dei giovani nel tempo. Il tutor viene vissuto come la persona adulta che sta accanto ai care leavers, che li sa capire, che sa comprendere i loro punti di forza e i loro difetti e li aiuta ad affrontare le paure, a migliorarsi, a vedere le situazioni da molti punti di vista, a espandere la rete sociale e iniziare a fidarsi delle altre persone, a comunicare in modo trasparente, a gestire la vita quotidiana (pulizia, spesa, cucina ecc.), a gestire i soldi, a raggiungere obiettivi concreti, ad affrontare le pratiche burocratiche che spaventano, a gestire l'ansia e al vivere il presente.

Cosa significa tutor? Tutor rappresenta un'ancora, è punto d'appoggio, ti aiuta ti guida e non ti obbliga.

È evidente quindi l'importanza cruciale che ha questa figura professionale che viene valorizzata proprio perché accompagna alla crescita e, laddove rispetta la facoltà di scelta dei giovani, concede loro di sbagliare e di potersi correggere, li fa sentire liberi ma sempre più consapevoli.

L'importanza data al tutor porta con sé un'ulteriore riflessione fatta dai giovani su coloro che non possono avere una figura di accompagnamento perché non partecipano alla Sperimentazione e che vengono considerati svantaggiati:

i ragazzi che stanno nella Sperimentazione hanno un tutor che li aiuta anche nel rapportarsi coi servizi sociali e gli altri servizi. Chi non è nella Sperimentazione non ha questa grande risorsa. Il tutor riesce a creare ponti e spesso dà delle risposte ai ragazzi.

A conclusione vengono date alcune raccomandazioni ai tutor: conoscere bene i servizi del territorio, fare uscire dalla "comfort zone" alcuni ragazzi, dare più competenze possibili ai giovani per gestire le pratiche burocratiche e non dare le soluzioni, ma insegnare a risolvere i problemi.

Il terzo tema affrontato dai care leavers in formazione è stato il lavoro sociale. L'idea che i giovani formatori forniscono agli operatori è chiara rispetto al ruolo dell'équipe e dell'assistente sociale:

educatori, tutor e assistenti sociali sono chiamati a cooperare per far sì che il percorso dei ragazzi sia pieno di risorse e abbia la possibilità di essere sostenuto. (...) L'assistente sociale deve avere un rapporto di fiducia con il ragazzo per poter essere di reale sostegno. La fiducia con l'assistente sociale aiuta il giovane anche per l'adesione alla Sperimentazione, altrimenti forse non si fida di aderire al progetto. Il rapporto si deve basare sulla fiducia e su una comunicazione chiara ed efficace, cercando di usare un linguaggio più semplice e più comprensibile per il ragazzo. Più il rapporto è vero e basato sul rispetto più il ragazzo si sente libero di esprimere i propri desideri, perché potrebbe altrimenti avere paura di essere giudicato per quello che desidera fare. (...) Molti ragazzi raccontano di non aver mai avuto rapporti con l'assistente sociale poiché nella minore età è intervenuta una delega totale alla comunità.

È forte l'attenzione che viene data al ruolo dell'assistente sociale soprattutto nel periodo della minore età. I giovani ribadiscono che è fondamentale che l'assistente sociale nel prendere una decisione condivida preliminarmente pareri, obiettivi e possibili scelte coi diretti interessati perché «le decisioni sulla vita dei ragazzi influiscono su di loro, ne devono essere al corrente».

Viene ribadita l'importanza di una comunicazione diretta, trasparente e motivata fra ragazzo e assistente sociale soprattutto perché laddove c'è buona comunicazione i ragazzi collaborano di più.

Nel quarto incontro i giovani rappresentanti care leavers hanno portato la loro esperienza sulla Youth conference e sui tavoli.

Le Youth conference vengono definite dai formatori come luoghi di crescita personale perché sono luoghi di confronto e conforto fra persone: ragazzi e tutor. Questi confronti aiutano i giovani a crescere e a prendere consapevolezza del mondo e del proprio essere:

Si parla di esperienze all'interno della Sperimentazione, parlare coi ragazzi più grandi aiuta a capire che cosa è la Sperimentazione. Grazie allo scambio fra i ragazzi si possono anche trovare strade per capire cosa vogliamo fare. (...) relazionandosi con altre persone si riesce a gestire meglio i propri limiti e conoscere meglio se stessi e gestire le proprie capacità. Le conference sono momento in cui è possibile per i care leavers relazionarsi, reperire informazioni e scambiare idee fra pari, aumentare la propria autostima e consapevolezza perché relazionandosi con altre persone si riesce a gestire i propri limiti e le proprie capacità in modo funzionale per la relazione soprattutto perché creare relazioni fra persone è molto importante per i care leavers che a volte non abbiamo rete sociale adeguata e spesso la dobbiamo implementare. Sono momenti importanti anche per lo sviluppo del progetto, si parla dei problemi del territorio, si fa sentire voce anche alle istituzioni, si cerca di trovare soluzioni anche per i giovani che verranno.

Le YC sono luoghi nei quali i giovani hanno implementato una rete sociale più ampia e adeguata, anche perché vengono percepite come luoghi sicuri dove potersi esprimere, trovare ascolto e conforto.

Il tutor gioca un ruolo fondamentale per le YC perché deve stimolare e motivare i ragazzi e le ragazze ed essere capace di dipanare i dubbi che i care leavers

hanno sulla Sperimentazione. I giovani confermano che è importante che i tutor continuino a stimolare il *setting* informale a supporto delle YC.

I giovani parlano poi della loro esperienza dei tavoli locali e regionali. Per coloro che hanno partecipato al tavolo è chiaro che i due organismi sono l'uno funzionale all'altro: le YC identificano le problematiche che vengono portate all'attenzione delle istituzioni.

I giovani riconoscono ai tavoli un ruolo educativo e formativo poiché:

I tavoli servono come accesso diretto alle istituzioni, soprattutto per i ragazzi non è facile capire il mondo della burocrazia e delle istituzioni. Sono il luogo in cui le problematiche portate in YC possono trovare soluzioni, sono luoghi di confronto con le istituzioni, luogo quindi importante perché permette di confrontarci e di capire quali possono essere le soluzioni che potrebbero adottare le istituzioni. I tavoli sono luoghi di scambi di informazione fra servizi e anche di trovare soluzioni in tempi più rapidi. Spesso i giovani pensano che le istituzioni possano fare molto, ma i tavoli servono a far capire ai giovani di chi è competenza per fare certe cose e i limiti imposti per legge.

Durante il successivo intervento dei due tutor per l'autonomia viene individuata "crescita" come parola che può descrivere i due organismi. La crescita è *in primis* dei ragazzi e delle ragazze che capiscono i compiti e le responsabilità dei vari servizi e soggetti coinvolti, ma anche del territorio che viene rieducato verso l'ascolto dei giovani che devono essere destinatari di informazioni chiare, comunicate con un linguaggio comprensibile per permettere loro di autodeterminarsi.

L'ultimo intervento dei giovani formatori si è incentrato sulle risorse del territorio e la costruzione della rete sociale. Le risorse che per loro sono da considerare non sono solo quelle economiche ma anche quelle relazionali perché «Avere qualcuno a cui chiedere aiuto è fondamentale» e poter fronteggiare situazioni straordinarie.

Creare una rete sociale non è così facile perché è qualcosa che deve iniziare già dalla comunità o dalla famiglia affidataria, ma spesso non avviene perché le famiglie affidatarie spesso credono di poter sopperire ad altri rapporti e gli educatori della comunità a volte non lavorano tanto su questo. Gli assistenti sociali a volte non informano i care leavers sulle risorse esistenti. A volte anche il tutor può non essere informato su alcune risorse, ma è importante crescere insieme con il care leaver e capire come reperire informazioni, soprattutto perché così il care leaver può acquistare fiducia in sé e poter essere autonomo anche quando il tutor non ci sarà più.

Formazioni decentrate

Nel corso del 2022, oltre alle formazioni programmate a livello nazionale, sono state svolte, in continuità con quanto realizzato anche nell'anno precedente, una serie di formazioni e incontri informativi decentrati, sia a livello regionale che nei singoli ambiti. Alcuni incontri sono stati realizzati direttamente sui territori, in altre occasioni si sono svolti a distanza.

Gli incontri hanno risposto essenzialmente a due obiettivi diversi: l'individuazione di ambiti territoriali per la partecipazione a nuove coorti e l'avvio dei lavori di una coorte. Nel primo caso, l'attività informativa era rivolta a far conoscere la Sperimentazione a operatori sociali con il fine di raccogliere

adesioni di nuovi territori per la seconda triennalità e rispondere ai bisogni di un numero sempre più ampio di beneficiari.

La presentazione del progetto nazionale è stata realizzata dai referenti regionali, dall'assistenza tecnica, da referenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dagli esperti del comitato scientifico e in diversi incontri i partecipanti hanno potuto beneficiare delle testimonianze di referenti di ambito, tutor per l'autonomia e care leavers che avevano preso parte alle precedenti coorti. Tale occasione di confronto a partire dalle esperienze dirette di operatori già inseriti nella Sperimentazione ha arricchito la formazione di contenuti. Gli incontri informativi hanno fatto registrare, in generale, un'alta e diversificata partecipazione in relazione ai ruoli professionali: erano infatti presenti, in maniera prevalente, assistenti sociali, educatori, personale amministrativo, responsabili di comunità.

Nel secondo caso invece gli incontri sono stati realizzati con i referenti di ambito, i tutor per l'autonomia e gli assistenti sociali di territori che stavano per dare avvio alla terza coorte della prima triennalità o alla prima coorte della seconda triennalità. Tali attività di formazione sono state occasioni di approfondimento su paradigma, metodologia e dispositivi caratterizzanti la Sperimentazione e di supporto nell'individuazione dei potenziali beneficiari.

L'inserimento di nuovi tutor per l'autonomia nella progettualità da parte degli ambiti territoriali è stato sempre accompagnato da incontri formativi con la tutor nazionale, in continuità con quanto svolto anche negli anni precedenti.

Infine, si segnala che alcune attività formative decentrate sono state svolte dall'Assistenza tecnica su richiesta di singoli ambiti territoriali che hanno voluto offrire a vari operatori, non direttamente coinvolti nella Sperimentazione, un approfondimento tematico sugli interventi di accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza promossi dalla Sperimentazione. Tali formazioni hanno visto la partecipazione come co-formatori di vari operatori dell'ambito – referenti di ambito, tutor per l'autonomia, assistenti sociali – e di care leavers del territorio, che hanno preso parte alla Sperimentazione, e che sono state in precedente interessate da una formazione a loro rivolta per sviluppare capacità di narrazione e diventare loro stesse formatrici come testimoni di esperienza sul percorso di transizione dall'accoglienza all'autonomia e sulle esigenze di un giovane adulto in relazione ai servizi e alla rete territoriale.

Macroaree con i tutor per l'autonomia

In continuità con gli anni precedenti, le attività di macroarea sono proseguite fino a settembre 2022, e sospese a ottobre in vista della formazione di base per operatori che li ha impegnati fino al mese di dicembre. Sempre nel mese di ottobre, l'Assistenza tecnica, ha organizzato un'attività laboratoriale, per ognuna delle quattro macroaree, dal titolo *Uno sguardo al passato per costruire il futuro delle macroaree*. L'iniziativa ha incluso anche alcuni tutor da poco contrattualizzati che hanno avuto la possibilità di conoscere le modalità di svolgimento degli incontri a loro dedicati e confrontarsi con i colleghi afferenti a diversi territori. Il laboratorio ha voluto offrire l'occasione per riflettere sull'esperienza finora maturata, da ciascuno dei partecipanti, e come occasione per co-progettare i prossimi incontri.

I tutor per l'autonomia si sono confrontati, in sottogruppi e successivamente in plenaria, sull'esperienza passata in merito a:

- aspetti organizzativi;
- temi trattati;
- efficacia degli incontri per il lavoro con i giovani;
- alla partecipazione collettiva.

È stato quindi chiesto loro di esporre il proprio punto di vista per le future attività di macroarea in merito a:

- calendarizzazione;
- durata oraria dei singoli incontri;
- conduzione;
- modalità di gestione;
- temi utili da trattare.

In generale i partecipanti hanno dichiarato di ritenersi soddisfatti dell'esperienza della macroarea che ha rappresentato uno spazio di riflessione, di condivisione di buone prassi, un punto fermo che ha richiamato alle scadenze e all'aspetto organizzativo generale del lavoro. Alcuni tutor hanno esternato il bisogno che alcuni incontri siano dedicati solo ai tutor appena entrati nella Sperimentazione per evitare che per i professionisti senior gli argomenti siano una ripetizione poiché già trattati in precedenza.

Rispetto alla calendarizzazione, alcuni propongono che le macroaree si dovrebbero svolgere ogni mese e mezzo e che la durata di ognuna sia di almeno due ore; inoltre, a causa dei vari servizi in cui i tutor sono impegnati e per dare modo a tutti i di poter partecipare, chiedono di poter alternare le fasce orarie degli incontri e di prevederne uno o due l'anno in presenza. In merito alla conduzione è interessante la proposta fatta da alcuni gruppi, cioè di poter co condurre insieme al tutor nazionale di riferimento o di assegnare, di volta in volta, la gestione dell'attività a un tutor (o gruppo di tutor dello stesso ambito o della stessa regione) in base al tema indicato nell'ordine del giorno e all'esperienza professionale. Concordano tutti nell'importanza di poter continuare a lavorare anche in sottogruppi poiché questa modalità dà a ognuno la possibilità e lo spazio per poter portare un contributo al gruppo.

Rispetto agli argomenti da trattare, affinché l'attività possa essere di continuo stimolo per il lavoro che svolgono, alcuni professionisti hanno individuato dei temi tra cui: la relazione con il care leavers, l'autonomia abitativa, la ricerca del lavoro, l'organizzazione del tavolo locale, le attività utili per gli incontri di socializzazione e per le YC e la supervisione.

4.2 Aggiornamenti dello strumentario

Crescere verso l'autonomia. Vademecum per i care leavers

Il Vademecum per i care leavers, pubblicato nel maggio 2022, va a integrare la prima guida scritta per i care leavers (*Crescere verso l'autonomia: il progetto easy to read*). La pubblicazione è stata scritta come risposta ai ragazzi e alle ragazze che nella seconda YCN hanno manifestato il bisogno di una maggiore diffusione dei contenuti della Sperimentazione e hanno fatto la proposta di poter avere una

guida rivolta ai care leavers. Il vademecum raccoglie maggiori informazioni rispetto alle misure di sostegno a supporto dei percorsi d'autonomia e ai servizi pubblici principali che possono fornire informazioni e appoggio. Inoltre, illustra gli organismi creati dalla Sperimentazione e orienta i giovani nell'ottenimento, comprensione e gestione delle risorse economiche del Reddito di cittadinanza e della Borsa per l'autonomia. La pubblicazione è stata diffusa fra i beneficiari e è pubblicata sia sul sito www.careleavers.it¹⁷ sia sulla piattaforma Moodle del progetto. Rappresenta un utile strumento anche per gli operatori che accompagnano i ragazzi e le ragazze.

Compendio amministrativo

Il compendio è stato aggiornato nel marzo 2022. Ha la finalità di fornire a tutti i soggetti coinvolti un quadro unitario e completo di tutti gli atti amministrativi, dei documenti di indirizzo e dei chiarimenti che, con tempi e modalità differenti, sono stati prodotti e condivisi a partire dal primo anno di Sperimentazione, per facilitare e supportare i territori nella gestione amministrativa delle risorse del Fondo care leavers per le annualità 2018, 2019 e 2020. (Decreti direttoriali, nota di dettaglio sulla gestione amministrativa del fondo, linee guida RdC, nota su collocamento mirato, FAQ). Il compendio è stato pubblicato sulla piattaforma fad.careleavers.it.

Ciack: si cresce!

Il video, pubblicato nell'agosto 2022 è stato creato dai ragazzi e le ragazze partecipanti alla terza YCN e ha avuto come obiettivo quello di dare la possibilità ai giovani care leavers di raccontare di sé e del progetto ai professionisti che li accompagnano nel percorso verso l'autonomia, ai giovani che potrebbero essere destinatari del progetto e a tutti i soggetti pubblici e privati che possono attivare azioni di sostegno per i loro progetti individualizzati. Loro stessi descrivono il video come segue:

i temi che volevamo affrontare erano tantissimi e ci siamo focalizzati su un macro-argomento da cui far partire tutto. L'uscita verso l'autonomia è il tema base a cui collegare tutto, il nostro progetto, la quotidianità e il nostro futuro dopo il progetto, mettendo in evidenza le emozioni che ci stiamo portando dietro sia durante il progetto, sia pensando al dopo. Abbiamo parlato tanto anche delle relazioni, tanti rapporti sono stati stretti tra noi ma anche con i tutor. Abbiamo pensato di farci conoscere così.

Il video è pubblicato all'indirizzo <https://www.careleavers.it/la-voce-dei-giovani/>.

Nuove *dashboard* per referenti d'ambito

Per supportare i referenti di ambito nel coordinamento della compilazione degli strumenti da parte degli operatori sono state predisposte alcune *dashboard* disponibili all'interno del sistema informativo ProMo, che riepilogano le schede di *assessment*, progettazione e chiusura del percorso sperimentale compilate da assistenti sociali e tutor per l'autonomia.

¹⁷ https://www.careleavers.it/immagini/doc/idi_etr-careleavers_220513-web.pdf.

Addendum

Nel dicembre 2021 è stato adottato l'addendum che è un documento operativo che propone integrazioni al progetto per la seconda triennalità del progetto, sulla base degli adeguamenti intervenuti nel corso della prima triennalità. L'*addendum* contiene un aggiornamento sulle coorti coinvolte nella seconda triennalità di Sperimentazione oltre che sulle fasi progettuali con annesso cronoprogramma. L'*addendum* contiene inoltre alcune modifiche e integrazioni al progetto originario, che sono state rese necessarie a seguito di interventi normativi o inevitabili adattamenti del piano di lavoro e dei suoi strumenti. La *governance* generale, le finalità, gli obiettivi operativi, la programmazione delle fasi e la *ratio* complessiva della Sperimentazione rimangono del tutto inalterati, l'*addendum* contiene perciò sono elementi di specificazione o di arricchimento che è stato ritenuto fosse utile esplicitare, ma senza alterare l'impianto di base del progetto iniziale. In particolare, il decreto direttoriale 4 ottobre 2019, n. 347, Approvazione delle modifiche del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), nonché delle relative istruzioni per la compilazione, con cui è stato approvato il modello tipo della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), nota sul collocamento mirato, criteri di inclusione, buone pratiche dei territori, esiti delle YCN, introduzione della figura del *mentor*.

4.3 Il progetto di ricerca "La specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto"

La ricerca "La specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto" è parte del piano di monitoraggio della Sperimentazione ed è svolta in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali in quanto espressione della comunità professionale degli assistenti sociali. Tale progetto di ricerca è stato pensato per creare uno spazio di riflessione, a partire dall'esperienza della Sperimentazione, in merito alla necessità, indicata nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, di un orientamento professionale volto alla specializzazione di figure di assistenti sociali che accompagnino i giovani verso l'età adulta e l'autonomia. Si tratta di un nuovo posizionamento tra il ruolo dell'assistente sociale dell'area della tutela e quello di chi segue gli adulti economicamente e socialmente più vulnerabili; un nuovo posizionamento segnato dalla centralità del soggetto, della partecipazione, del protagonismo del giovane adulto e che supera sia l'ottica di protezione sia la prospettiva assistenziale. La funzione di *empowerment*, di tale figura professionale, rispetto a un giovane adulto è rivolta all'accompagnamento, in una prospettiva di benessere e autonomia, di soggetti competenti e in grado di esercitare i propri diritti di cittadinanza in quanto giovani.

La Sperimentazione, come noto, vuole promuovere occasioni di formazione e riflessione sulle teorie e sulle prassi in essere che guidano il lavoro attuale a favore dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze allontanati dalla famiglia e su quelle che accompagnano il lavoro con i giovani adulti.

La ricerca, rivolta agli assistenti sociali che sono stati o sono tuttora attivi nella Sperimentazione, è condotta attraverso strumenti e tecniche che permettono di raccogliere dati e informazioni sulle pratiche e i saperi già in essere sull'accompagnamento ai percorsi di care leavers per ampliare le

riflessioni e le proposte in merito all'orientamento professionale e culturale di assistenti sociali che supportano giovani adulti. Le dimensioni individuate come oggetto della ricerca ruotano attorno a quattro temi: organizzazione e rete, cultura professionale, competenze, processo decisionale. Vengono indagate attraverso l'uso di due strumenti: il questionario e il *focus group*. Il questionario è stato somministrato, tra i mesi di ottobre e di dicembre 2022, in modalità online agli assistenti sociali coinvolti nella Sperimentazione. La compilazione del questionario, nella sua valenza formativa, ha previsto da parte del Cnoas il riconoscimento di due crediti formativi. La seconda parte della ricerca, che si svolgerà nei primi mesi del 2023, prevede un approfondimento su quanto emerso dall'analisi dei questionari, grazie alla realizzazione di *focus group* con alcuni assistenti sociali.

La partecipazione alla Sperimentazione sia di assistenti sociali che lavorano nel servizio di tutela sia di assistenti sociali che svolgono la loro professione nel servizio adulti rappresenta un punto di forza in entrambe le fasi del progetto di ricerca, così come la diffusione territoriale della Sperimentazione che consente di cogliere l'eterogeneità del contesto nazionale. La ricerca può, dunque, rappresentare un luogo di pensiero, di riflessioni comuni per sviluppare un dibattito su come la specializzazione di figure di assistenti sociali possa essere importante per l'accompagnamento di giovani, non solo care leavers, verso l'età adulta. I risultati di questa ricerca verranno disseminati nel corso del 2023.

4.4 L'aggiornamento del profilo del tutor

La Sperimentazione nazionale Care leavers prevede tra i dispositivi l'introduzione di una nuova figura professionale "il tutor per l'autonomia" che è stata delineata dall'Assistenza tecnica e dal Comitato scientifico nella Guida della Sperimentazione. Al fine di individuare il professionista più idoneo ad accompagnare i neomaggiorenni in percorsi di autonomia, nel documento predisposto, sono stati suggeriti una serie di requisiti di cui il professionista deve essere in possesso: il titolo di studio, la tipologia e la durata di esperienze lavorative pregresse, e le competenze di partenza. Inoltre, vengono fornite indicazioni sul monte ore adeguato affinché il tutor possa svolgere tutte le azioni previste dal Progetto.

Negli anni, i tutor individuati, hanno potuto usufruire di un costante supporto da parte dell'Assistenza tecnica, di una serie di cicli formativi e incontri di macroarea che hanno permesso loro di professionalizzarsi e di sviluppare sempre più competenze nella progettazione e nell'accompagnamento in percorsi per l'autonomia per giovani adulti.

A circa quattro anni dall'avvio del Progetto, l'AT ha ritenuto utile svolgere un lavoro di "revisione" e/o integrazione delle azioni e delle competenze indicate nel documento "profilo del tutor", ciò avvalendosi della collaborazione di quattro tutor dedicati al progetto.

A seguito di quattro incontri di gruppo gestiti da una tutor nazionale, i professionisti, hanno riportato alcune riflessioni utili ad ampliare il documento esistente e a ipotizzare la creazione di una figura da inserire nel repertorio regionale delle professioni.

Il contributo mette in risalto alcuni aspetti riportati di seguito.

1. Per ciò che riguarda il curriculum professionale l'importanza che il tutor per l'autonomia abbia maturato anche esperienza nel campo della progettazione, della realizzazione e gestione di progetti educativi individualizzati, nella gestione e nella conduzione di gruppi, nel supporto all'orientamento formativo e professionale, nella costruzione di reti formali e informali con enti e associazioni del territorio.
2. Rispetto al "saper fare", viene suggerito di inserire nel documento, il campo delle competenze trasversali e nello specifico come saper trattare con riservatezza i dati, avere capacità di ascolto e predisposizione verso l'altro, saper creare coesione nel gruppo, saper gestire le dinamiche e i conflitti e saper lavorare in équipe.
3. In merito alle attitudini personali, viene sottolineato quanto sia importante che il professionista abbia una predisposizione nell'essere flessibile e disponibile nell'organizzare il lavoro in autonomia sia con il gruppo che con il singolo; inoltre, viene indicato quanto la capacità creativa possa fungere da stimolo nel coinvolgere in modo innovativo i ragazzi e le ragazze.
4. Un altro aspetto che merita attenzione riguarda le competenze pedagogiche e in linea con quanto indicato nel progetto nazionale, viene suggerito di inserire tra le azioni che deve svolgere il tutor quella di stimolare nei care leavers la partecipazione attiva all'interno dei gruppi, nei contesti istituzionali e negli organismi di valutazione.

I professionisti che hanno partecipato al lavoro di riflessione sul profilo del tutor hanno posto l'attenzione sull'importanza della *life long learning* e della predisposizione personale a formarsi costantemente e quindi hanno individuato alcuni temi su cui ritengono opportuno essere formati, tra cui il trauma, la comunicazione efficace, il bilancio delle competenze, il *found raising*, le politiche sull'immigrazione e la gestione del gruppo.

4.5 Piani d'azione nazionali per la tutela, promozione e partecipazione di minorenni e giovani adulti

Il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva

La Sperimentazione nazionale in favore dei care leavers si muove in coerenza con le previsioni del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, redatto in seno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di definire le modalità a livello nazionale per garantire e dare attuazione agli impegni sanciti nella Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, conferendo priorità, all'interno di interventi di politica pubblica, ai programmi dedicati a bambini, bambine e adolescenti.

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è un organismo collegiale istituito dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451, *Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia*, e disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica del 14

maggio 2007, n.103, *Regolamento recante riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*. Uno dei suoi principali compiti concerne proprio l'elaborazione del Piano biennale nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

In occasione della costituzione del rinnovato Osservatorio nazionale nell'aprile del 2020 sono stati istituiti cinque gruppi di lavoro tematici, che hanno contribuito alla stesura di un documento organico di misure utili a promuovere e garantire i diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Le tematiche prioritarie approfondite in seno ai gruppi di lavoro hanno riguardato gli elementi e i processi di rischio di impoverimento dell'infanzia e dell'adolescenza e il ruolo dei livelli essenziali delle prestazioni; la valorizzazione e il ruolo delle comunità educanti e delle reti di solidarietà territoriale; la promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona di minore età; la tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili; la responsabilità e partecipazione delle persone di minore età: creatività e recupero di senso.

Le azioni e gli interventi definiti all'interno del 5° Piano d'azione rientrano in una cornice di senso che li collega a politiche afferenti alle seguenti aree e prospettive: educazione, equità ed *empowerment*.

Il 5° Piano d'azione si trova in sintonia con quanto previsto dalla Sperimentazione Care leavers in particolare nell'area delle politiche per l'equità, laddove vengono declinate le azioni finalizzate al rafforzamento del sistema pubblico e integrato di servizi per la cura, tutela e protezione (nello specifico Azione 18: l'individuazione dei livelli essenziali per la rete di protezione e inclusione sociale; Azione 19: il tavolo di lavoro permanente sul sistema di protezione e inclusione sociale; Azione 20: le linee di indirizzo in tema di invio/presa in carico dei minorenni; Azione 21: il monitoraggio dell'attuazione delle linee di indirizzo nazionali) e nell'area delle politiche per l'*empowerment*, dove vengono promosse azioni per nuove forme di partecipazione di ragazze e ragazzi (Azione 25: animare e sostenere esperienze e buone pratiche di partecipazione; Azione 26: formare sul tema della partecipazione; Azione 27: normare e monitorare il tema della partecipazione) e per la programmazione e valutazione delle politiche pubbliche (Azione 30: sviluppare e integrare sistemi informativi sull'infanzia e l'adolescenza).

L'aspetto legato alla partecipazione attiva e valutativa dei bambini e dei ragazzi è considerato dall'Osservatorio talmente importante e trasversale che, da un lato, un gruppo di lavoro (gruppo 5 "Responsabilità e partecipazione delle persone minorenni: creatività e recupero di senso") si è occupato essenzialmente del tema della partecipazione di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi nei processi decisionali quale buona pratica di educazione alla cittadinanza e adeguamento della prassi operativa agli standard internazionali e al contesto normativo, dall'altro, accanto al 5° Piano d'azione è stato prodotto un ulteriore strumento operativo indirizzato in maniera specifica alla partecipazione, le Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi.

L'obiettivo delle linee guida è offrire e proporre uno sguardo rinnovato sulle pratiche di partecipazione delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei

ragazzi, presentando alcune indicazioni operative iscritte in una prospettiva universalistica in cui differenze e diversità siano riconosciute e valorizzate dall'opportunità di essere assunte in un contesto di condivisione capace di contrastare ogni rischio di esclusione.

Esse rappresentano, inoltre, il primo passo per dare concreta attuazione ai forti impulsi sul tema della partecipazione provenienti dall'ambito europeo.

Appare evidente la coerenza con quanto previsto dagli organismi di partecipazione valutativa dei giovani all'interno della Sperimentazione nazionale Care leavers; le Youth conference rappresentano uno strumento di monitoraggio e valutazione del percorso progettuale attraverso le quali i beneficiari mettono in pratica processi di responsabilizzazione e sperimentano un modello di partecipazione consapevole per una cittadinanza attiva.

Parimenti, anche la fase di monitoraggio dell'implementazione del 5° Piano d'azione sarà svolta congiuntamente dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e dalla partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi cui si rivolgono gli interventi.

Il PANGI (Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia)

La Raccomandazione (UE) 2021/1004 ha definito una strategia coordinata di azione contro la povertà e il rischio di esclusione sociale, istituendo una Garanzia Europea per l'Infanzia (*Child Guarantee*), al fine di prevenire e combattere l'esclusione sociale assicurando ai bambini e agli adolescenti a rischio di povertà o di esclusione sociale l'accesso effettivo a un'alimentazione sana e a un alloggio adeguato e l'accesso effettivo e gratuito all'educazione e cura della prima infanzia, all'istruzione (comprese le attività scolastiche), a un pasto sano per ogni giorno di scuola e all'assistenza sanitaria, con particolare attenzione anche alla dimensione di genere e a forme di svantaggio specifiche.

In attuazione di tale Raccomandazione, l'Italia ha elaborato il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI), sottoposto, nella versione inglese, alla Commissione europea alla fine di marzo 2022, con riscontro più che positivo.

Il Piano è frutto del lavoro di confronto maturato nel Gruppo denominato "Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Garanzia Infanzia" nominato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del confronto fondamentale con l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che fa capo al Dipartimento per le politiche della famiglia.

Lo strumento del PANGI è di conseguenza stato elaborato in stretta sinergia con le priorità d'azione promosse dal 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva; tali priorità vengono riprese e rafforzate all'interno di molte delle azioni previste dall'implementazione nazionale della Garanzia Infanzia.

Il PANGI si è strutturato valorizzando anche gli esiti della *Deep Dive Analysis* e favorendo la partecipazione attiva, attraverso lo YAB (Youth Advisory Board), delle ragazze e dei ragazzi beneficiari degli interventi quale essenziale elemento per definire le priorità e dare attuazione concreta ai diritti e ai principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il PANGI è un documento di programmazione che si proietta fino al 2030 e affronta due questioni fondamentali: la prima riguarda come coniugare l'universalità dei diritti dei soggetti minorenni con l'azione specifica rivolta

ad alcuni di essi. L'altra attiene a come la riorganizzazione dei diversi sistemi, a partire da quello amministrativo, sociale, sanitario e scolastico, possa migliorare la *governance* a tutti i livelli e promuovere l'intersettorialità e l'interprofessionalità.

Ulteriore aspetto da non trascurare riguarda l'aumento e la qualificazione continua di tutte le figure professionali che operano nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

I beneficiari degli interventi previsti dalla raccomandazione sono i minorenni senza fissa dimora o in situazioni di grave deprivazione abitativa, i minorenni con disabilità, i minorenni provenienti da un contesto migratorio, i minorenni appartenenti a minoranze razziali o etniche (in particolare rom), i minorenni che si trovano in strutture di assistenza (in particolare istituzionale) alternativa, i minorenni in situazioni familiari precarie.

Gli obiettivi operativi del PANGI si declinano in quattro assi di interventi. Le priorità d'intervento si concentrano nei seguenti aspetti: Educazione e cura della prima infanzia, istruzione, attività scolastica, un pasto sano al giorno a scuola; Diritto alla salute e a una nutrizione sana; Prevenzione e contrasto alla povertà e allo svantaggio sociale, incluso il diritto all'abitare; *Governance* e infrastrutture di sistema.

Per ciascuna area sono stati individuate finalità generali, obiettivi specifici e linee strategiche di azione. Elementi essenziali per raggiungere gli obiettivi delineati dalle aree tematiche sono la definizione di livelli essenziali delle prestazioni (LEP), oltre alla destinazione di fondi adeguati e di sistema, alla *governance* multilivello, al superamento della frammentarietà degli interventi e della insufficienza nella raccolta dei dati.

Le azioni della Garanzia Infanzia si suddividono in:

- Azioni di potenziamento e ampliamento di iniziative già attive: PIPPI, Get Up (progetto di inclusione rivolto alla promozione della cittadinanza e della capacità di autorganizzazione degli adolescenti) e il Progetto nazionale per l'inclusione delle bambine dei bambini rom, sinti e caminanti.
- Azioni di sviluppo o innovative quali:
 - inserimento sociolavorativo e prevenzione dell'abbandono formativo e scolastico e della marginalizzazione sociale rivolto a minorenni stranieri e NEET;
 - interventi di valorizzazione e sviluppo delle competenze per minorenni stranieri e giovani vulnerabili;
 - promozione degli spazi di aggregazione territoriale per adolescenti;
 - interventi di sostegno alla genitorialità e inclusione per nucleo fragili nei primi 1000 giorni di vita dei bambini e delle bambine;
 - garantire l'accesso di minorenni in condizione di povertà al soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

La Sperimentazione nazionale Care leavers rappresenta uno degli obiettivi da perseguire dal PANGI, che prevede, nell'area di contrasto alla povertà e diritto all'abitare, all'Azione 4 – Offerta di servizi appropriati a supporto dell'inclusione sociale dei minorenni nelle famiglie in condizione di povertà, fra gli interventi di tipo operativo, il sostegno ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. care leavers).

I neomaggiorenni destinatari degli interventi della Sperimentazione Care leavers sono altresì compresi all'interno del processo di monitoraggio e valutazione dell'implementazione della Garanzia Infanzia, fornendo un indicatore di impatto e di risultato essenziale per il raggiungimento degli obiettivi operativi.

Parimenti, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze dello YAB in tutte le fasi di strutturazione del PANGI, dalla *Deep Dive Analysis* preparatoria alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione degli interventi *ex post*, appare in coerenza con quanto previsto dalla partecipazione valutativa dei beneficiari della Sperimentazione Care leavers e ne rafforza presupposti e modelli di cittadinanza consapevole.

4.6 Ragazzi e ragazze formatori e supporto alla diffusione della Sperimentazione

L'anno 2022 ha visto crescere la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze beneficiarie del progetto alle attività di formazione degli operatori e di diffusione della Sperimentazione. La Youth conference, realizzata a maggio a Firenze, è stata sicuramente il motore di questo importantissimo passaggio che è stato a lungo rallentato dal periodo pandemico. In questa occasione i giovani hanno portato come proposta di miglioramento della Sperimentazione quella di prevedere la figura dei "tutor junior": care leavers esperti che hanno sperimentato il progetto e che accompagnano i nuovi giovani affiancandosi ai tutor per l'autonomia, spiegano la Sperimentazione ai ragazzi e alle ragazze ancora minorenni per renderli maggiormente consapevoli rispetto all'adesione. I giovani partecipanti alla YCN sono inoltre stati coinvolti in un laboratorio che li ha visti progettare sui temi da approfondire nelle formazioni dedicate agli operatori coinvolti nelle progettazioni e anche in questa sede hanno ribadito l'importanza del tutor junior che, oltre a essere di supporto diretto ai ragazzi e alle ragazze, può avere il ruolo di co-formatore nella formazione degli operatori per portare l'esperienza e il punto di vista di chi ha già concluso il percorso del progetto o lo sta concludendo.

Da questa proposta dei giovani sono nate alcune importanti esperienze che hanno visto coinvolti alcuni rappresentanti dei care leavers della YCN, già a partire dal mese di luglio 2022, in tre percorsi finalizzati alla formazione degli operatori e che li ha visti sperimentare il ruolo di tutor junior co-formatori:

1. "Quello che vorremmo dirvi": attività laboratoriale per la progettazione di un modulo formativo per assistenti sociali creato dai care leavers.

L'attività si è realizzata a Fiesole i giorni 18 e 19 luglio 2022 e ha visto la partecipazione di 14 fra ragazzi e ragazze care leavers di cui la metà appartenenti alla Sperimentazione Care leavers e l'altra metà appartenenti all'associazione Agevolando. I care leavers si sono confrontati e hanno elaborato i contenuti e la struttura del modulo formativo che avrà come oggetto indicazioni e suggerimenti metodologici per gli assistenti sociali che lavorano con i ragazzi e le ragazze allontanati dalla famiglia, sia durante la minore età, sia durante l'accompagnamento alla vita autonoma.

4. I processi in atto

2. Ciclo di formazione di base per i nuovi operatori della Sperimentazione Care leavers¹⁸.

Durante questo ciclo di formazione i giovani care leavers hanno curato per la prima volta degli interventi in una formazione in modalità webinar e si sono confrontati con le osservazioni degli operatori coinvolti. Per preparare i contributi 5 giovani rappresentanti della YCN hanno svolto due incontri in presenza presso l'Istituto degli Innocenti e cinque incontri a distanza con il coordinamento dell'assistenza tecnica nazionale.

I temi da loro affrontati e che hanno analizzato tenendo conto sia della propria esperienza personale che degli esiti delle YC, sono stati: il progetto per l'autonomia, il tutor per l'autonomia, il lavoro sociale, gli organismi creati dalla Sperimentazione, le risorse del progetto.

3. Formazione per il Comune di Torino rivolta a soggetti del terzo settore coinvolti nella coprogettazione Piano di inclusione e a 25 assistenti sociali dei Poli.

La formazione ha preso avvio nel mese di ottobre 2022 e ha visto la realizzazione di un modulo formativo preliminare per la formazione di tre care leavers che poi sono state le co-formatrici di alcuni degli incontri per gli operatori. I temi affrontati con le co-formatrici care leavers sono stati relativi a cosa significa essere formatori e cosa volessero narrare della loro esperienza in Sperimentazione.

Alcune esperienze si sono sviluppate nei territori rispetto ai tutor junior locali, soprattutto per quanto riguarda la promozione della partecipazione dei beneficiari in seno alle YCL e YCR e nei gruppi, nonché nella partecipazione a incontri di diffusione territoriali della Sperimentazione e ai tavoli locali e regionali in cui i giovani hanno raccontato la propria esperienza all'interno del progetto, i bisogni emergenti e quanto sia importante un percorso di autonomia in cui sono protagonisti e in cui gli adulti di riferimento possono dare un supporto reale alla transizione dall'adolescenza all'adulthood.

4.7 Il primo semestre 2023

Nel primo semestre 2023, le attività si sono concentrate su due fronti: la predisposizione del report valutativo del primo quinquennio e la prosecuzione delle attività a supporto del secondo.

Per quanto riguarda il report valutativo, che verrà redatto nell'autunno 2023, l'Istituto degli Innocenti ha integrato il piano di monitoraggio e valutazione con alcuni momenti di approfondimento, di seguito descritti.

Il seminario nazionale realizzato a Firenze il 28 febbraio e 1 marzo 2023 con gli operatori, incentrato sul tema del monitoraggio e valutazione della Sperimentazione, volto a favorire una riflessione comune sul percorso effettuato nel primo quinquennio di sperimentazione, presentare il piano di valutazione finale del primo quinquennio e favorire scambi di esperienze relative alla progettazione individualizzata. Durante il seminario assistenti sociali, tutor e referenti di ambito e alcuni rappresentanti care leavers sono

¹⁸ Cfr paragrafo 4.1.

stati coinvolti in attività di discussione e valutazione sugli strumenti di raccolta dei dati e di lavoro, sulla valutazione degli elementi emersi rispetto alla sfida educativa nell'accompagnamento dei giovani adulti e sulle innovazioni introdotte a sostegno del progetto e dei progetti individualizzati. Al seminario hanno partecipato 82 persone, di cui 16 referenti regionali, 34 referenti d'ambito territoriale, 29 tutor per l'autonomia e tre care leavers. Il seminario ha visto la partecipazione del comitato scientifico: il dirigente della divisione IV del MIps e un suo funzionario, 10 componenti dell'assistenza tecnica e i tre esperti.

L'avvio della raccolta sistematizzata della documentazione prodotta dai territori al fine di valorizzare le esperienze locali, dar conto del lavoro svolto da referenti e operatori, sollecitare il pensiero autoriflessivo e sostenere la condivisione tra realtà diverse. Per raccogliere le esperienze è stata predisposta una scheda on line presentata in occasione del seminario nazionale del 28 febbraio-1 marzo 2023. L'obiettivo è raccogliere materiali documentali relativi a incontri informativi e formativi, convegni, accordi territoriali, attività di gruppo/Youth conference e altre eventuali esperienze ritenute rilevanti (es. locandine di eventi, atti, materiali prodotti dalle YC).

La realizzazione della quarta Youth conference nazionale il 14 e 15 aprile 2023 incentrata in particolare sulla valutazione da parte dei care leavers di alcuni dispositivi che prevedono attività di gruppo (YC, tavoli, attività di socializzazione ed équipe), tramite attività teatrali, laboratori più manuali e carte evocative¹⁹.

La progettazione e l'avvio della realizzazione di alcuni *focus group* con gli operatori per promuovere un lavoro di riflessione e valutazione dei dispositivi di *governance*: tavoli regionali, tavoli locali, équipe multidisciplinari per la sperimentazione. La finalità degli incontri è stata far emergere dall'ascolto diretto e dal confronto tra i partecipanti i punti di forza maturati con i dispositivi di *governance* per individuare indicazioni migliorative per affrontare le difficoltà, innovazioni sul piano delle politiche regionali e locali, strategie per tenere al centro l'autodeterminazione dei care leavers. Un *focus group* è stato finalizzato a raccogliere i punti di vista di alcuni referenti regionali e alcuni referenti d'ambito territoriale sul funzionamento dei tavoli regionali e dei tavoli locali.

Due *focus group* sono stati finalizzati a raccogliere i punti di vista di alcuni referenti d'ambito, alcuni assistenti sociali e tutor sul funzionamento delle équipe, i nessi tra équipe e tavoli locali, e i dispositivi per tenere al centro l'autodeterminazione dei care leavers. Il 20 aprile 2023 si è svolto il primo *focus group* a cui sono stati invitati 10 referenti regionali e 10 referenti d'ambito.

L'11 maggio 2023 si è svolto il secondo *focus group* a cui sono stati invitati 4 referenti d'ambito, 8 assistenti sociali, 8 tutor ed il 16 maggio si è svolto il terzo *focus group* a cui sono stati invitati 4 referenti d'ambito, 8 assistenti sociali, 8 tutor.

I criteri di coinvolgimento sono stati vari: le aree del Paese, la partecipazione a più coorti, mettendo insieme coorti recenti e chi ha lavorato in più coorti; i sistemi territoriali attivati nella Sperimentazione; 50% tra assistenti sociali e tutor. Gli incontri si sono svolti da remoto su piattaforma zoom e sono durati ciascuno 2 ore. Hanno partecipato in tutto 32 persone provenienti da 15 regioni, 4 del Nord, 7 del Centro, 4 del Sud: 8 referenti regionali, 13 referenti di ambito; 2 assistenti sociali e 9 tutor; 28 donne e 4 uomini.

¹⁹Per approfondimento cfr *Report quarta Youth conference nazionale* pubblicato alla pagina <https://www.careleavers.it/i-report-della-youth-conference/>.

La programmazione e la realizzazione dei *focus group* con un campione di care leavers in occasione di tre Youth conference locali (Asti, Napoli, Termoli) e di tre Youth conference regionali (Lazio, Veneto, Puglia) svolte tra il mese di maggio e quello di luglio 2023.

L'obiettivo è stato quello di fornire una valutazione ulteriore di alcuni temi che sono, al centro di una riflessione da parte di tutti i care leavers nel corso delle attività formali che si sono succedute a partire dal 2020. Ogni incontro, che ha visto la partecipazione di un minimo di tre e un massimo di dieci care leavers, è stato strutturato attorno a tre temi specifici sui quali i giovani hanno espresso le loro idee e considerazioni: valutazione della relazione e del supporto fornito dai tutor e dagli assistenti sociali; individuazione degli elementi fondamentali per realizzare Youth conference e tavoli efficaci; identificazione delle competenze e caratteristiche che un care leaver dovrebbe avere per entrare a far parte del progetto.

La prosecuzione della ricerca di approfondimento "La specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto"²⁰. La seconda parte della ricerca ha previsto un approfondimento su quanto emerso dall'analisi dei questionari, grazie alla realizzazione, nei mesi di aprile e maggio 2023, di *focus group* con alcuni assistenti sociali che hanno partecipato alla prima fase della ricerca. I risultati della ricerca verranno documentati attraverso un report e presentati in occasione di incontri di disseminazione a vari livelli territoriali che si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre 2023.

La presenza, nella sperimentazione, sia di assistenti sociali che lavorano nel servizio di tutela sia di assistenti sociali che svolgono la loro professione nel servizio adulti ha rappresentato un punto di forza in entrambe le fasi del progetto di ricerca, così come la diffusione della sperimentazione su 17 regioni e vari ambiti che ha evidenziato l'eterogeneità territoriale del contesto nazionale. Una preliminare analisi dei dati emersi dai questionari e delle riflessioni condivise nei *focus group* ha permesso di cogliere l'efficacia di alcuni elementi cardine della metodologia propria della sperimentazione che, per gli assistenti sociali, dovrebbero permeare il lavoro del servizio sociale con i giovani adulti.

Un primo elemento è la figura del tutor per l'autonomia, introdotta con la sperimentazione e riconosciuta come una risorsa importante, a supporto del loro stesso lavoro, oltre che dei care leavers.

La coprogettazione attraverso l'individuazione di obiettivi concreti è la modalità di lavoro che permette di rafforzare il protagonismo e la capacità di scelta di un giovane. Il lavoro dell'équipe multidisciplinare consente, attraverso la valorizzazione delle competenze di ciascuno, di mettere al centro i desideri del giovane in un'ottica di corresponsabilità.

Per quanto riguarda le attività a supporto dell'implementazione del progetto, oltre allo svolgimento dei monitoraggi locali e regionali e al supporto alla realizzazione dei tavoli e delle YC, l'assistenza tecnica ha continuato a supportare le regioni nella disseminazione della Sperimentazione per poter individuare nuovi ambiti territoriali che parteciperanno al progetto. L'azione di disseminazione ha visto rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei care leavers e dei tutor per l'autonomia che testimoniano l'importanza della Sperimentazione e la loro esperienza.

²⁰Cfr cap. 4.3.

Le attività di formazione degli operatori svolte nel 2023 sono state le seguenti:

- formazione sulla gestione educativa del gruppo per i tutor dell'autonomia (in presenza). La formazione si è svolta nella due giorni della quarta YCN (14 e 15 aprile 2023) con la partecipazione dei 17 tutor per l'autonomia rappresentanti le regioni. Il laboratorio condotto dal Dottor Roberto Maurizio, formatore e docente universitario, si è focalizzato su uno dei cardini della Sperimentazione nazionale Care Leavers: la dimensione del gruppo e le sue potenzialità educative e di promozione del cambiamento. Si è svolta un'ampia riflessione sulle funzioni del gruppo nel contesto di lavoro con i giovani e sul ruolo del tutor che propone e supervisiona il gruppo di giovani, che ha il compito di leggere i processi che si innescano per facilitare lo scambio e l'evoluzione delle relazioni in coerenza con i progetti d'autonomia di ciascuno dei partecipanti. Il gruppo ha contribuito a rispondere a quei bisogni già esplicitati al momento della progettazione con l'equipe multidisciplinare²¹;
- formazione sulla gestione educativa del gruppo per i tutor dell'autonomia (online). La formazione si è svolta nei giorni del 19 e 28 giugno 2023 in modalità da remoto per poter raggiungere il maggior numero di tutor per l'autonomia possibile e offrire loro la formazione svolta durante la quarta YCN. Le due giornate formative gestite dal dottor Roberto Maurizio, hanno visto la partecipazione di 128 tutor per l'autonomia e hanno avuto entrambe la durata di 3 ore. Il momento formativo è stato replicato, con il medesimo programma, nelle due giornate per distribuire i partecipanti in maniera funzionale alle attività previste. Nel corso dei due incontri formativi sono stati proposti ai partecipanti due brevi momenti di confronto e scambio di esperienze in piccolo gruppo (tra i 5 e gli 8 componenti) connessi al tema guida degli incontri, ovvero, la gestione educativa dei gruppi dei care leavers. In una prima unità di lavoro i tutor sono stati invitati a confrontarsi sulla propria esperienza di tutor per mettere a fuoco elementi di valore e di criticità, mentre nella seconda unità di lavoro ai tutor è stato chiesto di condividere le esperienze in ordine alla gestione educativa dei gruppi con i care leavers. La formazione è stata arricchita da un approfondimento teorico sulle diverse tipologie di esperienze di gruppo, le diverse tipologie di strategie educative che caratterizzano la costruzione del gruppo e sull'identificazione delle azioni da adottare in coerenza con le strategie scelte;
- formazione in collaborazione col Comune di Torino (da ottobre 2022 a giugno 2023): il ciclo formativo ha preso avvio su richiesta del Servizio famiglie e minori del Dipartimento servizi sociali, socio sanitari e abitativi della città di Torino per offrire ai vari operatori del territorio un approfondimento tematico legato a tale politica nazionale. La formazione ha previsto tre percorsi differenziati i cui incontri si sono svolti prevalentemente in presenza, di seguito descritti:
 - formazione rivolta a care leavers (4 incontri) per sviluppare capacità di narrazione e diventare loro stesse formatrici come testimoni di esperienza e co-conduttrici nei due percorsi di formazione successivamente presentati;
 - formazione di base rivolta ad assistenti sociali dei Poli inclusione sociale distrettuali e il Servizio prevenzione alle fragilità sociali e sostegno agli adulti in difficoltà (6 incontri) che ha avuto come finalità quella di favorire la conoscenza delle metodologie, dei dispositivi e dei paradigmi riguardanti gli interventi di accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni

²¹ Per approfondimento cfr *Report quarta Youth conference nazionale* pubblicato alla pagina <https://www.careleavers.it/i-report-della-youth-conference/>.

in uscita da percorsi di accoglienza promossi dalla Sperimentazione Care Leavers. La formazione, condotta dall'assistenza tecnica, ha visto il coinvolgimento come co-formatrici delle care leavers già menzionate, delle referenti della Sperimentazione Care Leavers del Comune di Torino, di assistenti sociali e tutor per l'autonomia dell'ambito di Torino coinvolte nella Sperimentazione. Sono stati riconosciuti 21 crediti formativi da parte CROAS Piemonte alle 20 assistenti sociali partecipanti;

- formazione rivolta a soggetti del terzo settore coinvolti nella coprogettazione Piano di inclusione sociale che ha avuto come obiettivo la diffusione del paradigma e degli strumenti che guidano l'accompagnamento verso l'autonomia dei care leavers. La formazione è stata condotta dagli stessi soggetti della precedente, si è composta di due incontri e ha visto la partecipazione di 15 operatori del terzo settore, la maggior parte educatori.

Nel mese di ottobre e novembre 2023 verrà svolta una formazione che approfondirà con i tutor per l'autonomia e gli assistenti sociali la formazione svolta a febbraio 2022 su "Gli effetti a lungo termine di una prolungata esposizione a forme diversificate di esperienze sfavorevoli infantili" che verrà svolta dalla formatrice Petra Filistrucchi e si svilupperà attraverso l'analisi di casi studio e di discussione su situazioni proposte dagli operatori.

Sempre nel mese di ottobre 2023 saranno svolti incontri di disseminazione della ricerca sulla specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto.

È programmato per il mese di novembre 2023 un seminario nazionale a cui parteciperanno referenti regionali e locali, tutor per l'autonomia e *case manager* del secondo quinquennio di sperimentazione.

5. La seconda triennialità

5.1 Gli ambiti che hanno aderito alla seconda triennialità

La prima edizione della Sperimentazione viene realizzata grazie alle risorse provenienti dalla riserva a favore dei care leavers a valere sul Fondo Povertà, così come previsto dalla Legge di Bilancio 205 del 2017 articolo 1 comma 250, dal decreto legislativo 18 maggio 2018, *Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147*, dal decreto direttoriale 523 del 6 novembre 2018 così come modificato dal decreto direttoriale 191 del 7 giugno 2019.

Viene confermata per una seconda triennialità la Sperimentazione. Il 30 dicembre 2021 è stato firmato il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che adotta all'articolo 2 il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023), costituente il capitolo III del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete nella seduta del 28 luglio 2021; e prevede all'articolo 3 comma 2, la ripartizione delle risorse finanziarie a valere sulla cosiddetta quota servizi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2021-2023.

Nell'ambito del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è riconfermata una riserva pari a 5 milioni per il triennio 2021-2023, per interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Le regioni che hanno aderito alla I coorte del secondo triennio della Sperimentazione sono 17: rispetto alle regioni che hanno partecipato al primo triennio si è aggiunta la Valle d'Aosta mentre non ha confermato la propria adesione la Sardegna. Al 31 dicembre 2022 gli ambiti aderenti alla I coorte del secondo triennio per i quali risulta pervenuto il modello C e sono quindi inseriti nell'anagrafica del sistema informativo ProMo sono 39. Il 18% di questi è localizzato in Lombardia, il 13% rispettivamente in Emilia-Romagna, Puglia e Toscana, il 10% in Piemonte.

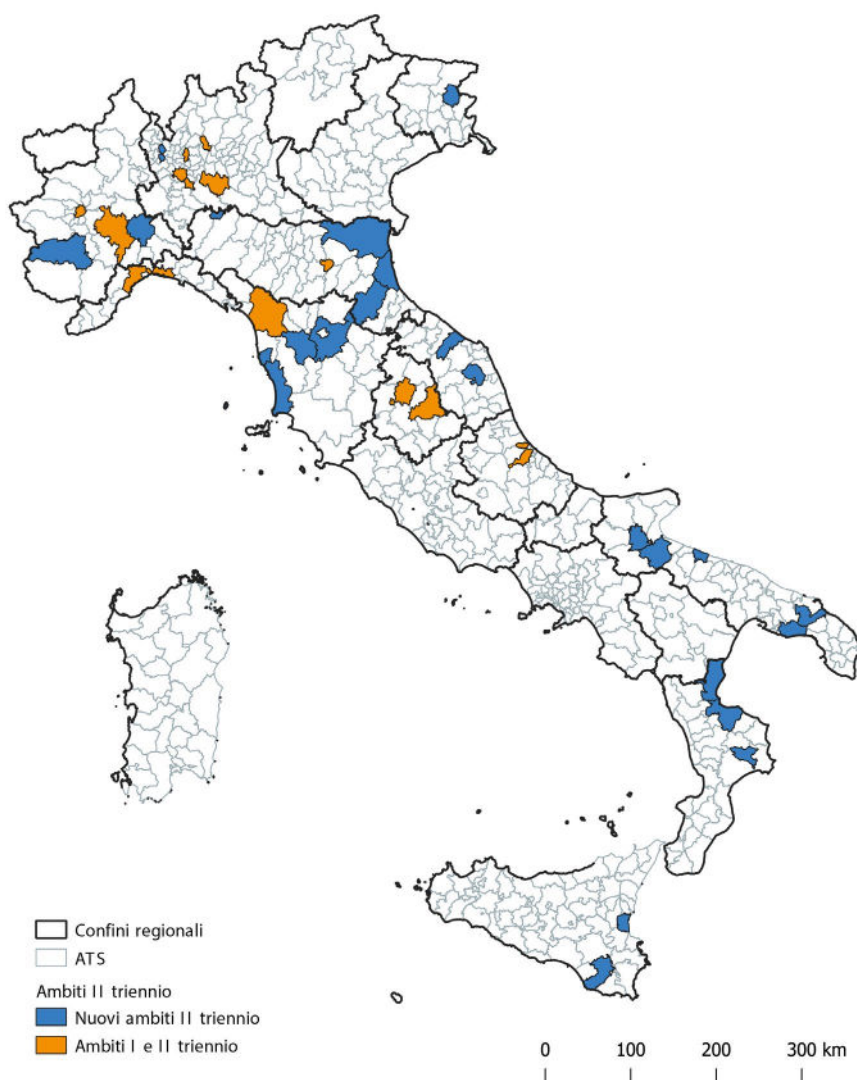
La tabella e la carta successive mostrano gli ambiti aderenti distinguendo tra quelli che risultano in continuità con il primo triennio e quelli invece di nuova adesione alla Sperimentazione.

Tabella 32 – Regioni e ambiti partecipanti al secondo triennio della Sperimentazione

Regione	Ambito	I triennio
Abruzzo	Ambito distrettuale sociale n. 16 “Metropolitano”	Sì
Calabria	Ambito di Trebisacce	
	Ambito territoriale di Mesoraca	
	Ambito di Corigliano-Rosarno	
Emilia Romagna	Comune di Piacenza	
	3 Ats Provincia di Ferrara (Centro-nord, Ovest, Sud-est)	
	Ambito territoriale sociale forlivese	
	Comune di Ravenna	
	Comune di Bologna	Sì
Friuli Venezia Giulia	Servizio sociale dei Comuni del Torre	
Liguria	Conferenza dei Sindaci 3 - Comune Capofila Genova	Sì
	Conferenza dei Sindaci Asl n. 2 Savonese	Sì
Lombardia	Ufficio di Piano di Tradate	
	Azienda speciale consortile Medio Olona Servizi alla persona	
	Azienda sociale sud est milano - Assemi	Sì
	Ambito territoriale di Carate Brianza	Sì
	Comunità sociale cremasca a.s.c per l'ambito territoriale Cremasco	Sì
	Ambito territoriale “Valle Imagna – Villa D’Almè”	Sì
	Comune di Milano	Sì
Marche	Ambito territoriale sociale 8 - Unione dei Comuni “Le Terre della Marca Senone”	
	Ambito territoriale sociale n. 15 Macerata	
Piemonte	Torino città	Sì
	Asti Nord/Sud/Centro	Sì
	Cissaca- Consorzio intercomunale dei servizi socio assistenziali dei comuni dell’Alessandrino	
	Consorzio Monviso solidale	
Puglia	Ambito territoriale di Cerignola	
	Ambito territoriale di Foggia	
	Ambito territoriale n. 7 Manduria	
	Consorzio per la realizzazione del Sistema integrato di welfare Ats BR 4 - Mesagne	
	Ambito territoriale Trani - Bisceglie	
Sicilia	Distretto socio sanitario 16 Catania	
	Distretto socio sanitario n. 44	
Toscana	Zona-distretto Piana di Lucca (capofila), partner zona-distretto Valle del Serchio e zona-distretto Versilia	Sì
	Società della salute Fiorentina Nord-ovest e Società della salute Fiorentina Sud-est	
	Società della salute Empolese Valdarno Valdelsa	
	Ats Livornese	
	Società della salute Valli etrusche	
Umbria	Zona sociale 2 - Comune di Perugia, Corciano, Torgiano	Sì
	Comune di Foligno	Sì

Dei 39 ambiti che partecipano alla seconda triennialità della Sperimentazione 14 hanno già partecipato ad almeno una coorte del primo triennio, sono invece 25 i nuovi ambiti. Le regioni nelle quali a oggi si registra una maggiore continuità con il primo triennio sono l'Abruzzo, la Liguria e l'Umbria. La Lombardia, il Piemonte, la Toscana e l'Emilia-Romagna hanno mantenuto alcuni degli ambiti del primo triennio e ne hanno inseriti di nuovi. La Calabria, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche, la Puglia e la Sicilia hanno invece aderito alla seconda triennialità con tutti ambiti di nuova adesione.

Ambiti partecipanti alla seconda triennialità



Sulla base dei dati resi disponibili nel sistema informativo ProMo, i care leavers della I coorte del secondo triennio per i quali è stata avviata la fase di *assessment* sono 34. Per quanto riguarda gli account accreditati per gli ambiti di nuova adesione risultano 35 referenti di ambito e 60 operatori, di cui 46 assistenti sociali e 11 tutor.

